

Primarie del centrosinistra per provinciali e comunali Gorizia sceglie Gherghetta Milano: Ferrante

GORIZIA Enrico Gherghetta ha vinto le primarie del centrosinistra per le elezioni provinciali di Gorizia. Il segretario provinciale e consigliere regionale dei Ds ha ottenuto 2465 voti, precedendo il candidato del Forum dei movimenti, Adriano Persi (2221). Più staccati gli altri due candi-



Enrico Gherghetta

dati: Silvestro Primosig (Unione slovena) con 729; Silvano Buttignoni (Rifondazione) con 563 voti. Ma Persi ha vinto sia a Gorizia sia a Monfalcone, dato che conferma le divisioni del centrosinistra emerse nella campagna elettorale. In provincia hanno votato 6025 elettori pari al 4,5% degli elettori della Camera. Ieri intanto si sono svolte le primarie del centrosinistra per designare a Milano il candidato che sfiderà per la poltrona di sindaco quella del centrodestra, il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti. Altissima l'affluenza, oltre 80 mila votanti. L'ex prefetto Bruno Ferrante (centrosinistra) ha vinto col 67% circa dei voti contro Dario Fo (24), Milly Moratti (6) e Davide Corritore (3).

● A pagina 3

LA GRANDE VOGLIA DI PARTECIPAZIONE

di Umberto Curi

Ora mai dovrebbe essere evidente anche ai più distratti o ai più scettici: dopo quanto è accaduto in Puglia, con la designazione a sorpresa di Nicki Vendola quale candidato per le regionali, l'investitura quasi plebiscitaria ricevuta da Romano Prodi come leader dell'Unione per le prossime elezioni politiche e la scelta inattesa di Rita Borsellino in Sicilia, lo svolgimento della consultazione di ieri a Milano e nel Goriziano ha definitivamente confermato che la vera novità politica dell'ultimo anno, e forse anche dell'intera legislatura che si va chiudendo, sono le elezioni primarie.

A qualunque livello si siano svolte - per i Comuni o le Province, per la Regione o per il governo nazionale - e a qualunque latitudine, al Nord o al Sud, nella ricca Lombardia o nella meno fortunata Puglia, nella metropoli milanese o in una piccola provincia di frontiera come quella di Gorizia, hanno sempre visto una partecipazione quantitativamente imponente, ogni volta superiore ad ogni previsione.

● Segue a pagina 3

Il corpo della donna, 64 anni, è stato trovato da un'amica nel suo appartamento di via Pecenco 4, vicino a via Cologna

Cieca uccisa in casa con 10 coltellate

Il marito, che vive in Grecia, aveva avvisato che la moglie non rispondeva al telefono
Aveva un'ossessione: «Mi ammazzerranno». Diceva di essere figlia di un eroe sloveno

L'impronta di una scarpa su una chiazza di sangue

TRIESTE Il delitto, secondo il medico legale, risalirebbe a venerdì. L'omicida dunque ha avuto circa 48 ore di tempo per far perdere le proprie tracce. Ma ha lasciato varie impronte sulle quali stanno lavorando gli inquirenti: anzitutto quelle digitali, sul manico del coltello usato per pugnalarla la vittima, che adesso vengono confrontate con quelle dei pregiudicati noti alla Polizia.

Su una chiazza di san-

gue è rimasta poi l'impronta di una scarpa: quella dell'omicida o quella della donna che ha trovato Alma Prasel ormai senza vita e ha dato l'allarme. La donna è stata sentita a lungo in questura, poi ieri sera due agenti l'hanno accompagnata a casa. Il suo nome è segreto: si tratta di un teste chiave. Aveva le chiavi di casa della vittima, anche se non la vedeva da tre mesi.

● A pagina 14

TRIESTE Una donna di 64 anni, cieca, Alma Prasel Stamatis, è stata uccisa a coltellate nella sua abitazione di via Pecenco 4, una laterale di via Cologna. A trovare il cadavere è stata un'amica, avvisata dal marito della vittima che vive in Grecia. Per il medico legale Fulvio Costantinides la morte risale a venerdì scorso. L'allarme è scattato ieri alle 13. Il cadavere era riverso sul pavimento della cucina. L'arma del delitto è un coltello da cucina lungo venti centimetri che l'assassino ha trovato in un cassetto. Dieci coltellate inferte con grande violenza, al torace e al collo. La donna è morta dissanguata. La porta non è stata forzata dall'esterno, Alma ha aperto spontaneamente: il suo carnefice la conosceva o si è presentato sotto false spoglie. Un controllore? Qualcuno che vendeva qualcosa? Nella pozza di sangue è stata trovata l'impronta di una scarpa. Due anni fa aveva subito un furto in casa, che aveva denunciato. Da quel momento aveva l'ossessione di essere uccisa. Un vicino racconta che la donna diceva di essere la figlia di un eroe di guerra sloveno.

● Baldassi, Barbacini, Lenarduzzi, Spirito alle pagine 14, 15, 16



La casa dove abitava Alma Prasel Stamatis in via Pecenco 4, una traversale di via Cologna

Antonione aveva bocciato l'iniziativa. Domani un vertice per fare chiarezza

Lista Dipiazza, il caso sbarca a Roma E spunta un falso comunicato di Fi

TRIESTE Si terrà domani a Roma, nella sede nazionale di Forza Italia, con Bondi e Cicchitto, il vertice convocato per discutere sul caso della Lista Dipiazza dopo che il sottosegretario Roberto Antonione aveva bocciato l'iniziativa: «Porterà via voti a Forza Italia, a Roma, quando glielo ho detto, sono rimasti alibiti». Dipiazza non raccoglie: «Io rispondo a Berlusconi. E indietro non si torna». E tutto il partito, a livello provinciale e regionale, sembra sostenere l'isolando proprio Antonione. Il coordinatore regionale Lenna: «È una decisione sulla quale non serviva coinvolgere gli organi nazionali». Giulio Cember: «Il comitato regionale ha approvato all'unanimità la decisione del sindaco di Trieste».

Intanto l'onorevole Sandro Bondi, uno dei coordinatori nazionali, smentisce di aver mai mandato o autorizzato un comunicato stampa sulle vicende interne di Fi in regione con cui si smentiva un eventuale commissariamento.

● Alle pagine 7 e 17

Illy tifa per Prodi capolista in regione



TRIESTE Illy non vuole fare invasioni di campo ma tifa Prodi, e spera nel suo arrivo come capolista dell'Unione, perché lo ritiene un valore aggiunto, un'arma in più per poter battere il centrodestra, in un Friuli Venezia Giulia in bilico.

● Roberta Giani a pagina 7

SCENARI

LO SQUILIBRIO DEI CONTI USA

di Franco A. Grassini

Per singolare coincidenza la cessazione, attesa il 31 gennaio, dalla carica di Presidente della Federal Reserve di Alan Greenspan, il più mitico banchiere centrale dei tempi moderni, avrà luogo un momento dopo la spiacevole notizia che, secondo le prime stime ufficiali, il reddito nazionale Usa nell'ultimo trimestre del 2005 è cresciuto meno delle aspettative. Appena l'1,1%, il che porterebbe lo sviluppo annuo al 3,5%, quando molti si attendevano almeno un 4%. Può essere, come molti sostengono, un rallentamento temporaneo. O potrebbe trattarsi dei primi segni che la politica monetaria praticata da Greenspan non era poi così magica e mostra i suoi limiti.

● Segue a pagina 2

Giampaolo Andreotti, 50 anni, è finito contro il muro in viale Miramare: strada chiusa per ore. Lavora allo «Stabile»

Schianto a Barcola: grave dirigente teatrale

Ronchi dei Legionari residenza celeste



Prossima realizzazione appartamenti da 1-2 camere soggiorno, cucina, bagno (2° servizio), terrazza, box, cantina, giardino privato, casseforti, predisposizione allarme e condizionamento

è una realizzazione
EUROCOS
impresa costruzioni

MONFALCONE - Via Duca d'Aosta, 10
Informazioni e vendite: tel 0481/790742 - 790789

TRIESTE Giampaolo Andreotti, 50 anni, dirigente del Teatro Stabile di Trieste, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara dopo uno spaventoso incidente avvenuto ieri sera in viale Miramare. Attorno alle 21.30 Andreotti stava tornando da solo in città a bordo della sua Bmw nera, quando, giunto all'altezza della sede dei Canottieri Saturnia, ha perso il controllo del proprio mezzo, andando a sbattere contro un albero dalla parte opposta della carreggiata. L'urto è stato devastante: la macchina ha finito la sua folle corsa sulla pista ciclabile di viale Miramare, incastrata tra il muro e gli arbusti che delimitano la strada, mentre il motore è stato scaraventato dalla parte opposta, sul lato mare.

● A pagina 18



Con «Il velo di Maya»
il ritorno di Sgorlon

● A. Mezzena Lona a pagina 8

ULTIMI GIORNI

svendita totale
per cessata attività

SCONTI ECCEZIONALI
fino al 70%

Mouvelle
PROFUMERIA

MONFALCONE Via Roma, 56 0481.798475

Stampa on-line
le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Oggi la guida a dvd
libri e musica

Alle pagine 10 e 11

S. Giacomo, lavori infiniti: affari in calomniente parcheggi

TRIESTE Si lavora anche di domenica, con qualsiasi tempo, alla costruzione del parcheggio sotterraneo di piazza San Giacomo ma la gente protesta: sono calati gli affari nei negozi e per parcheggiare la macchina si impazzisce. E i cittadini, come del resto succede ogni giorno della settimana, continuano a vegliare, sospirando, la grande voragine da tempo aperta di fronte alla Chiesa parrocchiale. Molti, all'uscita dalla messa domenicale, cercano di leggere nello stato d'avanzamento dei lavori una possibile data di conclusione del cantiere. «Per lavorare, lavorano - afferma Luigi Luin, residente a San Giacomo - ma quel che conta, alla fine, saranno solamente i risultati. Per quel che mi riguarda - continua - la cosa che mi interessa maggiormente è come si presenterà la futura piazza».

● Maurizio Lozei a pagina 18

Sale la tensione tra i Poli dopo l'appello al pluralismo rivolto da Ciampi. Il Centrodestra: le norme scattano all'inizio dei comizi elettorali, non prima

Par condicio, duello Ds-Forza Italia

Fassino: «Situazione fuori controllo». I forzisti replicano: «Sì è vero, guardate il Tg3»

ROMA È sempre più alta la tensione tra Unione e Casa delle libertà sul tema della par condicio dopo l'appello al pluralismo e alla correttezza lanciato tre giorni fa da Carlo Azeglio Ciampi. Lo scontro riguarda in particolare i Ds e Forza Italia, con duri scambi di accuse.

Sono **Piero Fassino** e **Massimo D'Alema**, di buon mattino, a dare inizio alle ostilità. Il segretario della Quercia, tornando sull'appello del Quirinale, attacca le continue presenze sui media di Silvio Berlusconi, accusandolo di un «atteggiamento arrogante e invasivo che travolge ogni equilibrio e ogni regola. Denuncia poi una «situazione fuori controllo», se il Presidente della Repubblica ha ritenuto di dover intervenire per ben due volte nel giro di pochi giorni. Non è da meno D'Alema: «La rottura delle regole - insiste il presidente dei Ds - viene dal capo del governo. Tuttavia, meno male che c'è un uomo (Ciampi, ndr) che fa da argine al travolgimento di ogni regola».

I diessini sono spalleggiati dal loro alleato principale e cioè la Margherita. Il vicepresidente dei deputati

Renzo Lu-ssetti denuncia un «disperato e forsennato forcing mediatico» del premier e si dice preoccupato per la «sordità della maggioranza al giusto richiamo di Ciampi sul pluralismo televisivo».

Tutte accuse infondate, dicono gli azzurri. Secondo il vicesegretario ai Beni culturali **Antonio Martuscello**, «Prodi e compagni fanno male a forzare il pensiero del Capo dello Stato, il cui invito legittimo a salvaguardare un'informazione equa, viene inteso come un ordine tassativo ad anticipare i tempi della legge sulla par

Il digiuno: stabili le condizioni del leader della Rosa nel pugno

Boselli e Craxi con Pannella

ROMA Le condizioni di Marco Pannella sono stabili. E quanto afferma il quinto bollettino medico diffuso ieri mattina a 155 ore dall'inizio dello sciopero della fame e della sete del leader radicale. Pannella mette in atto questa forma di protesta contro le norme della nuova legge elettorale che costringono la Rosa nel pugno a raccogliere le firme per presentarsi alle elezioni politiche di aprile.

Dopo 155 ore dall'inizio del digiuno totale - recita il bollettino - interrotto ieri dall'assunzione di tre bicchieri di spremuta d'arancia, le condizioni di Marco Pannella si mantengono stabili. In particolare, nelle ultime ore non si sono osservati episodi tachiaritmici né rilevanti anomalie

pressorie, fatta salva una costante ipotensione ortostatica. Gli esami ematochimici effettuati questa mattina hanno documentato una lieve riduzione dell'azotemia e della chetonuria (probabilmente in relazione con l'assunzione di liquidi sopra menzionata), sebbene siano presenti iniziali segni di iperviscosità del sangue conseguenti allo stato di persistente disidratazione».

Il presidente dello Sdi, Enrico Boselli, ha lanciato da Bari, dove è intervenuto al congresso regionale del partito, un appello: «Lo sciopero della fame e della sete che sta conducendo il leader dei radicali, Marco Pannella è una battaglia civile e siamo soddisfatti per la solidarietà di Prodi. E una

Marco Pannella con le rose in mano, simbolo del partito per il quale sta conducendo un nuovo digiuno

battaglia per la difesa di tutti che siamo intenzionati a proseguire oltre la raccolta delle centomila firme per la presentazione della lista».

I parlamentari socialisti Craxi e Milio annunciano la sottoscrizione delle firme necessarie per riaprire la questione in Parlamento:

«Io penso che la questione sollevata da Marco Pannella sia sacrosanta. Ritengo in queste ore rendere pratico il nostro sostegno, la nostra solidarietà», afferma in particolare il segretario del Nuovo Psi Bobo Craxi, che interviene a sostegno della battaglia del leader radicale.



Dopo le frasi del procuratore
Cuffaro replica a Grasso
«La mia giunta siciliana
ha contrastato la mafia»

PALERMO «Ho rispetto del pensiero di tutti ma, per quel che mi riguarda, parlo solo di programmi e del lavoro che c'è da fare per la Sicilia e aspetto che siano i siciliani a dare un giudizio sulla mia vicenda processuale». Alle dichiarazioni del procuratore nazionale antimafia Piero Grasso che, dal palco di un convegno organizzato a Palermo da Rifondazione comunista, aveva invitato i partiti a non candidare chi fosse indagato per reati di mafia, ieri aveva preferito non rispondere direttamente. «Per me parla il segretario del partito» aveva detto a caldo Salvatore Cuffaro, governatore siciliano sotto processo per favoreggiamento alla mafia e futuro candidato alla presidenza della Regione per il centrodestra. Il «non condividiamo le parole di Grasso», detto ieri dal leader dell'Udc, Lorenzo Cesa, gli era sembrato sufficiente.

Ma il giorno dopo l'esternazione del capo della Dna, che aveva definito «la scelta di candidare chi è sotto inchiesta per mafia un messaggio gradito a Cosa nostra», Cuffaro ha deciso di rispondere direttamente. Ribadendo l'intenzione di non fare commenti sulla vicenda processuale che lo riguarda ma affidando all'elenco dei provvedimenti adottati dal suo governo la prova che Cosa nostra da lui «ha potuto raccogliere soltanto segnali di forte contrasto».

Il presidente ha ricordato «i protocolli di legalità sottoscritti con il ministero degli Interni e la Guardia di finanza, l'istituzione delle stazioni uniche appaltanti; il sequestro dei pozzi, la chiusura di 270 discariche abusive».

Che il centrodestra abbia condotto «una lotta alla mafia senza precedenti» è convinto anche il ministro per gli Affari regionali Enrico La Loggia che da Cefalù, dove si è svolta la convention dei giovani di Forza Italia, è sceso in campo in difesa del governatore siciliano.

«Siamo convinti - ha detto - che Salvatore Cuffaro sia in buona fede, lui stesso ha detto che se fosse condannato abbandonerà la politica, ma sappiamo che è una persona per bene e tra l'altro è un vincente». «La pregiudiziale antimafia - ha aggiunto - deve essere comune a tutti quanti. Noi comunque abbiamo tutte le carte in regola».

Ma se La Loggia ha evitato la polemica diretta con Grasso, più netta è stata la replica del coordinatore Azzurro Angelino Alfano, secondo il quale «la Procura di Palermo, in questi anni, ha sbagliato processi a importanti politici». «Ci sono state troppe assoluzioni per potersi fidare solo delle indagini», ha commentato. E al procuratore nazionale che, oltre a mettere in guardia i partiti dal rischio infiltrazioni mafiose, li aveva sollecitati a dotarsi di codici di autoregolamentazione ha risposto: «La regola migliore è la sensibilità delle singole entità politiche su un tema così delicato».

Di segno decisamente diverso il commento del vicepresidente della Margherita a Montecitorio, Franco Monaco. «Se un magistrato garantista come Grasso - ha osservato - sente il dovere di fare appello alle forze politiche perché non candidino inquisiti rinviati a giudizio, ciò sta a dire che la situazione è critica». I partiti - ha sostenuto Monaco - devono veicolare messaggi inequivoci e netti di trasparenza e legalità perché la mafia ha antenne sensibilissime ai segnali della politica».



Salvatore Cuffaro



Il segretario dei Ds Piero Fassino e il presidente della Quercia Massimo D'Alema

BOTTA E RISPOSTA

La sinistra attacca: siamo di fronte a un forsennato forcing mediatico. La maggioranza: solo lanci di fango contro il premier

condicio».

E se la posizione di Berlusconi e dei suoi sul tema in questione non è un mistero, i vertici di FI si incaricano comunque di ribadirla: «Pur ritenendola iniqua», dicono **Sandro Bondi** e **Fabrizio Cicchitto** - siccome si tratta di una legge dello Stato, la par condicio va rispettata rigorosamente, non rovesciata o cambiata senza neanche passare per il Parlamento». I due ricordano che le norme scattano all'inizio dei comizi elettorali e denunciano che intorno alla questione e alle presenze televisive di Berlusconi «è in corso un'inaccettabile campagna di disinformazione che respingiamo nel modo più netto». Non manca un duro atto di accusa contro il Tg3 e Rai3, che agirebbero «come autentiche macchine da guerra contro il presidente del Consiglio». E infine la spiegazione delle presenze berlusconiane in video: l'Unione fonda la propria comunicazione su Romano Prodi come capo della coalizione e su Fassino e D'Alema come leader dei Ds, mentre il premier somma le funzioni di numero uno della Cdl e presidente di Forza Italia. Dunque, è la conclusione, la sua presenza in Tv va confrontata con la somma di quelle di Prodi, Fassino e D'Alema.

Forza Italia prende poi di mira l'edizione del Tg3 delle 19 di sabato per aver concesso più secondi agli esponenti dell'opposizione rispetto a quelli della Cdl, ma la direzione del giornale parla di «dati surreali». Giorgio Lainati, capogruppo azzurro in Vigilanza, critica Lucia Annunziata e Sandro Curzi (consigliere di amministrazione della Tv di Stato) per la puntata di ieri di «Mezz'ora», in onda sempre sulla terza rete. I due, è l'accusa, hanno «attaccato a testa bassa» Berlusconi.

Insomma, il clima è rovente e non ci sono segnali che fanno pensare a un raffreddamento della temperatura. **Margherita Boniver** (FI), sottosegretario agli Esteri, si dice convinta che la par condicio, quando entrerà in vigore, «servirà a tutti per raddoppiare i lanci di fango contro Berlusconi e il suo governo». E **Bondi**, in una intervista alla Stampa, sostiene che Ciampi fa bene a parlare di imparzialità, ma avverte: «Attenzione a che la ripetizione di questi interventi non condizioni troppo la campagna elettorale, anche a causa delle strumentalizzazioni della sinistra».

Marco Rizzo (Pdc) definisce invece «necessario» l'intervento del Quirinale, mentre il Verde **Paolo Cento** non esclude di «ricorrere in sede internazionale, chiamando anche i rappresentanti dell'Oce per monitorare la legalità della campagna elettorale e delle elezioni».

Fabrizio Nicotra

Si è concluso a Napoli il congresso straordinario del Campanile. «Il premier è ormai sconnesso dal Paese»

Mastella: Udeur al fianco dell'Unione

«Garantiamo a Prodi l'appoggio dei centristi contro gli Hamas italiani»

NAPOLI «L'Udeur porta all'Unione più di quello che la coalizione dà al partito di Mastella: e questo non solo in termini numerici di deputati eletti, ma soprattutto in termini politici. Infatti Prodi si vedrà garantito da Mastella dinanzi all'eletturato moderato, ma spaventato «dagli Hamas italiani», i Caruso candidati da Bertinotti». Queste le conclusioni tirate da Clemente Mastella al Congresso straordinario dell'Udeur, che ha ratificato la permanenza del partito nel centrosinistra dopo l'intesa raggiunta venerdì con Prodi sulle candidature. E se Mastella ha ribadito «l'alta» al futuro governo del Professore, ha pure dato l'altolà a Bertinotti sui temi etici.

«Ringrazio Prodi - ha detto dal palco Mastella - perché ci ha dato una mano nella trattativa sui seggi spettanti all'Udeur; ma così ha dato una mano anche a se stesso, perché sarà lui a diventare il presidente del Consiglio».

Insomma, è vero che la lista dell'Ulivo concederà ospitalità a cinque esponenti del Campanile, però, ha sottolineato Mastella, «noi diamo alla coalizione molto di più di quello che riceviamo, il triplo o il quadruplo. Innanzitutto dal punto di vista numerico, perché il Campanile farà scattare il premio di maggioranza alla Camera, così come quello per il Senato in tutte le regioni del sud».



Mastella con la moglie e la figlia al congresso straordinario dell'Udeur a Napoli

Ma l'apporto più importante, ha detto convinto Mastella, sarà «sul piano politico e psicologico» e i motivi sono presto detti: «Credo - ha detto il leader del Campanile - che l'operaio non possa essere gratificato dalle

risposte di Luxuria. Quando le forze di polizia vedono che all'interno della nostra compagnia arrivano degli Hamas all'italiana, c'è il rischio che alla fine la forbice si accorci. Il rischio di perdere è la mia preoccupa-

zione». «Noi ci proponiamo - ha detto Mastella alla platea ma anche a Prodi - come forza tranquilla per garantire e per tutelare: saremo garanti del senso dello Stato che si è disperso da una parte e

Emanuele di Savoia: «Patria da salvare»

FIRENZE «Dobbiamo sfidare le forze politiche ad impegnarsi con concretezza a risolvere i problemi delle famiglie, dei giovani e a trovare soluzioni per la sicurezza. Non possiamo stare a guardare lo sfacelo sociale a cui va incontro la Patria». È il messaggio che Emanuele Filiberto di Savoia ha inviato ieri alla prima convention per il centro Italia del movimento «Valori e Futuro», da lui fondato nel settembre 2005. A Firenze, accolti dal coordinatore per la Toscana e l'Umbria Gio-

vanni Duvina e dal segretario nazionale Filippo Bruno di Tornafora, erano presenti tutti i 50 delegati del centro Italia ed i 100 dirigenti provinciali. Emanuele Filiberto invita i dirigenti «a sostenere la battaglia per la rinascita dei valori della storia patria d'Italia». Un invito che di Tornafora ha accolto sottolineando l'impegno «a lanciare provocazioni e a rompere le scatole alla classe politica che non si occupa del Paese e che pensa solo ai propri interessi».

Giovanni Innamorati

DALLA PRIMA PAGINA

Essa, infatti, era tesa soprattutto a stimare i rischi delle soluzioni alternative di momento in momento e a compiere le scelte su tale base. Di fatto, avendo giustamente intuito che l'introduzione su vasta scala dell'informatica avrebbe consentito consistenti aumenti di produttività e contribuito a frenare l'inflazione dei beni di consumo, si è quasi sempre tenuta alta la domanda con tassi di interesse bassi e liquidità abbondante. Che, poi, questo portasse ad un'inflazione nelle azioni o negli immobili veniva considerata una conseguenza non evitabile e non controllabile.

Greenspan per primo, nel novembre 1996, parlò di «eccessiva irrazionalità» al primo insorgere della bolla dei mercati azionari ame-

ricani, ma nulla fece per contenerla perché era incerto sui modi e sui tempi. Quando la bolla borsistica nel 2001 scoppiò, il ribasso eccezionale dei tassi di interesse, spesso negativi in termini reali, praticato per stimolare l'economia è riuscito a rianimarla, ma ha provocato un'altra bolla, quella immobiliare. Nell'ultimo quinquennio i prezzi delle case statunitensi sono cresciuti di oltre il 60%. La qual cosa ha avuto un duplice effetto. Da una parte i proprietari di abitazioni si sono sentiti più ricchi e hanno smesso di risparmiare. Dall'altra, molti di loro hanno contratto nuovi mutui, resi possibili dal maggior valore, e hanno utilizzato il ricavo per spenderlo in consumi. Le quali cose non senza influenza sul preoccupante squilibrio

della bilancia commerciale Usa. Sino a quando la Cina, gli altri Paesi del Sud-Est asiatico e i produttori di petrolio investono in dollari, gli americani possono continuare a spendere tranquillamente. Ma se mutassero politica? Che, come Greenspan ha in più occasioni ribadito, le bolle non siano facilmente identificabili è quanto meno dubbio. L'esperienza storica arricchita dall'interpretazione corretta di fatti nuovi, indica - ovviamente senza precisione matematica - quando alcuni rapporti sono anormali. D'altro canto sempre le scelte di politica economica hanno luogo nell'incertezza e le conseguenze dello scoppio di una bolla possono avere impatti più-

Lo squilibrio dei conti Usa

tosto gravi sull'intera economia mondiale, non solo su quella americana, perché spesso sono, come la parola stessa indica, improvvise. Per non dire che i prezzi, nelle economie di mercato, hanno una funzione fondamentale nell'allocatione delle risorse: consentire aumenti oltre misura per titoli o immobili induce distorsioni che indeboliscono il sistema nel lungo periodo.

L'eredità, quindi, che Greenspan lascia al suo successore Bernanke, non è delle migliori. Di sicuro i tassi di interesse nell'ultimo anno sono stati riportati gradualmente verso livelli storicamente meno anormali, ma lo scarto quasi inesistente tra quelli a breve e

quelli a lungo termine, dovrebbe indicare che i mercati finanziari si attendono una recessione. Se questa ci sarà ed eventualmente quando e di quale misura, non lo si può certo prevedere. Molto - ovviamente non tutto - dipenderà dalle mosse di Bernanke in tema di politica monetaria e tassi di interesse. Si tratta, a differenza di Greenspan, di un accademico che, però, è già stato nel consiglio della Federal Reserve e a capo dei consiglieri economici di Bush. Sono proprio questi legami politici che destano le maggiori perplessità.

Lo squilibrio americano che incombe sull'economia mondiale, oltre a quello tra import ed export già molto grave, è il deficit pubblico e Bernanke non ha fatto (o non ha potuto fare) molto per contenerlo. Razional-

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Rani 1

Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),

LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tommaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Mezi Carignani, Giandomenico Nordini, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadonna, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciana, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benigni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c.p. postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13 L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «la Voce del Popolo» Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1993

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/366046, fax 040/366045. PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 255,10) - Finanziaria € 403 - R.P.C. € 210,00 - Finestre 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 340 - 6,80 per pagina; croce € 20,00; Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (Alva) - Marchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 29 gennaio 2006 è stata di 57.800 copie. Certificato n. 5514 del 16.12.2005



Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

L'esponente monfalconese ha ricevuto 2465 preferenze. Nei 25 seggi isontini oltre seimila persone. L'ex sindaco di Monfalcone Persi è secondo con 2221 voti

Primarie a Gorizia, vince Gherghetta con il 41,2%

Il consigliere regionale dei Ds candidato del centrosinistra alle Provinciali: «E' prevalso il progetto politico»

di Roberto Covaz

GORIZIA Il consigliere regionale dei Ds Enrico Gherghetta ha vinto le elezioni primarie del centrosinistra per le provinciali di Gorizia.

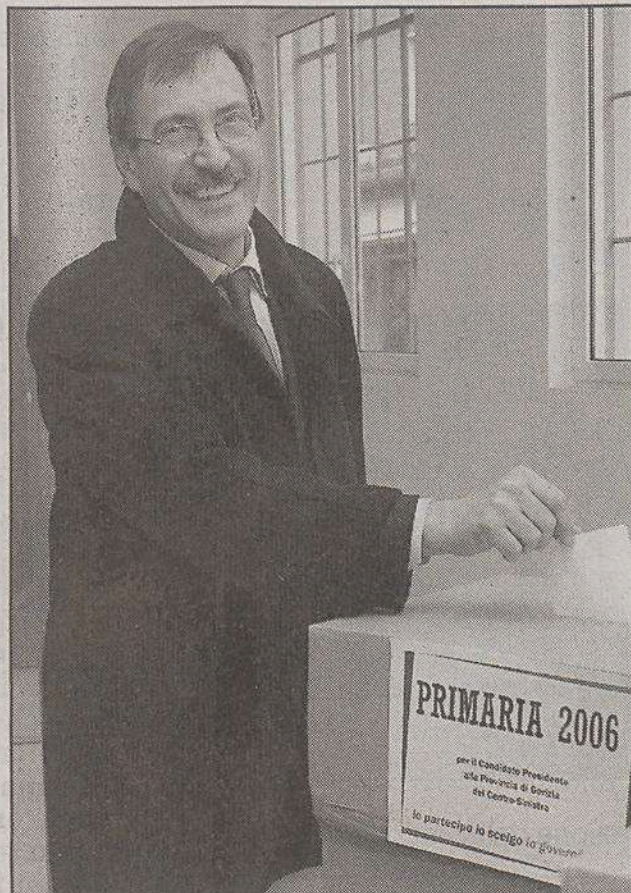
Nella competizione di ieri hanno votato 6025 persone, pari al 4,5 per cento degli elettori per la Camera dei deputati. In occasione delle primarie di ottobre pro-Prodi avevano votato in 12.500. A Gorizia hanno votato 1452 persone: nelle primarie per le comunali dell'ottobre 2002 erano stati in 1800.

Gherghetta, sostenuto dai partiti dell'Unione, ha ottenuto 2465 voti, con il 41,2%. Al secondo posto si è classificato il candidato del Forum dei movimenti, l'ex sindaco di Monfalcone Adriano Persi che ha raccolto 2221 preferenze (36,9%) e a Gorizia (533 voti contro i 429 di Gherghetta) e nella città dei cantieri (addirittura 802 a 425). Più defilate le posizioni degli altri due candidati: Silvestro Primosig (Unione slovena e parte della Margherita goriziana) ha incassato 729 voti; Silvano Buttignoni (Rifondazione e Pdc) 563.

Enrico Gherghetta dun-



Gherghetta e Demartin esultano



Persi, primo a Gorizia e a Monfalcone

què guiderà il centrosinistra alle prossime elezioni provinciali in cui si deciderà il successore di Giorgio Brandolin. Probabile che al primo turno si presentino quattro liste: centrosinistra, lista-Sturzi, Cittadini per il presidente e centrodestra.

L'esito delle primarie ha sancito le nette divisioni del centrosinistra che si

erano manifestate nella campagna elettorale. Gherghetta avrà ora l'arduo compito di ricompattare uno schieramento che ha messo a nudo la distanza tra i partiti e il sentire della gente comune. La vittoria di Persi nei centri più importanti, Gorizia e Monfalcone, evidenzia la profonda spaccatura interna del centrosinistra.

Il vero confronto di questa competizione si è incarnato infatti tra la proposta dei partiti dell'Ulivo e i movimenti. Primosig e Buttignoni sono parse candidati più funzionali ai partiti che li hanno sorretti, che a una effettiva strategia politica per le provinciali. Gherghetta si è posto agli elettori con una formula inedita per le pri-

marie, indicando fin da subito il suo vicepresidente, l'esponente della Margherita Roberta Demartin. Proprio nella Margherita si sono registrate le sorprese più rilevanti: le segreterie provinciale e comunale di Gorizia hanno sostenuto Gherghetta, i consiglieri comunali goriziani hanno invece sostenuto Primosig. Resta l'incognita dell'attuale presidente della Provincia Franco Sturzi, esponente della Margherita, che ha annunciato la volontà di correre al primo turno con una sua lista e che si era schierato a favore di Persi. Insomma, il quadro è quanto mai intricato.

Il voto alle primarie avrà senza dubbio riflessi anche per quanto riguarda le prossime comunali di Gorizia dove il sindaco Vittorio Brancati intende ricandidarsi sostenuto da una lista civica, che dovrebbe essere costituita dagli elettori di Primosig: Unione slovena e sinistra Margherita.

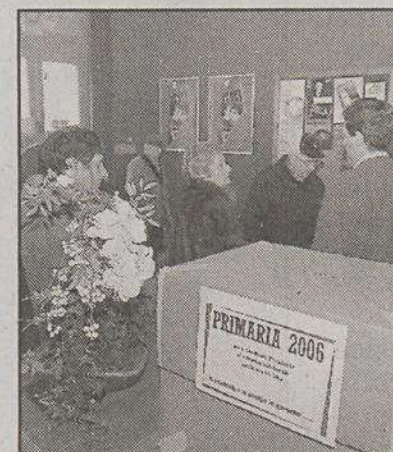
Già da oggi le segreterie dei partiti dell'Ulivo cominceranno il paziente lavoro di tessitura nel centrosinistra. Non sarà semplice perché le divisioni sono molto nette.

LE REAZIONI

L'avversario accetta il verdetto a malincuore. Anche Brancati insoddisfatto

Persi: «Affermazione risicata»

GORIZIA «E adesso, tutti uniti, sconfiggeremo la destra. La Provincia deve continuare a rimanere nelle mani sicure del centrosinistra». Sono le prime parole del vincitore delle primarie Enrico Gherghetta. «E' stata una bella competizione. Ha vinto il progetto politico che abbiamo sottoposto agli elettori che prevedeva la candidatura mia alla presidenza e di Roberta Demartin alla vicepresidenza. Ripeto: non ha vinto il sottoscritto ma ha prevalso un progetto politico e una squadra. Gli elettori ci hanno dato ragione ed è questa la strada su cui cammineremo, chiedendo ai nostri partner di unirsi a noi. Il centrosinistra si è già ricompattato questa sera. Siamo un movimento unito. Quanto a Brancati ho parlato con lui ieri e continuerà a parlare oggi e domani. Spero di diventare il candidato ufficiale e appoggiato da tutti. Questo è soltanto il primo tempo di una partita che si concluderà con la vittoria sul centrodestra».



Voto alle primarie

Vittoria morale in un certo senso quella di Adriano Persi. Che attacca: «La vittoria di Gherghetta, alquanto risicata, deriva da un confronto drogato. Se l'obiettivo delle primarie era scegliere il candidato del centrosinistra si doveva confrontarsi tra candidati e non con uno schieramento già precostituito. Questo sistema allontana la gente dalla politica. Adesso che Gherghetta ha vinto, assai debolmente, deve preoccuparsi di battere il centrodestra. E i par-

titi che lo sostengono hanno la responsabilità di ricompattare il centrosinistra. In che modo? Azzeccando ogni eventuale organigramma esistente e istituendo un tavolo programmatico».

Persi ha annunciato che non candiderà al consiglio provinciale, restando a disposizione del Forum dei movimenti.

Nei confronti di Gherghetta non è andato per il sottile nemmeno il sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati: «I dati parlano chiaro. Se sommiamo il dato di Persi con quello di Primosig si può chiaramente vedere che a Gorizia i candidati alternativi alle segreterie hanno preso il 50% delle preferenze, senza contare la schiacciante vittoria di Persi a Monfalcone. Credo che una riflessione seria su questi dati andrà fatta. Gli elettori hanno mandato un messaggio chiaro. Gherghetta non può dire: abbiamo vinto e credo che nemmeno lui si senta legittimato dall'elettorato».

Oltre 80 mila alle urne. L'Unione esulta: «Un messaggio di cambiamento del Paese»

A Milano domina l'ex prefetto Ferrante

Ha ottenuto il 67,5% dei voti. Il Premio Nobel Fo arriva al 23,4

MILANO Sarà Ferrante il candidato dell'Unione che sfiderà il candidato del Centrodestra per la poltrona di sindaco di Milano. Nella notte, a tre quarti dello spoglio, 60.000 schede su 80.000, l'ex prefetto di Milano, Bruno Ferrante, era nettamente in testa con il 67,5% dei voti scrutinati alle primarie del centrosinistra a Milano. Bruno Ferrante, dunque, sarà il candidato sindaco dell'Unione che si contenderà la poltrona di primo cittadino con il candidato del centrodestra, Letizia Moratti. Gli altri candidati alle primarie hanno raggiunto: Dario Fo il 23,4%, Milly Bossi Moratti il 5,8% e Davide Corritore il 3,3%. Il candidato sindaco dei Ds e della Margherita ha raggiunto verso mezzanotte il centro raccolto voti organizzato dal comitato dell'Unione: «Il risultato - ha detto Ferrante - vuol dire un senso di partecipazione per il cambiamento di Milano ma anche un messaggio di cambiamento nel Paese. Il risultato sulla mia persona mi inorgoglisce, ma è comunque un risultato che mi carica di una responsabilità su tutta la coalizione di Centrosinistra». Il notevole afflusso di votanti e l'entusiasmo con cui Ferrante è stato accolto dalla base hanno fatto subito capire che l'ex prefetto è un

candidato molto forte, in grado di contendere al Centrodestra quella che è considerata la poltrona di sindaco più importante d'Italia, naturalmente assieme a quella di Roma. «I milanesi, che per la prima volta sono stati chiamati dal centrosinistra a scegliere il candidato sindaco, hanno dato una risposta di grande democrazia e partecipazione». Commenta così Filippo Penati, presidente della Provincia di Milano i primi risultati delle primarie. «Dai primi dati - aggiunge Penati - si annuncia una forte affermazione di Ferrante che si avvia a confermarsi il candidato dell'Unione e a diventare il punto di riferimento di quei milanesi, e sono sempre più, che vogliono il cambiamento». Il candidato sindaco del Centrosinistra, sempre secondo Penati, «sarà in grado di interpretare questa volontà di cambiamento, raccogliendo i consensi anche oltre i confini dell'Unione, ispirando fiducia anche agli elettori delusi dalla politica di Albertini e Berlusconi che oggi vogliono un profondo cambiamento milanese. Ferrante è in grado di battere la destra a Milano». «I milanesi - conclude Penati - potranno fidarsi di Ferrante perché sanno che è persona competente e sensibile e sono consapevoli che sarà un buon sindaco per la loro città».

«Sono felice e orgoglioso di questo risultato, e ringrazio i cittadini che mi hanno votato»: va a questi milanesi il primo pensiero di Bruno Ferrante. Un ringraziamento che va anche «ai partiti che mi hanno sostenuto e a tutti i volontari che hanno lavorato per questo successo». «Mi aspettavo una partecipazione decisamente meno ampia - ammette - di circa 50 mila persone, non certo 80 mila». Ferrante

parla di «primarie vere», proprio sulla base dei dati: «Per questo avverto la responsabilità piena di rappresentare il centro sinistra a quella parte della società che vuole cambiare». Per questo, secondo l'ex prefetto, le primarie di Milano hanno un senso più ampio di quello locale, e rappresentano anche un «no al centrodestra e al governo Berlusconi, di cui Letizia Moratti è parte integrante».

GROSSETO È Emilio Bonifazi, sostenuto da Margherita, Ds, Pdc e Repubblicani europei, il vincitore delle primarie dell'Unione per la scelta del candidato a sindaco alle prossime elezioni comunali a Grosseto che si terranno a primavera. A renderlo noto sono i Ds di Grosseto.

Bonifazi ha ottenuto 3392 preferenze, pari al 44,22% dei votanti, in tutto 7702, più di quelli che avevano partecipato alle primarie per Prodi del 16 ottobre scorso (6997). I seggi, aperti dalle 8, avevano chiuso alle 22 e lo scrutinio dei voti è terminato intorno a mezzanotte.

Alle primarie a Grosseto si erano presentati nove

Nella città amministrata dalla destra si sceglie chi dovrà confrontarsi con Gabriele Bellettini

Grosseto indica Bonifazi (Margherita e Ds)

candidati. Oltre a Bonifazi, considerato favorito già alla vigilia, erano candidati tre indipendenti: Alessandro Risaliti, secondo nelle preferenze degli elettori delle primarie (15,11% dei voti), Alfio Gioni e Tullio Pezzopane. Si erano poi presentati Gaetano Matano e Walter Mangia, espressione dell'anima interna della Margherita che non aveva condiviso la scelta di Bonifazi, Giancarlo Tei, rappresentante dello Sdi, terzo come numero di voti ottenuti (11,77%), Salvatore Allocata per Rifondazione comunista e Paola Tamanti per i Verdi.

Alla rilevazione delle 19 erano quasi 6.600 le persone che si sono recate alle urne per scegliere, tra nove candidati alle primarie, chi dovrà rappresentare l'Unione come candidato a sindaco per il Comune di Grosseto. L'obiettivo era trovare un nome da contrapporre a quello che sarà all'esponente della Casa delle Libertà che, da due legislature (dal 1997), governa la città di Grosseto: attualmente l'amministrazione è guidata da un prosindaco Gabriele Bellettini, dopo le dimissioni nella scorsa primavera di Alessandro Antichi che de-

cise di candidarsi per la carica di Governatore della Toscana e attuale portavoce della Cdl in Consiglio regionale.

«Considero questo dato sull'affluenza già un buon risultato - commenta Luca Sani, segretario provinciale dei Ds -, soprattutto se lo mettiamo in relazione al fatto che per le primarie di ottobre, per la scelta di Prodi, i votanti complessivi nel nostro comune furono settemila».

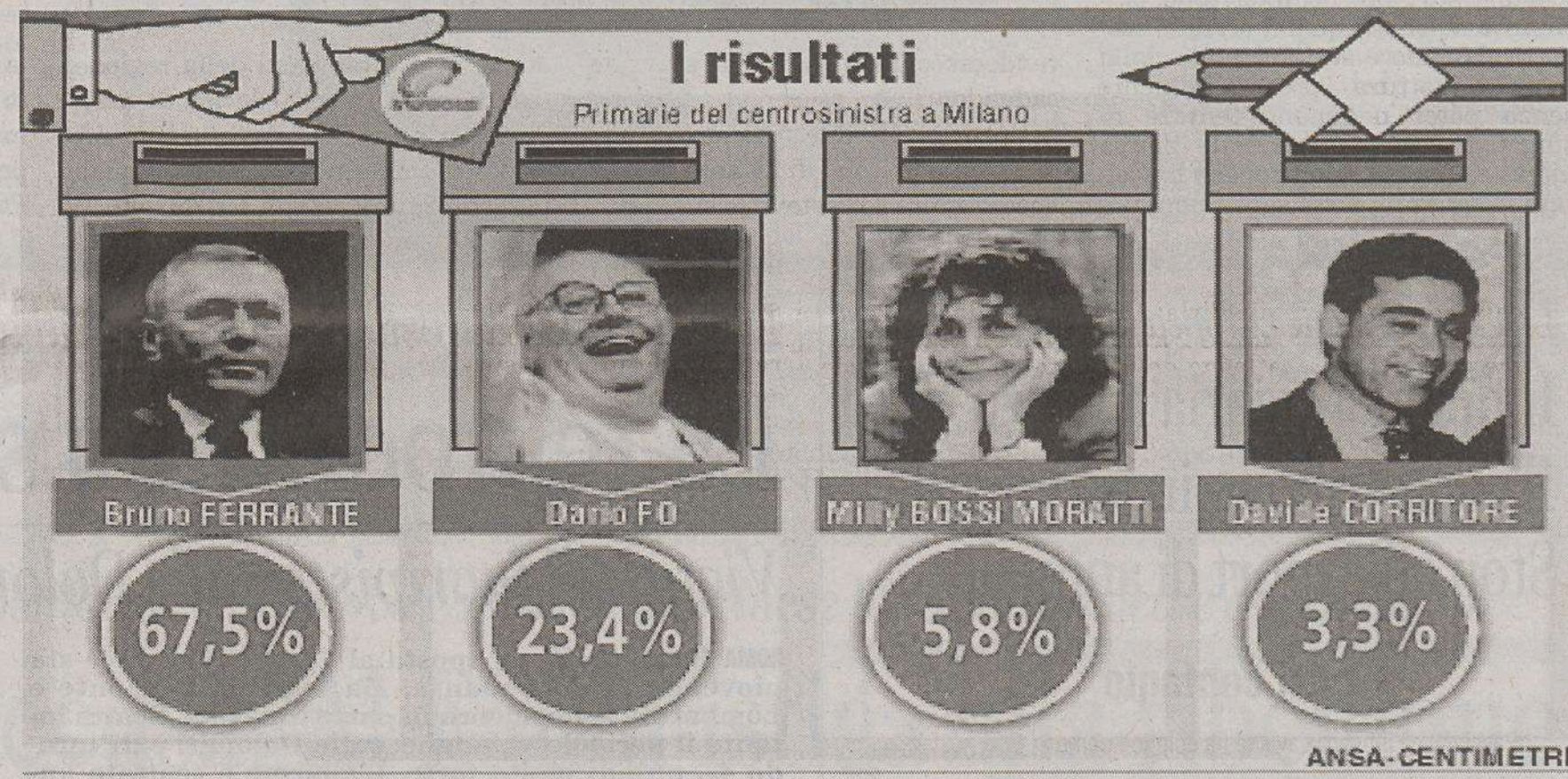
Le operazioni di voto sono iniziate ieri mattina alle 8 e fino alla chiusura dei seggi non si sono registrati

problemi di alcun tipo, se non «l'errore» di alcune persone, soprattutto anziani, che per votare si sono presentati agli ingressi dei seggi elettorali tradizionali e da lì, poi, sono state indirizzate nelle sedi dove l'Unione aveva allestito le urne per le primarie.

«Questo fatto - dice ancora Sani - la dice lunga sulla voglia di esprimere il voto e sulla serietà con la quale questa consultazione è stata presa dagli elettori».

Intanto la Toscana si conferma «bestia nera» per la Casa delle libertà. Lo dice un sondaggio condotto su un campione di 800 elettori

toscane dalla Ipsos di Milano tra il 17 e il 18 gennaio con metodo Cati (Computer aided telephone interviewing). Il sondaggio, illustrato ieri a Firenze dal professor Stefano Draghi dell'Università statale di Milano, tra l'altro vede un calo della considerazione degli elettori della Cdl in Berlusconi come capo del Governo, una flessione nelle dichiarazioni di voto per lo schieramento politico di centrodestra, una flessione di preferenze di Forza Italia a favore di Alleanza nazionale che cresce in modo percentualmente significativo. La Toscana resta comunque una roccaforte del centrosinistra e per i Ds, che al Senato potrebbero arrivare ad attestarsi al 37%.



DALLA PRIMA PAGINA

Al dato puramente numerico, occorrerebbe altresì aggiungere anche gli aspetti per dir così qualitativi di questo inedito fenomeno politico, caratterizzato sempre da un'atmosfera serena e festosa, dal piacere di ritrovarsi, da un protagonismo di massa composto e consapevole, senza forzature polemiche, ma anche senza alcuna disponibilità a sottomettersi passivamente alle indicazioni degli apparati dei partiti. Si dovrebbe altresì sottolineare che in questa tendenza andrebbe ricompreso anche ciò che si è verificato a Venezia nella scorsa primave-

ra, allorché al ballottaggio per la poltrona di sindaco giunsero due candidati del centrosinistra, sicché la nomina di Massimo Cacciari alla guida della città lagunare finì per apparire come risultato di una sorta di elezione primaria travestita.

Insomma, qualunque sia il giudizio che si voglia formulare intorno ad esse, non vi è dubbio che le elezioni primarie segnano una svolta importante, nel tormentato rapporto fra i cittadini e il sistema politico, sulla quale sarebbe necessario riflettere con molta attenzione. In termini molto generali, esse esprimono anzitutto non solo una generica volontà di partecipazione (di per sé già più che evidente nella grande fioritura di soggettività politiche informali, dal mondo dell'associazio-

La grande voglia di partecipazione

nismo a quello del volontariato), quanto piuttosto l'esigenza di far sentire la propria voce specificamente sul piano politico formale, e sul livello stesso delle istituzioni democratiche-rappresentative, rifiutando ogni netta separazione fra società e politica. L'esatto contrario, tanto per intendersi, di quella trasformazione della politica a mera tecnica di governo, tenacemente perseguita nei fatti e nelle parole soprattutto da Silvio Berlusconi.

Siamo in realtà in presenza della più energica e secca smentita dell'adagio «ra-

gazzino lasciami lavorare», col quale soprattutto a destra, ma in parte anche a sinistra, nel corso degli ultimi anni si sarebbe preteso di riservare a una casta di politici di professione la gestione degli interessi collettivi. In secondo luogo, la marea partecipativa cresciuta nel corso degli ultimi due anni mostra fino a che punto la legge elettorale recentemente approvata dall'attuale maggioranza proceda in una direzione esattamente opposta, rispetto agli orientamenti e alle attese della gente. Mentre, infatti, centinaia di migliaia di per-

sone attendono ordinatamente in fila, pur di poter indicare la loro scelta fra Dario Fo e Bruno Ferrante, la Casa delle libertà ha varato una legge che blinda ciascuna lista proporzionale, impedendo di scegliere col meccanismo delle preferenze fra un candidato e l'altro.

Un'ultima considerazione, in attesa di riprendere più approfonditamente l'analisi. Nelle forme e nei modi in cui si è fin qui espressa, questa straordinaria manifestazione di maturità democratica si è riversata, per così dire, nell'alveo indicato dai partiti, senza alcuna esagitazione antipartitica e senza estremismi di tipo «sovietista». Ha funzionato, in altre parole, come linfa vitale e rigenerante, nel quadro prediposto e deinato dai partiti.

Ma occorre fare attenzione. Se le forze che confluiscono nell'Unione, ma anche quelle del fronte opposto, non sapranno interpretare adeguatamente questo fenomeno, e non sapranno offrire uno sbocco non puramente diplomatico alla fin troppo evidente esigenza di far contare la propria opinione, è possibile che questo fenomeno, ingrossandosi come un fiume in piena, possa anche rompere gli argini, e fuoriuscire dall'alveo nel quale fino a oggi si è mosso. Un campanello d'allarme, dunque, che sarebbe bene fosse tempestivamente ascoltato.

Umberto Curi

Fini: centrodestra in recupero «E in futuro sì al partito unico»

MILANO A prescindere dal risultato elettorale, «sia che si vinca, sia che si perda», il centrodestra italiano dovrebbe riprendere il progetto del partito unico: è questo l'auspicio espresso ieri sera dal presidente di An Gianfranco Fini nel corso della trasmissione «Che tempo che fa». Intervistato da Fabio Fazio su quale sarà il leader del centrodestra in caso di vittoria, Fini ha ribadito che «andrà a Palazzo Chigi il leader del partito che avrà più voti», ma ha nello stesso tempo rilanciato il progetto di un partito unico: «Subito dopo le elezioni - ha affermato - occorre riprendere il progetto di un grande partito del centrodestra qualunque sia il risultato». E le voci secondo cui tra i leader possibili vi sarebbe anche Gianni Letta? Gli ha chiesto Fazio: «Sono solo voci, le ho sentite anch'io, anche perché anch'io leggo i giornali. Tutti stimano Gianni Letta, anche gli avversari». Secondo Gianfranco Fini «le elezioni sono ancora aperte e il centrodestra può recuperare»: «certo è che se vince il centrosinistra - ha aggiunto - è molto probabile che si ripeta la situazione del primo governo Prodi. Che cadde in seguito alle posizioni assunte dalle componenti più estreme della sua coalizione».

L'uomo stava parcheggiando nella notte la macchina nel suo garage ma il veicolo da cui era sceso lo ha travolto

Lignano, schiacciato dalla propria auto

Muore Enzo Cirelli, un cuoco noto in tutta la regione. Molti dubbi sull'incidente

LIGNANO Un'inquietante quanto drammatica fatalità. Era sceso dalla vettura per andare ad aprire la porta del garage, l'auto s'è mossa all'improvviso travolgendolo e uccidendolo.

Il tragico episodio, consumatosi a Lignano Sabbiadoro, viene fatto risalire alla notte tra sabato e ieri, tra l'una e le 3 del mattino. Ad accorgersene è stata, attorno alle 9, la moglie della vittima, Viera Luckova, che, preoccupata per non aver ancora visto il marito, atteso di rientro dal lavoro, è uscita dall'appartamento per andare a cercarlo, assieme alla sorella. E nel garage le si è parata davanti la tragica scena.

Sono questi gli elementi alla base del tragico decesso che ha sconvolto la comunità liganese. Secondo una prima ricostruzione della dinamica, Enzo Cirelli, 43 anni, nato a Tricarico, in provincia di Matera, ma abitante nella località balneare friulana da oltre dieci anni, residente in un condominio di via Asti 28, aveva parcheggiato la sua «Lancia Thema» station wagon nel vialetto che porta alla rimessa, posto in discesa. L'ipotesi è che l'uomo abbia raggiunto il garage e mentre stava aprendo la porta basculante, sia stato centrato in pieno dall'auto che l'ha schiacciato. Il corpo è stato rinvenuto in fondo allo scivolo, sotto la Thema, finita contro il muretto adiacente alla porta basculante del garage. A trovarlo, dunque, ormai esanime, ieri mattina verso le 9, sono state proprio la moglie e la cognata, uscite di casa per cercarlo. Erano preoccupate perché l'uomo non era ancora rientrato dal lavoro. Invece, proprio su quello scivolo del garage, s'è affacciato tutto d'un fiato l'inferno, il terribile, lancinante dolore di quella orribile scoperta. L'uomo è stato travolto dalla propria vettura presumibilmente senza poter nemmeno tentare di sfuggire a quella micidiale morsa mortale, investito non appena ha voltato lo sguardo, forse senza neppure



Enzo Cirelli



L'auto sulla discesa del garage. Sotto la disperazione della vedova (Anteprima)



rendersi conto di quanto gli stava accadendo.

Enzo Cirelli, due figli, una bimba di 2 anni e Nicola, di 24 anni, era un cuoco capace e prestava le sue consu-

lenze in diverse parti della regione. Ultimamente aveva deciso di assumere la gestione del ristorante annesso all'albergo «Falcone» di viale Europa 21. Aveva già concluso tutte

Stufetta difettosa, intossicati tre uomini nel Pordenonese

PORDENONE Tre persone sono rimaste intossicate, a causa delle esalazioni di ossido di carbonio di una stufetta, a Rauscedo di San Giorgio della Richinvelda (Pordenone). Si tratta di tre uomini, le cui condizioni vengono definite «non gravi» dai sanitari dell'ospedale di Spilimbergo, dove sono stati trasportati. In seguito sono stati portati a Trieste per essere trattati con la terapia iperbarica. L'allarme è scattato intorno alle 12 di ieri.

le pratiche e a giorni avrebbe assunto la gestione del locale, come ditta individuale. Da quanto s'è potuto apprendere, sabato sera l'uomo era a Pordenone, dove aveva prestato la

sua consulenza di ristorazione in un albergo.

In via Asti, ieri mattina, sono giunti immediatamente gli agenti della Polizia municipale. L'abitazione è peraltro vicina al municipio, distante circa 500 metri. Vasta la mobilitazione, con l'arrivo anche della Polizia della Questura di Udine e della Scientifica, nonché i vigili del fuoco di Lignano, assieme ai sanitari del 118. Quando gli operatori sanitari sono arrivati sul luogo della tragedia, per il liganese ormai non c'era più nulla da fare. Enzo Cirelli era morto già da tempo, anche se è ancora da stabilire esattamente per quante ore fosse stato riverso a terra, sotto la vettura.

Gli inquirenti hanno rinvenuto il cadavere praticamente rigido, a indicare che il fatto possa essere accaduto nella notte. L'uomo potrebbe essere rimasto così, privo di vita, per diverse ore. Non risulterebbe del resto alcun testimone. Un vigile del fuoco, a quanto pare, rincarato dopo l'una di notte, nella palazzina vicina, avrebbe peraltro notato la Thema, ma senza poter comprendere il dramma che s'era consumato.

Ieri mattina è giunto il medico legale, Silla Stel. C'era anche il figlio della vittima, Nicola, sentito dalla Polizia. «Sabato non ero in zona, ero fuori Lignano per miei impegni», ha spiegato il giovane, evidentemente sotto shock. Quando ieri mattina Nicola, anche lui cuoco come il padre, è rientrato a casa, è stato travolto da quell'infinito dolore. Ad accorrere anche l'ex moglie di Enzo Cirelli, Lucia Saro. Dolore, sconcerto e impotenza di fronte a un incidente così atroce ma anche così assurdo. I parenti dell'uomo sono partiti da Matera, verso le 13, non appena hanno saputo della tragedia.

L'indagine è affidata al sostituto procuratore di Udine, Alina Rossato. Al vaglio dunque sono le circostanze e le modalità del tragico evento, per il quale l'ipotesi propende per un fatto accidentale.

IN BREVE

Raid di quattro malviventi
Svuotano la gioielleria dopo aver sequestrato l'orefice nel Bresciano

BORNO In 25 anni d'attività lui, la moglie e i familiari hanno dovuto fare i conti con la criminalità ben cinque volte. L'ultima la notte scorsa quando l'orefice di Borno (Brescia) in cui lavora la moglie di Eligio Alberto Poiatti è stata svaligiata. Una rapina, preceduta da aggressione con sequestro di persona. Un colpo messo a segno da quattro criminali che, tamponata l'auto della donna, 48/enne, sono saliti a bordo e con la vittima si sono diretti in un bosco. Qui, la commerciante è stata costretta a consegnare le chiavi del negozio. Poi i banditi hanno legato le sue mani e l'hanno lasciata nel bosco sotto la custodia di uno dei quattro. Gli altri tre si sono recati al negozio dove hanno potuto tranquillamente arraffare gioielli, orologi e argenteria.

Convegno europeo a Trieste
sul «Progetto Great-IST»

TRIESTE Oggi a partire dalle 9.30 alla Stazione Marittima di Trieste si riuniranno 60 rappresentanti (dei ministeri, della scienza, della ricerca, del business) per discutere insieme come cooperare meglio nella Società dell'informazione nei Paesi dell'Europa centro-orientale (progetto Great-IST). Saranno presenti anche i rappresentanti della Commissione europea che finanzia il progetto. Il convegno sarà aperto dal rettore Romeo che è anche segretario generale della Rete universitaria dell'Ince (una rete tra le università nell'Europa centro-orientale).

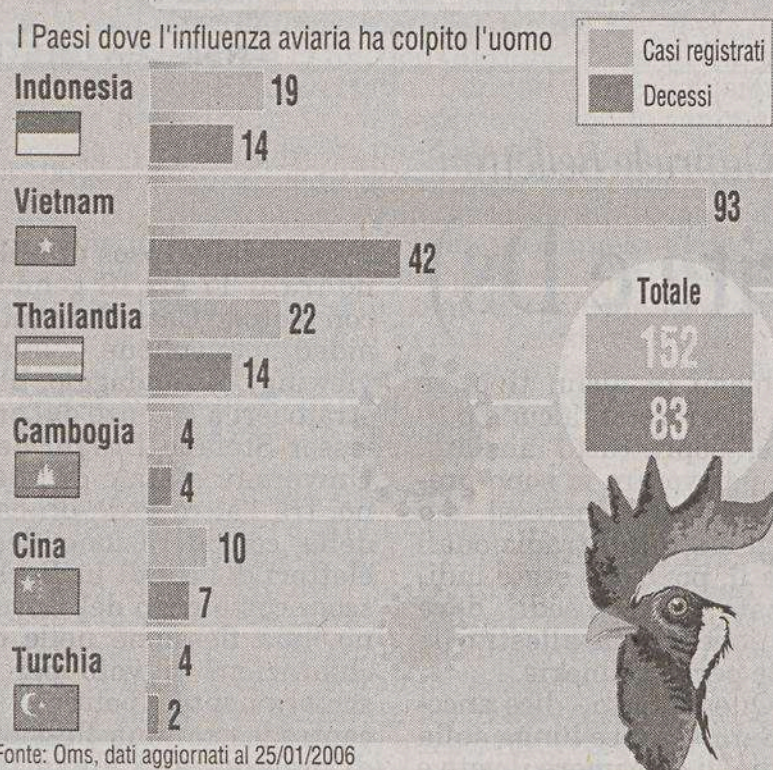
Gettano una ragazzina
per gioco nel cassonetto

ROMA In preda ai fumi dell'alcol, due romeni, di 48 e 54 anni, hanno gettato per gioco una bimba di 15 anni, all'interno di un cassonetto dei rifiuti. I carabinieri di Montesapiano, avvisati da alcune signore che avevano assistito alla scena, sono intervenuti e li hanno rintracciati e arrestati poco dopo mentre girovagavano nella zona.

PANDEMIA

La Commissione europea invia i suoi esperti
Influenza aviaria a Cipro Nord
Il virus trovato in un volatile
Stop all'export di animali

Il contagio



NICOSIA Dirigenti della Repubblica turca di Cipro Nord (Rtcn, riconosciuta solo dalla Turchia) si sono riuniti per valutare la situazione dopo la scoperta del virus H5N1 - il più letale tra gli agenti patogeni dell'influenza aviaria - in un campione prelevato da un volatile sul suo territorio.

Alla riunione hanno partecipato il premier della Rtcn, Ferdi Sabit Soyler, il ministro della Sanità, Esref Vaiz, ed altri responsabili.

È il primo caso di influenza aviaria da virus H5N1 a Cipro, isola 75 km a Sud della costa meridionale della Turchia, dove vi sono stati una ventina di casi di contagio umano, di cui quattro letali.

La Commissione europea ha annunciato che i test compiuti dal laboratorio europeo di Weybridge (Gran Bretagna) hanno accertato la presenza dell'H5N1 su un campione prelevato da un volatile nella parte Nord di Cipro.

Si tratta - ha precisato la portavoce della Commissione Barbara Hefflerich - di uno dei due uccelli per i quali giovedì era già stata fatta una diagnosi di virus H5. La Commissione ha inviato nella parte turca di Cipro due esperti della competente Unità tecnica, i quali dovranno studiare la «presenza della malattia sul territorio».

I due uccelli sono stati scoperti lunedì scorso in un villaggio vicino a Famagosta.

Da allora, circa 1.500 volatili sono stati abbattuti nel villaggio, mentre sono stati imposti controlli rigorosi ai punti di passaggio tra la parte Nord e quella Sud dell'isola.

Il primo ministro turco-cipriota aveva annunciato venerdì che i test fatti su piccioni e colombi nel Nord dell'isola erano risultati negativi, e che non era stato registrato nessun caso di contagio tra gli esseri umani.

Nella parte Sud di Cipro, le autorità hanno ordinato che il pollame sia allevato in ambienti chiusi ed hanno iniziato ad abbattere i volatili all'aperto.

Diciotto treni Eurostar ancora bloccati a causa dei danni provocati dal ghiaccio. Il maltempo ora si sposta al Centro-Sud

La temperatura si rialza e scatta l'allarme valanghe

Vietato il fuoripista sulle Dolomiti e in Val d'Aosta. La neve uccide tre sciatori nella Savoia

ROMA Il maltempo si sposta al Centro-Sud dove sta piovendo in abbondanza. Ma Liguria, Piemonte e Lombardia sono ancora in parte innevate. Scatta intanto il pericolo valanghe: sulle Dolomiti è di «grado 4», quindi molto forte. L'allarme è scattato anche in Valle d'Aosta. E valanghe hanno travolto e ucciso tre sciatori in tre distinti incidenti che si sono verificati nella Savoia, in Francia.

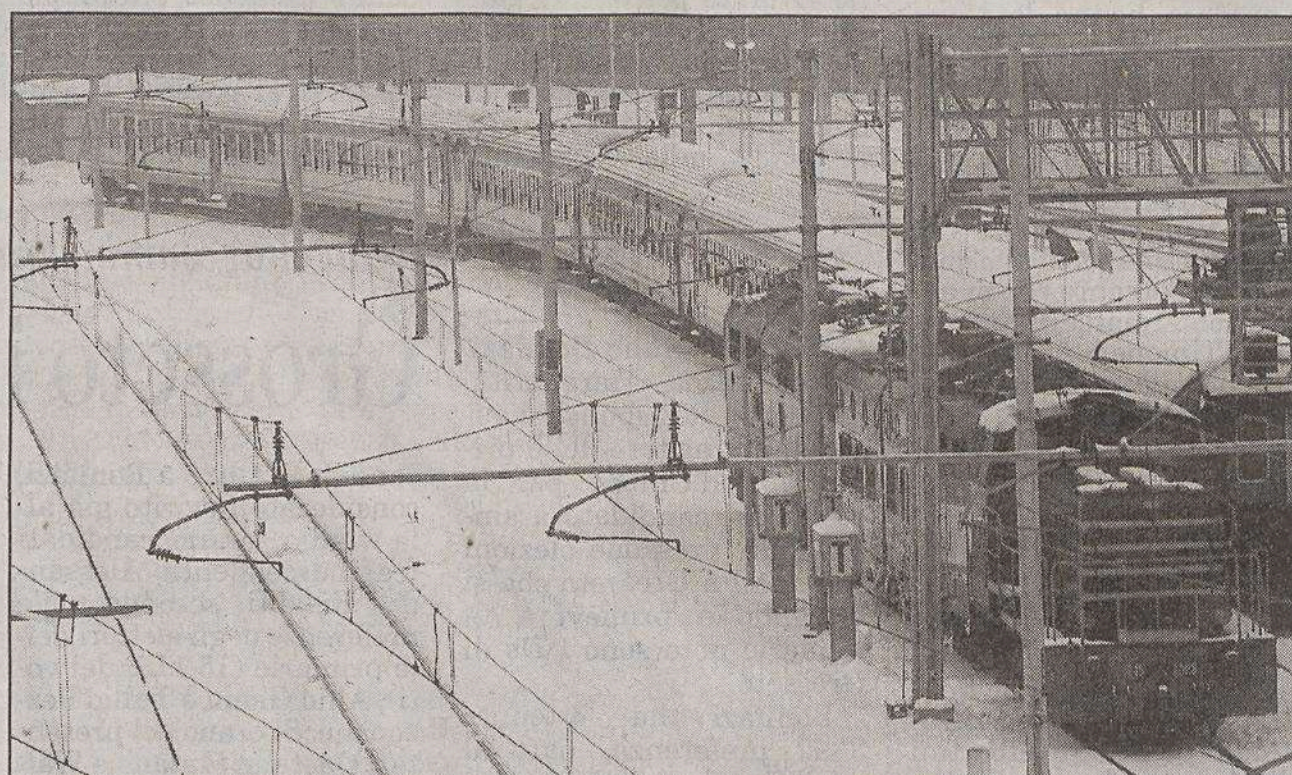
Mentre torna alla normalità la situazione nelle regioni del Nord (dove l'innalzamento delle temperature non sembra in linea con i tradizionalmente freddi giorni della merla), il maltempo si sposta ora al Centro-Sud, dove l'arrivo di aria calda dall'Africa porterà venti forti e piogge intense. Ma gli effetti della neve si fanno ancora sentire: Trenitalia attribuisce proprio alla «manutenzione indispensabile dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi» la soppressione di 18 Eurostar a partire da domani.

Allarme valanghe in Val d'Aosta e sulle Dolomiti. Il fuoripista è vietato sia in Val d'Aosta sia sulle Dolomiti a causa del pericolo valanghe. Valan-

ghe che hanno provocato tre vittime in tre incidenti nella Savoia. Ma numerose altre piccole valanghe si sono staccate dal versante francese del Monte Bianco.

Allerta meteo al Sud e al Centro. La Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo in base alle previsioni che segnalano un «profondo e ampio vortice depressionario» che richiamerà sulle regioni meridionali «flussi intensi di aria caldo-umida e instabile dall'entroterra africano». L'avviso prevede per le prossime 24 ore venti forti su Sardegna, Sicilia e Calabria, in estensione nelle ore successive anche su Basilicata, Puglia, Campania e Lazio.

Piemonte, pioggia in



Le ferrovie stanno pagando un duro pedaggio al maltempo sia in Liguria sia in Lombardia

pianura, neve in montagna. La neve sta cadendo sulle valli olimpiche, mentre a Torino (dove la temperatura ha superato i quattro gradi) la pioggia battente ha aiutato a pulire le strade principali.

Milano ancora imbiancata. Dopo una nevicata come non si ricordava da 21 anni, Milano è ancora imbiancata ma l'innalzamento delle temperature e una pioggerellina che cade di tanto in tanto han-

no contribuito a sciogliere buona parte delle decine di centimetri che si erano accumulati. Questa settimana la tradizionale pulizia delle strade sarà sostituita da un servizio di raccolta e trasporto della ne-

ve ancora accumulata. Gli aeroporti sono tornati ad operare in un regime pressoché normale.

Neve in Liguria. In Liguria la circolazione sulle autostrade è regolare (salvo alcune limitazioni ai Tir sulla A6 Torino-Savona), mentre è difficoltosa sui valichi appenninici e su alcune statali, dove continua a nevicare, soprattutto in Valbormida, al confine con il Piemonte. Proprio in Valbormida da segnalare una nevicata record a Murialdo, dove le strade sono ricoperte da mezzo metro di neve.

Treni. Per consentire su alcuni treni «immediati interventi di straordinaria manutenzione indispensabile dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi», 18 Eurostar, su 132 ogni giorno in circolazione, saranno cancellati a partire da oggi. E quanto ha annunciato Trenitalia, precisando che durante la settimana vi sarà «una progressiva riattivazione delle corse».

Rimane il clima di mobilitazione dei lavoratori della compagnia di bandiera in vista dell'incontro di dopodomani a Palazzo Chigi

Alitalia, voli ancora a rischio per le assemblee selvagge

AEROPORTO

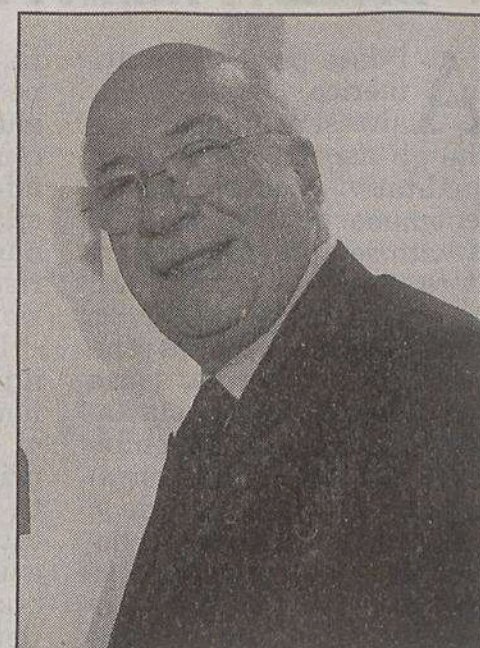
Ronchi cerca di tornare alla normalità

RONCHI DEI LEGIONARI Sta tornando alla normalità, seppur ancora con sensibili disagi per i passeggeri, la situazione all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, gravato nei giorni scorsi dallo stato di agitazione proclamato dai dipendenti di Alitalia e dal maltempo che aveva costretto alla chiusura dello scalo milanese della Malpensa, coperto da una fitta nevicata. Poche le cancellazioni di sabato, rispetto a quelle numerose dei giorni scorsi, mentre ieri tutti i voli sono decollati ed atterrati regolarmente, compreso

il decollo del volo del mattino, delle 6.40, verso l'hub lombardo. Sabato era «saltato» solamente l'atterraggio del pomeriggio dalla Malpensa, ma era regolarmente decollato quello con destinazione Milano in quanto il velivolo utilizzato, un ATR72, si trovava a Ronchi dei Legionari per operazioni di manutenzione. Ma si dovrà attendere oggi per poter nuovamente usufruire della partenza delle 7.05 per Roma, per molti giorni sospesa, in quanto la domenica questo collegamento non opera.

ROMA Dossier Alitalia ancora sotto i riflettori. Mentre il maltempo concede una tregua e aeroporti e voli tornano alla normalità, occhi puntati sulla settimana che si apre, con al centro il vertice del primo febbraio a Palazzo Chigi tra governo, azienda e sindacati. Intanto, però, la mobilitazione dei lavoratori non si ferma: da oggi partono le assemblee organizzate dal Sult mentre continuano i presidi sui posti di lavoro mantenuti dai confederati, Ugl e Up nel clima di tregua armata determinatosi dopo l'incontro con il governo seguito a una settimana di quasi paralisi dei voli della compagnia. La settimana prosegue con l'audizione del numero uno Giancarlo

Cimoli giovedì in Commissione Trasporti del Senato, preceduta dalla riunione del cda, probabilmente domani, sul budget 2006. A complicare la situazione, la vicenda Volare, sul cui acquisto da 38 milioni di euro, Alitalia ha scoperto le carte: l'acquisizione della compagnia varesina permetterà ad Alitalia di competere con efficacia sul low cost, segmento nel quale la compagnia non presenta un'offerta adeguata, ampliando così lo sviluppo su nuove destinazioni turistiche soprattutto dall'area lombarda. Un acquisto inoltre, che non crea passività ed è in linea con le linee di sviluppo del piano industriale. Dall'incontro di Palazzo Chigi di mercoledì, i sindaca-



Il presidente Cimoli

ti si aspettano il giorno della verità su andamento del piano e dei conti e soprattutto, sulle percentuali di scorporo di Azz Servizi tra Alitalia e Fintecnica.

Katowice: l'edificio ospitava una fiera di piccioni ed era affollato da centinaia di visitatori. La neve causa del disastro

Crollo: 66 i morti, Polonia in lutto

I feriti sono 141. Il presidente Lech Kaczynski: «La più grave catastrofe dall'89»

KATOWICE «La più grande catastrofe della Polonia democratica», ossia dal 1989, dopo la fine del comunismo: la parola del presidente polacco Lech Kaczynski, e la sua decisione di decretare tre giorni di lutto nazionale, riassumono perfettamente le dimensioni della tragedia di Chorzow, regione di Katowice, nel Sud della Polonia, dove il crollo del tetto di un padiglione fieristico ha causato 66 morti e 141 feriti, secondo un bilancio che si è aggravato col passare delle ore ma che ora non dovrebbe più cambiare.

Tra le vittime, tutti espositori o spettatori di una delle principali esposizioni europee di piccioni viaggiatori, anche due bambini e, da un bilancio non ancora ufficiale, sette stranieri (due tedeschi, due cechi, un belga, uno slovacco, un olandese). Dei feriti, 126 non sono in pericolo di vita, e anche per gli altri, come ha riferito lo stesso Kaczynski, «vi sono tutte le probabilità di salvarli, anche se c'è il rischio di complicazioni».

Tutto il Paese, intanto, si è stretto intorno alle vittime e dalle 16 è iniziato il lutto nazionale. «Da oggi (ieri per chi legge, ndr.) l'intera Polonia prega per le vittime della strage, sarò in preghiera per loro anch'io», ha detto commosso il capo di Stato polacco nel corso della conferenza stampa a Katowice, la capitale della regione, aggiungendo che l'azione di soccorso, iniziata a soli quattro minuti dopo la strage, è stata gestita bene, consentendo di salvare molte vite. I soccorsi sono partiti dopo la prima informazione giunta al centro regionale di gestione delle crisi e nel complesso sono stati impegnati 1300 uomini tra pompieri, soccorritori, soldati e poliziotti, provenienti da diverse zone della Polonia, nonostante il freddo polare, con una temperatura che nella notte è arrivata a meno 17, rendendo più difficili le operazioni e diventando fatale per molte delle persone rimaste imprigionate tra le macerie: la struttura, con il tetto in lamiera ondulata, si è trasformata in una sorta di mega congelatore.

L'ultima persona in vita è stata

trovata all'interno del capannone verso le 22 di sabato. I soccorsi da parte dei servizi medici e dei pompieri sono stati interrotti ieri a mezzogiorno, dopo che i controlli eseguiti sia con l'uso di cani appositamente addestrati per la ricerca di persone sia con apparecchiature elettroniche avevano escluso la presenza di corpi ancora in vita tra le macerie. «Le possibilità di trovare un altro superstite sono praticamente pari a zero», ha spiegato il comandante locale dei pompieri. Nel frattempo è stata presa la decisione di iniziare lo sgombero completo delle macerie.

Secondo il ministro delle costruzioni e del trasporto Jerzy Polaczek, il più probabile motivo della tragedia è da attribuire ad uno strato di circa mezzo metro di neve ghiacciata (un metro cubo può variare da 80 a 800 chilogrammi a seconda dello stato della neve) che dopo le nevicate abbondanti dei giorni passati si era accumulata sul tetto del capannone. Ipotesi confermata anche dalla testimonianza di una giornalista dell'Afp sul posto, ma contestata dai responsabili del capannone, secondo i quali la neve era stata rimossa regolarmente. Dato che le nevicate e le temperature basse hanno colpito nella scorsa settimana l'intero territorio polacco, il ministro degli interni Ludwik Dorn ha raccomandato alle autorità locali di eseguire controlli su tutte le costruzioni pubbliche per evitare stragi come quella di Katowice.

I media televisivi e radiofonici polacchi pubblici e privati hanno cambiato dal pomeriggio di ieri i programmi, rinunciando fra altro a trasmettere la pubblicità. Grande impressione ha fatto sui polacchi la tempestività con la quale anche Papa Benedetto XVI, nei saluti dopo l'Angelus, ha espresso in polacco la solidarietà alle vittime di Katowice e alle loro famiglie. Solidarietà e cordoglio sono giunti al presidente polacco, tra gli altri, dal presidente della Commissione europea Barroso, dal presidente russo Putin e dal primo ministro francese De Villepin.



Chorzow: i soccorritori al lavoro nella notte con le torce nonostante le temperature polari arrivate a meno 17

Il pronto intervento dei 1300 soccorritori ha limitato il numero delle vittime

Alla ripresa del dibattito l'ex rais ha abbandonato l'aula dopo essere stato redarguito dal presidente. Feriti giornalista e cameraman Usa

Iraq, Saddam lascia il processo. Attentati contro sei chiese

BEIRUT Dando prova di forte carattere, il nuovo presidente del tribunale speciale incaricato del processo a Saddam Hussein ha intimato con durezza agli imputati di astenersi da qualsiasi «discorso politico», ma il risultato è stato che l'ex rais e alcuni suoi ex collaboratori eccellenti, così come gli avvocati della difesa, hanno platealmente abbandonato l'aula e l'udienza è andata avanti senza di loro.

Poco dopo essere entrati al cospetto della corte, gli imputati hanno iniziato a rumoreggiare. Barzan al Tikriti, fratello di Saddam e ex capo dei famigerati servizi segreti, ha come al solito contestato la legalità del processo, definendolo «figlio illegittimo» e quindi «figlio di pu...». Il giudice Rauf Abdel Rahman ha immediatamente redarguito e ha ordinato alle guardie del servizio di sicurezza di condurlo fuori dall'aula.

Gli avvocati della difesa hanno quindi protestato vigorosamente, minacciando di andarse-

ne, ma il giudice ha replicato affermando che se avessero abbandonato il loro posto non avrebbero poi avuto la facoltà di tornare. La minaccia non ha sortito altro effetto che quello di indurre gli avvocati ad alzarsi e uscire dall'aula, accusando il tribunale di essere «gestito dagli americani». Il giudice ha quindi nominato dei difensori d'ufficio, suscitando le proteste di Saddam. «Per 35 anni mi sono preso cura dei vostri problemi e dei vostri diritti. Conosco i miei diritti e quelli degli altri... Rifiutiamo chiunque sia stato scelto da lei. E mio diritto scegliere il mio avvocato», ha affermato l'ex rais con tono di sfida. Dopo un ulteriore battibecco, Saddam, in piedi e con aria incolerica, ha detto di volersene andare, e il giudice, secco, gli ha risposto: «Allora vattene. Portatelo fuori». Ma l'ex presidente, sempre più irritato, ha risposto a sua volta: «Io ho guidato il paese per 35 anni e lei mi ordina di uscire? Vergogna!». Il giudice, per nulla inti-



Saddam mentre inveisce

morito, a sua volta ha detto: «Io sono il giudice. Lei è l'imputato, e deve obbedirmi».

Il giudice Rahman, 64 anni, è nato ad Halabja, una città

curda dove nel 1988 il governo di Saddam fece scaricare bombe con gas velenosi che provocarono la strage di 5.000 curdi. È stato chiamato a sostituire il giudice Rizkar Mohamed al Amin, a sua volta curdo, dimessosi dopo le critiche di esponenti del governo, degli sciiti e di alcuni media che avevano definito arrendevole il suo modo di condurre il processo davanti all'arroganza dell'imputato Saddam e del suo fratellastro Barzan. Poco dopo l'uscita dall'aula dell'ex rais, è stata quindi la volta dell'ex presidente Taha Yassin Ramadan e di due altri coimputati.

L'udienza è infine ripresa con la deposizione un testimone dell'accusa, una donna, che, come gli altri che l'anno precedente, ha chiesto di non rivelare la propria identità. Ha raccontato di essere stata arrestata, assieme a sua figlia di pochi mesi, alcuni giorni dopo il fallito attentato all'allora presidente Saddam nella cittadina sciita di Dujail, nel 1982. In se-

guito a quell'attentato, almeno 148 persone vennero arrestate e massacrate e di questo sono chiamati a rispondere Saddam e i suoi sette coimputati in questo procedimento. Il processo è stato aggiornato alla prossima settimana.

Sempre ieri altri attentati hanno devastato l'Iraq. Tra gli obiettivi anche sei chiese di Baghdad e Kirkuk in quella che secondo le forze dell'ordine irachene è stata un'offensiva coordinata. Il bilancio dei vari attacchi è di almeno 19 morti e numerosi feriti. Quattro autobombe sono state fatte esplodere vicino altrettante chiese nella zona di Kadara, nella capitale; altre due vicino chiese a Kirkuk. Non ha fatto invece morti né feriti l'ordigno esplosivo vicino a una chiesa nel centro della capitale. La comunità cristiana, che in Iraq costituisce il 3 per cento della popolazione, è sempre più nel mirino di militanti islamici. Tra i feriti di ieri anche il giornalista della Abc americana Bob Woodruff e il cameraman Doug Vogt.

Arrivata ieri in Israele il cancelliere tedesco Angela Merkel che ha ribadito il sostegno a Gerusalemme. Incontrerà anche le autorità arabe

GERUSALEMME Sono ancora affdate essenzialmente ai telefoni le consultazioni ai vertici palestinesi per la costituzione di un nuovo governo, dopo le elezioni politiche del 25 gennaio concluse - secondo i dati definitivi - con la assegnazione a Hamas di 74 dei 132 seggi, e di 45 ad al-Fatah. Una missione del presidente Abu Mazen a Gaza dove contava di incontrare due dirigenti di Hamas, Ismail Hanyeh e Mahmud al-Zahar, è stata rinviata senza alcuna spiegazione. Sabato a Gaza ci sono state estese violenze, e anche ieri agenti delle forze di polizia hanno sparato in aria, in segno di insoddisfazione per l'esito delle elezioni. Secondo Hamas sarebbero stati «istigati alla ribellione» da



Voto in Palestina: supporter di Al Fatah protestano a Gaza

due dirigenti di al-Fatah, Mohammed Dahlan e Rashid Abu Shbak. Nella Striscia la tensione ha raggiunto livelli di guardia; ma non è chiaro se questa sia la ragione del rinvio della missione di Abu Mazen.

Del resto anche in Cisgiordania la situazione, per al-Fatah, è tutt'altro che facile. Ieri Abu Mazen ha pubblicato una lista di decine di

noti esponenti che sono stati radiati dal partito perché colpevoli di aver partecipato come candidati indipendenti alle ultime elezioni. Fra loro nomi celebri del Consiglio rivoluzionario di al-Fatah. Uno di questi ha avuto la automobile incenerita da un incendio doloso venerdì a Jenin. Nei giorni scorsi miliziani di al-Fatah avevano organizzato manifestazioni

Le consultazioni per formare il nuovo governo palestinese bloccate da veti e diffidenze

Hamas accusa: Al Fatah istiga alla ribellione

Sale la tensione: annullato il viaggio del presidente Abu Mazen a Gaza

violente per costringere Abu Mazen a sciogliere il Comitato centrale di al-Fatah e ad espellere i responsabili del fallimento elettorale.

In parallelo il presidente palestinese deve affrontare una prima crisi, molto difficile, anche con Hamas. Per il momento i toni sono garbati: ma all'orizzonte di profila un duro braccio di ferro. A mettere il dito nella piaga è stato il comandante delle forze di sicurezza, generale Ala Husni. Forse impensierito dalle dichiarazioni rilasciate ieri a Damasco dal leader politico di Hamas, Khaled Meshal (circa la opportunità di dar vita ad un esercito nazionale palestinese, in cui confluiscono i miliziani delle varie fazioni) Hu-

sni ha precisato che i suoi uomini restano inderogabilmente sottoposti al comando supremo del Presidente, e non del futuro primo ministro. Appena poche ore dopo è giunta la reazione di Mushir al-Masri, un portavoce di Hamas. Il generale Husni è solo un funzionario pubblico, ha tenuto a precisare. I rapporti futuri al vertice dell'Anp e il controllo dei servizi di sicurezza (circa 60 mila uomini) dovranno essere concordati a livello politico. Hamas può assicurare fin d'ora che non ci saranno «epurazioni» di carattere politico in una struttura largamente identificata con al-Fatah (anche se quasi un terzo degli agenti sembrano aver votato per Hamas). Al tempo stesso è

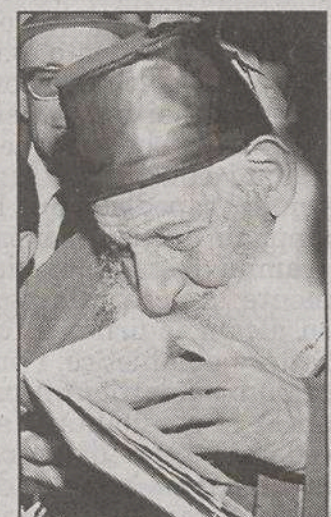
proprio Hamas ad attaccare l'attuale ministro degli interni Nasser Yusef, un generale della riserva, che avrebbe dato ordine di iniziare la pulizia sistematica degli archivi della sicurezza palestinese e in particolare di distruggere tutti i rapporti relativi alle attività dei dirigenti di Hamas negli ultimi dieci anni. Hamas ha inoltre avuto notizia che nelle caserme dell'Anp c'è un via vai di camion e che fucili e munizioni sembrano aver preso la strada per i magazzini di al Fatah.

Intanto ieri in Israele è giunta il cancelliere tedesco Angela Merkel che ha anticipato la sua amicizia e sostegno a Gerusalemme, ma incontrerà anche il presidente palestinese Abu Mazen, ma non esponenti di Hamas.

GERUSALEMME

Muore rabbino cabalista: oltre 200 mila ai funerali

GERUSALEMME Oltre duecentomila persone hanno annullato ieri tutti gli impegni per seguire a Gerusalemme il feretro del rabbino Yitzhak Caduri, il più anziano cabalista di Israele. Sono stati funerali convulsi, marcati da esaltazione religiosa. Nella ressa, un muro è crollato e ha sepolpito sette persone. Un uomo è caduto da un tetto mentre cercava di dare un'ultima occhiata al veicolo delle pompe funebri entro il quale il religioso - morto in odore di santità - veniva portato dal collegio del rione di Bucharà fino al cimitero Har ha-Menuchot. Nella terribile calca, decine di persone si sono sentite mancare. A stento le ambulanze hanno potuto raggiungere chi stava era sul punto di soffocare. Il capo dello stato Moshe Katzav ha parlato della morte di «uno dei grandi del nostro tempo». Molti hanno notato con stupore che nello stesso momento si svolgevano a Gerusalemme i funerali di un giudice della Corte Suprema, Yaakov Zemach, molto in vista agli ebrei ortodossi sefarditi per aver mandato in carcere dieci anni fa un dirigente del partito Shas, il rabbino Aryeh Deri, grande amico di Caduri. Era morto sabato, all'improvviso. Caduri era stato ricoverato in ospedale venti giorni fa, in seguito ad una polmonite, ed è deceduto lo stesso giorno. La sua biografia è avvolta nel mito. Si dice che è nato in Iraq con il nome di Yitzhak Diba, che da piccolo fu tenuto sulle ginocchia dal grande rabbino di Baghdad, morto nel 1908. Qualcuno calcola che Caduri avesse 106 anni, altri scommettono che ne avesse compiuti 113. Lui stesso non aveva opinioni precise in merito. Nel mistero sono avvolte anche le ragioni per le quali questo rabbino ascetico e proletario (di professione rilegatore di libri), che non ha mai scritto alcun testo teologico né si è mai distinto per capacità oratorie, sia divenuto una vera icona non solo per i seguaci nel collegio rabbinico Nahalat Yitzhak (Gerusalemme), ma anche per il mondo politico israeliano e perfino per lo show business: al punto che la pop star Madonna ha cercato di incontrarlo, ma invano.



Yitzhak Caduri

Il New York Times attacca il presidente alla vigilia del discorso sullo stato dell'Unione

Intercettazioni: bugie di Bush, popolarità in calo

WASHINGTON «Un paio di grosse menzogne pericolose»: non è la prima volta che il New York Times, smaltita la sberleffiata di patriottismo acritico post 11 Settembre, sbatte in faccia al presidente George W. Bush le falsità sue e della sua Amministrazione, dai pretesti per l'invasione dell'Iraq ai criteri di lotta al terrorismo sul territorio Usa.

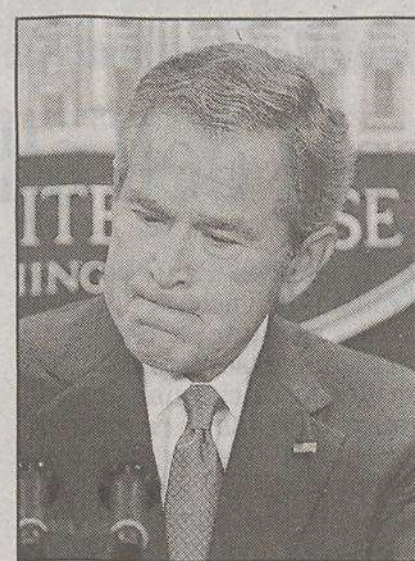
Questa volta, il giornale, che con gli articoli infarciti di false informazioni di Judith Miller fu, oggettivamente, fiancheggiatore della crociata contro le armi di di-

struzione di massa irachene, che non c'erano, chiede di vedere i bluff del presidente e dell'Amministrazione alla vigilia del discorso sullo Stato dell'Unione, che Bush pronuncerà domani sera, di fronte al Congresso riunito in sessione plenaria. L'affondo del New York Times arriva mentre lo stillicidio dei sondaggi, concordi, dice che la popolarità del presidente, dopo il sussulto di ripresa di dicembre, è di nuovo in calo e sui minimi storici del suo mandato. L'editoriale del NYT si concentra sulle polemiche sulle intercettazioni di telefonate

ed e-mail ordinate dall'Amministrazione senza l'assenso della magistratura e giudicate legittime dal presidente e incostituzionali da molti suoi critici e anche da molti repubblicani. Le due «grosse menzogne pericolose» contestate sono: primo, che il programma di spionaggio è mirato solo su chi è attivamente implicato con la rete terroristica Al Qaeda, «mentre ha violato i diritti di un gran numero di innocenti cittadini americani»; secondo, che l'Amministrazione avrebbe potuto prevenire gli attacchi dell'11 Settembre, se avesse

disposto di uno strumento del genere, un'affermazione «cinicamente mozzafiato».

Per ristabilire la verità il giornale spera nelle audizioni della commissione giustizia del Senato, anche se spesso, scrive il NYT, «il Congresso ha tragicamente fallito nel tenere sotto controllo, negli ultimi cinque anni, Bush e nel ristabilire l'equilibrio tra poteri e controlli che sono l'elemento essenziale della democrazia costituzionale americana». Il quotidiano conclude che «è essenziale non tradire il pubblico, una volta di più». Se il presidente è «combatti-



Il presidente Bush

vo», la stampa e un'opposizione a tratti velleitaria non paiono da meno. I democratici attaccano l'Amministrazione sullo scandalo dei lobbisti, chiedendo alla Casa Bianca «trasparenza» sui

Il capo della Casa Bianca intenzionato a sorvolare sui temi controversi

contatti con il faccendiere corruttore Jack Abramoff (ma la gente se ne cura poco), sulla nomina alla Corte suprema del giudice conservatore Samuel Alito; e sulle misure per rendere l'America più sicura, a prezzo di violazioni dei diritti civili (entro il 3 febbraio, il Congresso deve decidere se e come prorogare il cosiddetto Patriot Act). Nel discorso sullo Stato dell'Unione, presentato come «la sfida di meta mandato» dal Washington Post, Bush intende marginalizzare i temi controversi e concentrarsi sui risultati conseguiti in economia.

Si è tenuto ieri il terzo referendum in materia nel capoluogo costiero presentato dal leader nazionalista Zmagelj Jelenc

Capodistria: no alla divisione del Comune

Il 66,39% degli abitanti di Crevatini e Ancarano ha respinto l'ipotesi del municipio autonomo

CAPDISTRIA La maggioranza degli abitanti di Ancarano e Crevatini ha detto «no» alla costituzione di un comune autonomo. Dei complessivi 4375 aventi diritto al voto si sono recati alle urne 2928 elettori. A votare «sì», dunque a favore della costituzione del nuovo comune, è stato il 32,89%, pari a 963 elettori; i contrari sono stati invece 1414, ossia il 66,39%, 21 le schede nulle. Va ribadito che si è trattato di un referendum consultivo, che dunque non sarà vincolante per il Parlamento. Tuttavia, l'esito della consultazione ha un significato politico. Quello di ieri è stato il terzo referendum avente come oggetto l'assetto territoriale del comune di Capodistria. In tutte le

consultazioni svolte finora, nel 1994, 1998 e in quella di ieri, hanno prevalso i sostenitori del comune unitario.

A precedere il voto una campagna elettorale influente, contraddistinta a tratti anche da colpi bassi, iniziata ancor prima dell'indizione stessa del referendum. A presentarla è stato, in novembre, il deputato nazionalista Zmagelj Jelenc fattosi portavoce in parlamento della volontà degli abitanti di Ancarano e Crevatini. E scoppia la prima polemica con i rap-

presentanti della comunità locale di Crevatini che hanno smentito di aver affidato qualsiasi mandato di rappresentanza a Jelenc. Ad accusare apertamente il deputato di essere un manipolatore è stato anche il sindaco di Capodistria Boris Popovic.

Secondo il sindaco Boris Popovic intenti speculativi dietro l'iniziativa

teressi immobiliari legati a faccendieri interessati ad appropriarsi di ingenti quantità di terreni agricoli per riconvertirli in edificabili. Tra gli episodi che han-

no segnato la campagna elettorale vanno ricordati pure l'aggressione di un cittadino di Ancarano, malmenato per essersi espresso pubblicamente contro la frammentazione del comune, nonché la campagna mediatica avviata dalla lista del sindaco Popovic in cui lungo le strade di Capodistria e Ancarano sono comparsi dei manifesti raffiguranti alcuni esponenti dell'opposizione di centrosinistra in veste di presunti candidati alla poltrona di sindaco di Ancarano.

Oltre che ad Ancarano e Crevatini si è votato in altre venti circoscrizioni elettorali in tutta la Slovenia. Al voto sono stati chiamati 51 mila aventi diritto e ad esercitarlo è stato il 49 per cento.

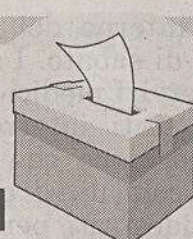


c.r.

I RISULTATI DEL REFERENDUM

VOTI	
AVANTI DIRITTO AL VOTO	4.375
VOTANTI	2.928
SI	963
NO	1.944

Le schede nulle sono state 21



CONTINENTAL

Saranno sistemati in Istria sulle riviere dalmate e quamerina e sulle isole

Fiume Ritorno al passato. Ha un vago sapore di déjà vu la proposta di far arrivare nei centri di villeggiatura adriatici poliziotti ungheresi per rendere più confortevoli le vacanze dei loro connazionali. E uno dei risultati concreti della recente seduta congiunta svoltasi a Budapest fra i governi magiaro e croato. L'«escursione» oltre confine per la compagine ministeriale presieduta da Ivo Sanader rientra nella strategia di Zagabria per conquistarsi i favori dei futuri partner dell'Unione europea. Non dimentichiamo che Budapest è ormai entrata nella grande famiglia co-



Una motovedetta della polizia croata

munitaria e, viste anche gli antichi legami, Zagabria spera in un ampio aiuto da parte degli ungheresi. Non dimentichiamo che fino alla prima guerra mondiale la Croazia apparteneva alla corona d'Ungheria e Fiume era il principale porto del Paese da-

nubiamo. Non solo visti anche i difficili rapporti sia con la Slovenia che con l'Italia per i nodi aperti dei beni degli esuli e del mercato immobiliare, non resta che rivolgersi a Budapest.

Tra le altre iniziative con-

cordate tra i due governi, va senz'altro annoverato il sostegno dei due governi alla candidatura congiunta di Budapest e Zagabria per gli Europei di calcio del 2012. Nel qual caso Croazia e Ungheria otterrebbero l'organizzazione (l'Italia è la candidata con le maggiori chance), a Fiume si costruirebbe uno stadio che stando al progetto - sarebbe bellissimo.

Ma torniamo alle pattuglie miste di polizia. L'iniziativa è stata confermata dal portavoce del governo di Zagabria, Ratko Macek, e trae motivo dalla necessità di garantire un piacevole soggiorno ai va-

canzieri ungheresi. Gli agenti magiari saranno chiamati ad essere vicini alle necessità di connazionali e sbrigheranno anche lavoro amministrativo, sostenuti in tal senso da un console che comincerà a lavorare dal 15 giugno solo ed esclusivamente per i villeggianti ungheresi in Adriatico. Quali saranno le località balneari dove saranno sistemati i tutori dell'ordine magiari? Si sa che i turisti del Paese danubiano prediligono soprattutto la riviera di Sebenico, in special modo Primošten (Capocosto). Si prevede che un certo numero sarà sistemato pure a Porto Albano

(Rabac), in Istria, e nelle isole quamerine di Veglia e Arbe, oltre che sulla riviera di Crkvenica, dove il numero di ospiti ungheresi è in continuo aumento. E' stato inoltre confermato che un drappello di poliziotti croati sarà inviato in Ungheria per attività che ricalcheranno quelle compiute dai loro colleghi. Si è voluto insomma copiare l'esempio spagnolo, che vede collaborare i poliziotti iberici e quelli tedeschi nelle località dove, ad esempio a Palma de Maiorca, soggiornano numerosi vacanzieri provenienti dalla Germania.

Andrea Marsanich

Tensione a Zagabria per la possibile ricostituzione di un'area balcanica doganale che ricalchi l'ex Federativa

No croato a una Jugoslavia del commercio

Il premier Sanader respinge con forza il progetto Ue del libero scambio

SLOVENIA

L'Università del Litorale festeggia 3 anni

CAPDISTRIA L'Università del Litorale ha celebrato ieri il terzo anniversario della sua fondazione. Nell'occasione il rettore, Lucija Cok, ha affermato che «l'Ateneo non rappresenta solo il più importante progetto scolastico realizzato dallo Stato sloveno nel Litorale bensì esso costituisce anche una struttura che crea e trasmette sapere e progresso tramite una rete che si inserisce nelle strategie di sviluppo europee». Dalla sua fondazione a oggi, l'Università del Litorale ha instaurato stretti contatti e ha avviato vari progetti di cooperazione con gli atenei non solo sloveni ma anche con quelli italiani e austriaci. L'Università capodistriana ha ampliato anche i suoi programmi di studio: inizialmente concentrato solo su alcuni indirizzi di carattere umanistico, i programmi didattici offrono anche la possibilità di accedere a corsi di laurea in economia, scienze del turismo, matematica e informatica.

Attualmente l'Università può contare su un vasto corpo docente, con oltre 500 tra professori e titolari di cattedra mentre il numero degli studenti attualmente iscritti è di 5.640. Quello del terzo polo universitario sloveno è un progetto le cui origini risalgono al periodo dell'indipendenza della Slovenia. Il primo fondamentale passo si ebbe nel 1995 con la costituzione del centro studi universitari che raccolse sotto la sua egida la Scuola superiore di management e la Scuola superiore del turismo.

OGGI

Tv Capodistria: la Barca dei sapori naviga sul Risano

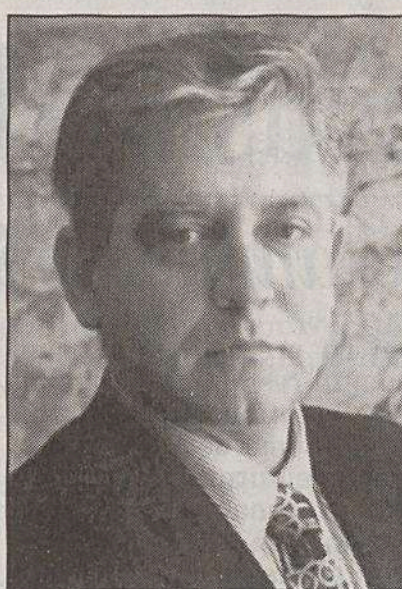
CAPDISTRIA Si replica questa sera, alle 17.30 «La Barca dei sapori», la rubrica curata da Marino Vocci che va in onda su Tv Capodistria nell'ambito della trasmissione «Istria e dintorni». La barca condotta da Vocci approda questa volta sulle rive del fiume Risano, non lontano da Muggia e Capodistria dove nel 804, quindi oltre 1200 anni fa, fu sottoscritto un documento importantissimo il «Placito del Risano», che testimonia il primo incontro-scontro tra le popolazioni rivierasche veneto-bizantine e le popolazioni slave dell'interno.

Poi lasciati gli ormeggi un breve viaggio oltre le colline, con un paesaggio davvero straordinario alla scoperta dei grandi vigneti di Bric e di una moderna cantina disegnata dall'architetto Podrecca, dove sapienti enologi dalle uve di malvasia, refosco, moscato ricavano grandi vini.

Infine a tavola con Dario Samer, fondatore della sezione Muggia-Capodistria, primo sodalizio trans-frontaliero dell'Accademia Italiana della Cucina, con Martina una commensale graziosa, giovane e sempre più competente, per gustare due piatti preparati con cura e professionalità dal cuoco e gourmet Branko Cendak: «Carapaccio di pesce con il melograno e miele di castagno» un piatto bello, colorato e delicato e poi un piatto di antica tradizione «Zuppa di mare nel sacco».

ZAGABRIA In Croazia serpeggia la paura di dover assistere alla creazione di una nuova Jugoslavia. Il timore si è materializzato venerdì scorso quando la Commissione europea ha presentato la proposta per l'istituzione della zona regionale di libero commercio che coinvolgerebbe tutti i Paesi dei Balcani occidentali. Una proposta molto seria poiché oggi il disegno sarà inserito nell'ordine del giorno dei ministri dell'Ue a Bruxelles.

Il premier croato Ivo Sanader, appena appreso la notizia, ha immediatamente convocato una conferenza stampa nella quale ha respinto ogni possibilità che la Croazia venga costretta a far parte di una nuova Jugoslavia. «La proposta può essere interpretata in mille modi, però affermo in modo assolutamente categorico che nessuno nei circoli europei intende dare vita a una creatura che abbiamo ripudiato nel 1991». Il primo ministro ha spiegato che l'Ue propone che gli



Il premier croato Ivo Sanader

attuali accordi sul libero commercio che la Croazia ha stipulato con Bosnia ed Erzegovina, Macedonia, Albania e Serbia/Montenegro, vengano trasformati in un unico accordo sulla zona di libero commercio. Sanader ha spiegato che secondo il suo parere «si tratta di un pacchetto assolutamente negativo. Perciò, lo scorso agosto a Salisburgo, ho presentato la nostra con-

troposta che prevede l'allargamento della Ceta (Accordo centro-europeo di libero scambio) della quale attualmente fanno parte Croazia, Romania e Bulgaria. Anche nell'ambito di questo organismo i Paesi dell'Europa centrale potrebbero prepararsi all'ingresso a pieno titolo nell'Ue».

Sanader ha concluso esprimendo la sua convinzione che la proposta croata e quella della Commissione europea si fonderanno in una sola. «Al posto di cinque Paesi dei Balcani occidentali, della zona di libero commercio farebbero parte otto Paesi finché non entreranno in Europa». Non sono mancate nemmeno le reazioni delle altre forze politiche croate. Così il leader degli ultranazionalisti del partito dei diritti (Hsp), Anto Djapic, ha dichiarato che «la creazione di una nuova Jugoslavia, anche solo a livello commerciale, deve essere assolutamente respinta. Noi non vogliamo alcun collegamento istituzionale con i Paesi balcanici».

b.s.

Intascati i soldi dai clienti il titolare dell'agenzia è sparito

Pola: una truffa da 70 mila euro per impieghi inesistenti in Russia

POLA Truffa in grande stile, si parla di 70 mila euro, a danno di almeno 260 persone che intendevano trovare un impiego all'estero tramite l'agenzia HIC.

Il titolare dell'agenzia dopo aver intascato dai suoi clienti le quote d'iscrizione e i soldi per le spese di viaggio in media sulle 2.000 (270 euro) kune da ciascuno, si è volatilizzato e ora sulla vicenda sta indagando la polizia, come conferma il portavoce della Questura istriana Robert Pavlekovic.

A rendersi conto per primi dell'imbroglione sono state le 200 persone che tramite l'agenzia sarebbero dovute partire per la Russia, però al momento della partenza il mediatore con tutti i documenti promessi non si è fatto vedere.

Da dire che l'agenzia HIC ha due uffici, uno a Fiume e l'altro a Pola. Quest'ultimo però ubicato in via Venezia, da alcuni giorni è stato chiuso dal

proprietario dell'immobile poiché il locatario (la HIC appunto) non pagava l'affitto.

Inizialmente la stampa croata aveva attribuito la truffa a Namsi Orenda di Fiume che a dire il vero nei

I CAMBI	
Slovenia	
Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia	
Kuna 1,00	0,1346 €
BENZINA SUPER	
Croazia	kune/litro 7,98
	1,07 €/litro
BENZINA VERDE	
Slovenia	talleri/litro 230,70
	0,97 €/litro
Croazia	kune/litro 7,93
	1,07 €/litro
DIESEL	
Slovenia	talleri/litro 221,30
	0,92 €/litro

(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle ritenute sui servizi di cambio.

giorni scorsi aveva fatto perdere le sue tracce, rafforzando così i sospetti della sua piena responsabilità.

Poi invece Orenda si è fatto vivo spiegando ai giornalisti di essere anch'egli vittima del raggio. Io non sono più titolare dell'agenzia HIC racconta, in quanto a fine 2005 l'ho venduta al mio ormai ex partner serbo per la cifra di 13.000 euro. Mi era sembrata una persona a posto spiega, usava maniere galanti e dava l'impressione di stare molto bene dal lato economico. Però dopo aver firmato il passaggio di proprietà il serbo è sparito, racconta Orenda, senza pagarmi e di lui si è persa ogni traccia. Ora i clienti dell'agenzia accusano me della truffa, dice ancora, per cui sono venuto a trovarmi in una situazione poco invidiabile. Lo stesso Orenda si è rivolto all'avvocato fiamano Ljubo Kostic per tutelare, dice, i suoi interessi e la sua immagine.

p.r.

Dibattito alla trasmissione «Meridiani» dell'emittente capodistriana

Europa, i rischi dell'allargamento

CAPDISTRIA «Quale Europa?», oggi, dalle 21 alle 22, sull'emittente capodistriana il tema della trasmissione «Meridiani» sarà proprio il futuro del nostro continente. «Quale Europa si sta costruendo? Quali i problemi da affrontare? E quanto, quella odierna, è un'Unione Europea in cui i cittadini si possono riconoscere e avere fiducia?».

Sono queste le domande da cui partirà la trasmissione, che approfondirà anche altre questioni, come quella dell'allargamento a Est dell'Unione Europea, oppure quella ancor più delicata del-

le adesioni di Paesi come la Croazia, la Turchia e la Bulgaria, ricordando che per i primi due lo scontro all'interno dei Venticinque è stato aspro ed è stata necessaria una lunga e faticante trattativa affinché venissero avviati (in realtà per Zagabria rinviati) i negoziati per l'avvicinamento all'Ue. Si parlerà poi della libertà di circolazione di capitali e persone, e delle società sempre più multinazionali e multinazionali. Tutti aspetti che possono essere viste sia come dei grandi passi in avanti, ma anche come dei rischi per l'identità e la stabilità sociale del proprio Paese.

Dunque, quale Europa si sta prospettando nel futuro? E come viene percepita dai cittadini? A dibatterne, nel programma condotto da Maurizio Bekar, intervengono: Pier Virgilio Dastoli, direttore della rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Franco Iacop, assessore alle relazioni internazionali e comunitarie del Friuli Venezia Giulia, e Tito Favaretto, presidente dell'Isdee (Istituto di studi e documentazione sull'Europa comunitaria e orientale). Il programma verrà replicato martedì 31 gennaio alle ore 16.

Oggi al Verdi di Trieste, domani a Palazzo Modello di Fiume con Cord Garben

Omaggi a Benedetti Michelangeli

TRIESTE Omaggio ad Arturo Benedetti Michelangeli. Oggi al Ridotto del Verdi di Trieste, alle 18, e domani a Palazzo Modello di Fiume alle 12.30 per gli studenti delle scuole medie e del liceo e alle 18 per i soci della Comunità degli italiani. In memoria del grande pianista Arturo Benedetti Michelangeli (Brescia 1920, Lugano 1995), uno dei più geniali interpreti del XX secolo, la Società dei concerti di Trieste e il Centro di documentazione «Arturo Benedetti Michelangeli» di Brescia, promuovono un evento di particolare interesse: una conferenza-concerto del pianista, direttore d'orchestra e produttore discografico Cord Garben (autore di una recente monografia su Michelangeli), cui seguirà la proiezione di rarissimi filmati.

Il giorno successivo, l'evento si ripeterà a Fiume (nel Salone delle Feste di Palazzo Modello, alle ore 18), organizzato dal Cen-

tro di Documentazione, in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste, l'Unione Italiana e la Comunità degli italiani di Fiume. A Palazzo Modello, vi sarà un'ulteriore proiezione di un altro raro filmato di Michelangeli alle 12.30, per gli studenti.

Cord Garben nasce nel 1943 a Bad Homburg, in Germania. Pianista, direttore d'orchestra e produttore discografico, è particolarmente noto come accompagnatore di celebri cantanti di Lied: Brigitte Fassbänder, Edith Mathis, Anne Sophie von Otter, Peter Schreier, Bernd Weikl, Kurt Moll e Andreas Schmidt. Oltre al Deutschen Schallplattenpreis gli sono state conferite importanti onorificenze internazionali, tra cui, nel 1989, il Premio del ministro francese della Cultura per la migliore iniziativa culturale. Negli Stati Uniti il suo lavoro di produttore discografico ha ottenuto sette Grammy Awards.

Resa dei conti in vista delle politiche. Lenna attacca Antonione. Martedì un incontro a Roma

Scontro in Forza Italia, spunta un fax falso

Bondi: «Non ho mandato io la smentita»

TRIESTE «L'onorevole Sandro Bondi smentisce di aver scritto o autorizzato un comunicato stampa a suo nome, in data 28 gennaio, sulle vicende di Forza Italia in Friuli Venezia Giulia». Luca D'Alessandro, il capo ufficio stampa di via dell'Umiltà, scandisce le parole. Senza esitazioni.

E non sono parole da poco. Nello scontro interno, quello che sta squassando ancora una volta il partito del Cavaliere, adesso spunta anche un fax apocrifo: il fax che è stato spedito ai giornali, arrivando al «Piccolo» alle 22.08 di sabato, dall'albergo friulano di due fedelissimi. Due esponenti di «Motore azzurro».

Quel fax, su carta rigorosamente intestata, contiene poche righe: la smentita categorica di un commissario regionale Vanni Lenna. Una smentita firmata da Bondi. Ma, meno di ventiquattrore dopo, il coordinatore nazionale smentisce d'aver inviato quella smentita. Com'è possibile? Chi ha ordinato o scritto quel comunicato stampa? E perché?

Lo scontro politico, legato alle elezioni ormai vicine, non solo si surriscalda. Ma si tinge di giallo. Tanto più che da Roma, dall'entourage forzista, si fa comunque sapere che «le voci su un commissario del partito sono infondate». Non si aggiunge nell'altro, nemmeno una parola, nonostante le voci sull'affiancamento di Lenna in vista delle politiche continuino a girare.

Un giallo in giallo. In attesa di risposte - e chissà se arriveranno domani quando a Roma, al vertice organizzato dal responsabile territoriale Maurizio Lupi cui sono attesi Fabrizio Cicchitto e forse lo stesso Bondi, si ritroveranno parlamentari, consiglieri e componenti del coordinamento regionale Forza Italia vive ore ad al-

tissima tensione. E Roberto Antonione, il sottosegretario triestino che ha denunciato le carenze e gli errori del partito, a partire dalla lista di Roberto Dipiazza (su cui riferiamo nelle pagine in cronaca), si ritrova sotto attacco. «Non ha rispettato l'invito dei vertici di evitare accuse personali. Non farò ricorsi, ma ne parlerò con Bondi, e gli riferirò quanto scritto sulla stampa», afferma lo stesso Lenna, rafforzato dall'appoggio plebiscitario del comitato regionale. Il coordinatore sa bene che Silvio Berlusconi e lo stesso Bondi hanno chiesto già un mese fa ai dirigenti forzisti, con una circolare, di non polemizzare sulla stampa. E di evitare attacchi personali. Lenna, convinto di averne subito uno dal sottosegretario, non perdona. Ad Antonione, anzi, ha molte cose da dire: «Parla di un partito carente in regione? Mi dica dove, quando e perché. Scenda sul territorio, cosa che non ha mai fatto, parli con la gente e verifichi di persona come stanno le cose. Si accorgerà di una Forza Italia che lavora compatta per raccogliere un buon risultato alle elezioni, schierando un'organizzazione, quella del Motore azzurro, mai vista prima».

Ad Antonione, pur senza citarlo, replica anche Isidoro Gottardo: «Mai prima gli organi collegiali del partito si erano ritrovati così tante volte in riunioni in cui si è parlato di election day, amministrative, liste civiche, riorganizzazione interna. E tutti avevano il diritto di partecipare». Quello di Gottardo è un invito «a non esasperare i toni, a evitare le strumentalizzazioni mediatiche, a restare uniti». Ma è davvero possibile? Adesso, per di più, c'è un fax di troppo: quello che Bondi non ha scritto, e qualcun altro sì.

m.b.
r.g.



Da sinistra, il coordinatore e il capogruppo regionali di Forza Italia Vanni Lenna e Isidoro Gottardo. In alto, Sandro Bondi con Roberto Antonione

Giochi aperti su chi guiderà il listone ulivista. Malattia contro i partiti: «Preferiscono Craxi alle civiche»

Illy tifa Prodi capolista: «Ci serve un moderato»

Il presidente: «Vittoria non scontata. L'Unione deve pescare voti dall'altra parte»

di Roberta Giani

TRIESTE «Il centrosinistra, in Friuli Venezia Giulia, è storicamente in svantaggio. E quindi credo che debba spendere candidati nazionali in grado di raccogliere consensi anche nelle fila avversarie».

Riccardo Illy non vuole fare invasioni di campo. L'ha detto, e lo ripete. Ma, nei giorni in cui il gran rifiuto di Giuliano Amato a correre in Veneto riapre virtualmente tutti i giochi, incluso un cambio al volo della capolista «in pectore» del listone ulivista del Friuli Venezia Giulia, l'ex ministro alla Sanità Rosy Bindi, il governatore non si nega un suggerimento.

Un suggerimento esplicito, seppur nel rispetto dell'autonomia dei partiti e dei loro dirigenti nazionali e regionali: Illy tifa Romano Prodi, e spera nel suo arrivo, perché lo ritiene un valore aggiunto, un'arma in più

per battere il centrodestra, in un Friuli Venezia Giulia in bilico.

«Mi sembra inutile spendere il candidato premier in regioni come l'Emilia Romagna o la Toscana dove il centrosinistra sa già di stravincere», aggiunge il governatore. Un governatore che sa sin troppo bene che la scelta spetta a Roma, al tavolo nazionale, dove il puzzle delle candidature è complicatissimo. Ma che non demorde: «Una telefonata a Prodi? La farei senz'altro, se i partiti me la chiedessero».

Dal quartier generale dell'Ulivo, per ora, non filtrano certezze. Solo ipotesi: «Se



Il presidente Riccardo Illy

Amato non torna indietro, in Veneto potrebbe andarci il Professore. Meno caselle si toccano, e meglio è. Ma in questo caso, chissà, il candidato premier e Rosi Bindi potrebbero scambiarsi. L'ex ministro è molto legata al Veneto».

Sin d'ora, però, Illy guarda oltre. E afferma che, se non fosse possibile avere Prodi o un candidato moderato in grado di pescare voti dall'altra parte, sarebbe meglio affidare il listone del Friuli Venezia Giulia a un candidato locale: «In questo modo si impedirebbe almeno al centrodestra di utilizzare l'arma che il centrosinistra utilizzò nel 2003». Quella dei visitors, s'intende. Quella che il sindaco di Udine Sergio Cecotti ha inventato e già rispolverato contro la Bindi.

«Un'arma comunque strumentale. Berlusconi, Bossi, Fini e Casini non corrono forse in Friuli Venezia Giulia? Non dimentichiamoci che quello a cui stiamo assistendo è il frutto di una legge elettorale voluta dal centrodestra per togliere spazio ai candidati locali e scippare gli elettori del diritto di sce-

gliersi i parlamentari» ripete, da giorni, il capogruppo della Margherita Cristiano Degano.

Ma nel centrosinistra, a Roma come in periferia, le tensioni non mancano. E Bruno Malattia, il capogruppo dei Cittadini, lo conferma. Tornando ad attaccare i partiti tradizionali, «rei di contrastare la discesa in campo delle liste civiche: «E addirittura imbarazzante constatare che il centrosinistra apre le porte, assicura visibilità e posti sicuri a formazioni come quella di Bobo Craxi che sono retaggio di un passato discutibile e sbatte invece le porte in faccia alle liste civiche che non solo non chiedono nulla ma si offrono con la loro carica di novità in termini di uomini e rappresentanza». Ds e Margherita, però, non si illudano: «Andremo sino in fondo» ribadisce Malattia.

Tiziana Carpinelli

Il presidente dell'Ance Pizzolitto avverte: «Piena disponibilità ma non si tocchino le indennità in vigore nei piccoli Comuni»

TRIESTE Le indennità di sindaci e amministratori locali del Friuli Venezia Giulia vanno tagliate? In che modo? E da chi? Franco Iacop, l'assessore alle Autonomie locali, solleva il tema. E lo fa oggi, a Trieste, nella seduta di giunta: «Presenterò una relazione e, prima di confrontarmi con l'Assemblea delle autonomie, mi confronterò con i colleghi».

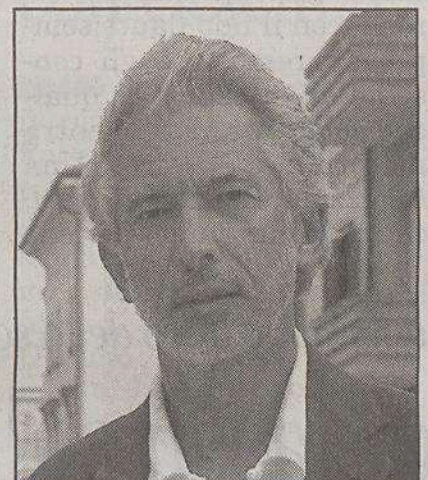
Il punto di partenza è ormai noto: la Finanziaria nazionale riduce del 10 per cento gli stipendi di senatori, parlamentari, consiglieri regionali, presidenti di Provincia e sindaci. Ma il Friuli Venezia Giulia è una regione speciale, e Roma non può imporre nulla: «Il Consiglio regionale ha già deciso il taglio del 10 per



Franco Iacop

cento, con la decisione dell'ufficio di presidenza, ma quel taglio non è automatico per i consigli comunali e provinciali. Noi - ricorda Iacop - abbiamo potestà primaria in materia di indennità delle autonomie locali».

Pertanto, affinché la decurtazione delle buste paga degli amministratori locali del Friuli Venezia Giulia diventi realtà, serve un atto di recepimento: «Ma ci sono due strade percorribili. La prima è quella di una delibera regionale che sancisce il taglio. La seconda, inve-



Gianfranco Pizzolitto

ce, è quella della libertà di scelta: i singoli comuni decidono autonomamente come comportarsi», anticipa l'assessore.

Quale strada prevarrà? Iacop non si sbilancia: «Abbiamo fatto gli approfondimenti tecnici e ora informerò la giunta. Subito dopo mi consulterò con l'Assemblea delle autonomie». I sindaci, però, un'idea già ce l'hanno. E non la nascondono: meglio, molto meglio, lasciare libertà di iniziativa. «Siamo tutti d'accordo su una diminuzione delle spese della politica ma chie-

L'assessore presenta una relazione: «La riduzione non è automatica. In ogni caso mi confronterò con l'Assemblea delle autonomie»

Stipendi dei sindaci, la giunta decide sui tagli

Iacop propone due opzioni: seguire Roma o lasciare libertà ai singoli enti

mo equità e proporzionalità», afferma il presidente dell'Ance, Gianfranco Pizzolitto. E spiega: «Se un parlamentare rinuncia al 10 per cento dell'indennità, non si può chiedere al sindaco di un piccolo comune di fare altrettanto, perché è assurdo e sproporzionato. Se questa è l'intenzione della Regione, lo dico sin d'ora, mi opporrò. Io, come sindaco, posso anche ridurre l'indennità del 10 per cento. Ma non può farlo il collega del piccolo comune che ha tante responsabilità e percepisce un compenso bassissimo». Gli stipendi dei sindaci, infatti, sono agganciati al numero di abitanti «governati»: il primo cittadino di un comune capoluogo, ad esempio, riceve

L'APPUNTAMENTO

Lavori al via da domani. 266 delegati eleggeranno il comitato direttivo Roveredo al congresso della Cgil

UDINE Conto alla rovescia per il decimo congresso regionale della Cgil, in programma domani e mercoledì, alla Fiera di Udine. La scaletta dei lavori, cui parteciperanno 266 delegati, prevede in apertura, dopo un omaggio alla Resistenza, l'intervento dello scrittore Pino Roveredo. Seguirà la relazione di Ruben Colussi: il segretario regionale si soffermerà soprattutto sui temi regionali come la crisi economica, le delocalizzazioni, le prospettive di medio e lungo termine per il mercato del lavoro, le politiche per l'immigrazione, l'Euroregione, la riforma del welfare e i rapporti con l'amministrazione illyana. «Il

confronto con la giunta - anticipa Colussi - ha fatto segnare un sicuro salto di qualità rispetto alla precedente legislatura, ma ha visto emergere contrasti anche profondi, come nel caso della legge sul commercio». Sui rapporti col sindacato, peraltro, potrà dire la sua anche il governatore Riccardo Illy, che prenderà la parola dopo il saluto del sindaco di Udine Sergio Cecotti. Ma al congresso si sarà anche il rinnovo del comitato direttivo che dovrà eleggere il nuovo segretario: le operazioni di voto avverranno mercoledì dopo l'intervento di Achille Passoni, responsabile welfare della segreteria nazionale.

L'esecutivo è chiamato a confermare o meno l'incarico in scadenza. Alla vigilia si fa strada una soluzione garantista

Nuovo contratto al direttore sotto inchiesta

All'Erdisu di Udine si profila il rinnovo di un anno per Vaccher. Oggi la decisione

LE ALTRE DELIBERE

L'Arpa acquista la sede

TRIESTE Continua l'azione di riorganizzazione del patrimonio della Regione e delle agenzie e degli enti di secondo grado. Oggi la giunta, su proposta del vicepresidente con delega all'Ambiente Gianfranco Moretton, si appresta infatti ad assegnare un contributo decennale di 5 milioni di euro all'Arpa. L'obiettivo è quello di con-

sentire all'Agenzia regionale per l'Ambiente di acquistare un immobile, da destinare a quartier generale, a Palmanova. Attualmente, infatti, l'Arpa è in affitto. All'ordine del giorno della seduta odierna, tra le altre delibere, anche l'aumento degli sconti sulla benzina e sul gasolio, pari rispettivamente al 7 e al 33%.

TRIESTE La Corte dei conti sta indagando su di lui. Ma la Regione potrebbe rinnovargli il contratto, almeno per un anno. Giuseppe Vaccher, il direttore dell'Erdisu di Udine, è in scadenza. E Riccardo Illy e i suoi assessori, nella seduta odierna, devono decidere il da farsi: confermarlo o meno? E per quanto? Alla vigilia della decisione, annunciata dall'ordine del giorno della giunta, c'è chi giura che l'assessore alla Ricerca e alla Formazione, il diessino Roberto Cosolini, intende proporre una linea garantista. E suggerire il rinnovo dell'incarico, seppur per

un anno soltanto, al direttore «sotto inchiesta». Il motivo? «Non sarebbe corretto rimuovere un dirigente solo perché è aperto un fascicolo: sarebbe come ammettere, anzi anticipare, la sua colpevolezza. Tutta da provare tanto più alla luce degli ultimi sviluppi dell'inchiesta della magistratura contabile» confidano a Palazzo. La Procura della Corte dei conti, da tempo, sta infatti indagando sulla gestione dell'Ente per il diritto allo studio di Udine: tre ispettori, inviati ad hoc, hanno redatto a novembre un voluminoso dossier. Contestando quindici «anomalie»: dal

direttore che firma il contratto con se stesso - un contratto, quello in scadenza, che vale 117.530 euro lordi all'anno - al servizio di pulizia e portineria che viene prorogato d'ufficio; dagli incarichi di consulenza legale che vengono rinnovati semplicemente perché l'avvocato è «tempestivo» e «disponibile» ai misteri delle convenzioni sul servizio mensa.

Ma, come scrive l'assessore Roberto Cosolini in una lettera inviata al presidente della terza commissione consiliare Nevio Alzetta, l'indagine della Corte dei conti ha prodotto nelle ultime setti-



Una riunione di giunta

La Corte dei conti ha aperto un fascicolo sulla gestione dell'ente ma nelle ultime settimane ha già archiviato nove rilievi su quindici

sponsabilità». Sugli altri 6 punti non stralciati, tra cui le consulenze, la procura ha invece disposto accertamenti: «Ma solo 2 di questi punti derivano da atti autonomi del direttore mentre gli altri 4 sono frutto di delibere della giunta. Un cda peraltro nominato ai tempi del centrodestra» aggiungono, ancora, in Regione. Osservando che gli sviluppi dell'inchiesta, peraltro non conclusa, alleggeriscono sin d'ora la posizione del direttore. E spingono ancor di più verso una conferma, seppur limitata nel tempo, del contratto. Oggi, in giunta, la decisione.

r.g.

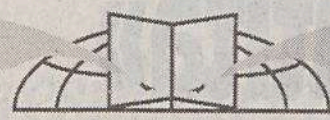
GIULIANA, MARA, GIANNA, ROSANNA, ADRIANA, SALVATORE, WALTER, RAFFAELE. I tuoi colleghi ti ricorderanno con affetto.

Annamaria Bersan

Trieste, 30 gennaio 2006

Numero verde 800.700.800
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica
dalle ore 10.00 alle ore 21.00
tariffa base (esclusa normale)
edizione regionale:
neurologio dei familiari 3,40 euro a parola + Iva
ringraziamento, trigesimo, anniversario
3,40 euro a parola + Iva
Si pregiano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterlo utilizzare agli estremi
Il pagamento può essere effettuato con
carte di credito CartaSi, Mastercard,
Eurocard, Diners Club, Visa, American Express
AM A. MANZONI & C. S.p.A.
Le necrologie sono consultabili anche
all'indirizzo Internet:
www.ilpiccoloquotidiano.espresso.it

CULTURA & SPETTACOLI

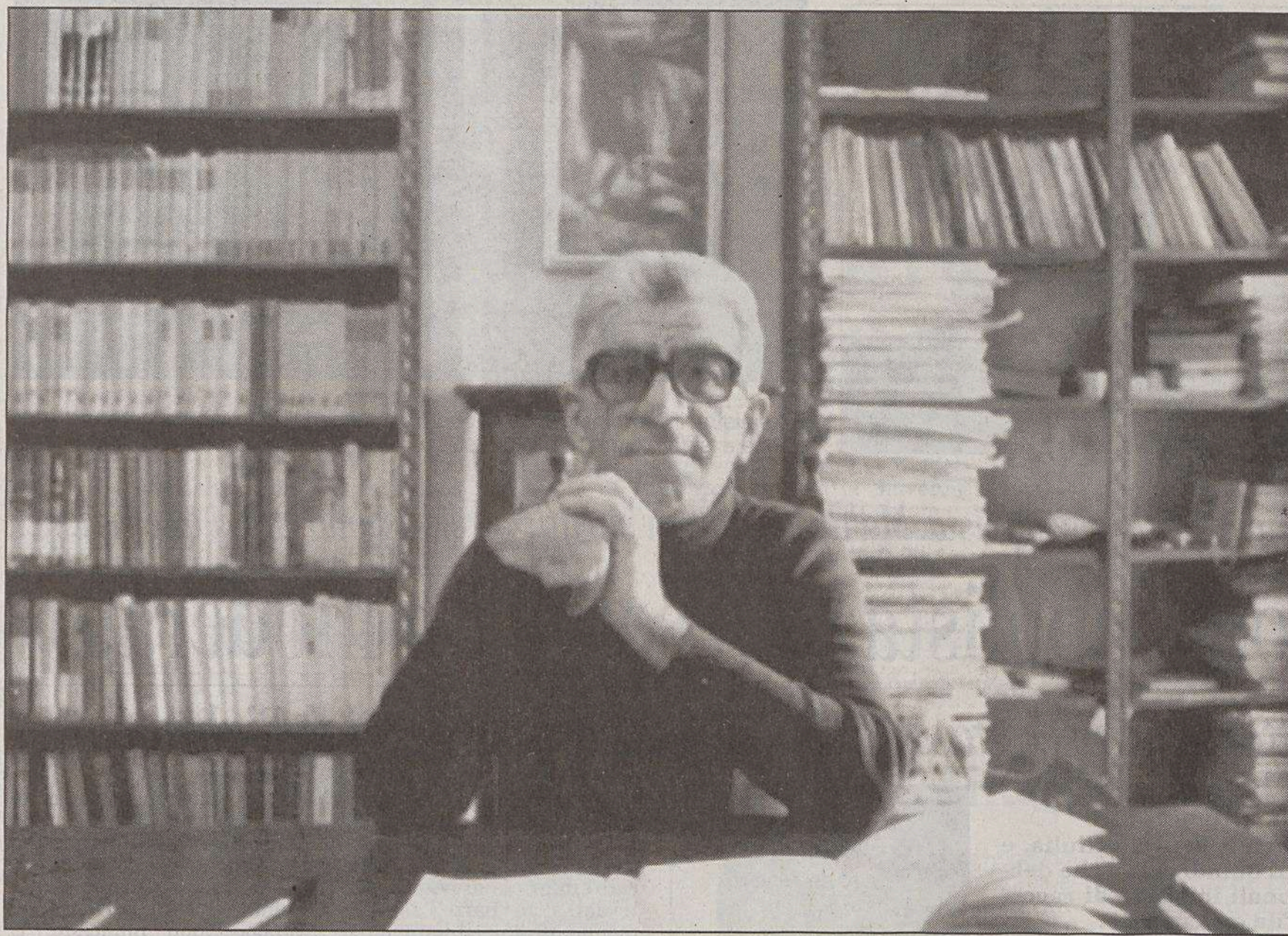


di Alessandro Mezzena Lona

Il mistero, per Carlo Sgorlon, ha un volto di donna. Fin dai tempi del «Trono di legno». Fin da quando ricamava le sue storie incantate, e così appartate nel Novecento letterario italiano, del «Vento nel vigneto», della «Regina di Saba». Nell'universo femminile, lo scrittore friulano di Cassacco ha sempre visto riflesse le arcane inquietudini dell'esistere. L'esoterico enigma dei mille perché che rimangono senza risposta.

In ogni romanzo di Sgorlon, i personaggi femminili sono cesellati come diamanti. Brillano di una luce intensa, che nasconde bagliori di tenebra. E, molto spesso, diventano centri di gravità della storia che si va sviluppando. Veri e propri punti cardinali, come le cinque donne che scandiscono il fluire del nuovo lavoro del narratore friulano: «Il velo di Maya», pubblicato da Mondadori nella collana degli «Scrittori italiani e stranieri» (pagg. 319, euro 17,50), che arriverà nelle librerie domani.

«Alle donne, eterne protagoniste delle mie storie»: è da qui, da questa dedica speciale, che bisogna partire per capire il nuovo romanzo di Sgorlon. In realtà, come sempre, la storia che va intessendo, come un abile ricamatore, nel «Velo di Maya» sembra sbilanciata in tutt'altra direzione. Protagonista assoluto, infatti, è un ragazzino dalle



NARRATIVA Arriva domani nelle librerie «Il velo di Maya» edito da Mondadori

Nel nuovo romanzo di Sgorlon un mondo di donne e musica

qualità musicali straordinarie. Jacopo d'Artegna, infatti, ricorda da vicino un altro talento inarrivabile: Wolfgang Amadeus Mozart. Sa riconoscere le note senza avere mai messo gli occhi su un pentagramma. Comincia a suonare l'organo della chiesa parrocchiale senza essere mai andato a lezione. E, ascoltando con attenzione estrema la radio, finisce per memorizzare le principali opere liri-

che e sinfoniche scritte dai grandi della musica.

Il Destino sembra segnargli la strada. Ma c'è chi non si rassegna all'idea che lui, un giorno, finisca per consacrare la vita alla musica. Sua madre Agnes, infatti, considera il mondo delle sette note come una sorta di scorciatoia verso il disordine civile e morale. Al contrario, lei sogna per il figlio un avvenire scandito dal sano ordine borghese e dalla

normalità. Da un lavoro fatto di orari precisi, che escluda emozioni troppo forti. Che chiuda fuori dalla porta le tentazioni del sentire artistico.

Sarà lei, la madre, a dover alzare bandiera bianca. Perché un'altra donna, Alice Donadon, insegnante di musica e sciatrice provetta, finirà per schiudere al giovane Jacopo la strada che porta dritta verso il mondo delle note. E proprio quella

figura femminile, così diversa ed eros prendono a scandire i giorni del giovane d'Artegna. Jacopo decide di scappare di casa, per sottrarsi all'ignavia della madre. E girovagando per Verona, con il fido flauto sempre appresso, che gli consente di racimolare qualche soldo per vivere, entra nell'orbita di Desirée. Una ragazzina, figlia di zingari, che, dopo un lungo periodo



La musica e il fascino delle donne sono i due punti di forza attorno a cui ruota il nuovo romanzo di Carlo Sgorlon (a sin.)

Da quel momento, musica ed eros prendono a scandire i giorni del giovane d'Artegna. Jacopo decide di scappare di casa, per sottrarsi all'ignavia della madre. E girovagando per Verona, con il fido flauto sempre appresso, che gli consente di racimolare qualche soldo per vivere, entra nell'orbita di Desirée. Una ragazzina, figlia di zingari, che, dopo un lungo periodo

di lontananza, finirà per diventare sua moglie. Incarnando il paradigma dell'amore e della passione. Trasformandosi, giorno dopo giorno, anno dopo anno, nella nostalgia per l'altra metà di se stessi perduta, ritrovata, e perduta ancora.

Il talento musicale di Jacopo non gli permette di straziare le note. Lo tiene lontano dal seguire la strada di Giampiero Ferroni, il

compositore più alla moda. Il musicista che tutti venerano e ammirano, ma poi, quando muore, viene dimenticato in fretta. Perché le sue sinfonie sono inascoltabili. Scontri fragorosi di melodie che non riescono a fondersi in un'armonico sviluppo sonoro. Lui, d'Artegna, preferisce la musica popolare. Sogna di mettere assieme un'orchestra tutta di donne, che possa eseguire le sue composizioni. Partiture che sono una somma della grande musica, contaminata con la modernità.

La fortuna finisce per girare le spalle a Jacopo. Quando una banda di criminali lo sequestra, e lo tortura, lui si allontana dal suo amato pentagramma. Prova a ritrovare se stesso cominciando a girare l'Europa con un gruppo rock. Si innamora di Marisol, un'argentina che nel cuore porta una ferita ancora aperta: la perdita di suo marito. Solamente a fatica d'Artegna ritroverà la strada maestra. E rivelerà a tutti che l'Anonimo Italiano, l'autore di tante sinfonie amate e applaudite, è lui.

Un'altra donna verrà a regalarli la gioia del sorriso. Arletty, l'orfana, che in realtà è la figlia di Desirée, sparita nel nulla molti anni prima. L'ennesima incarnazione femminile del mistero di vivere. Un frammento del velo di Maya su cui Jacopo potrà proiettare ancora i suoi sogni. Per continuare a illudersi, ad amare. A esistere.



La copertina del romanzo

Pubblichiamo un brano tratto dal capitolo intitolato «Indovinelli» del nuovo libro dello scrittore friulano

La scoperta di Alice in un rifugio, lassù sulle montagne

Da «Il velo di Maya» di Carlo Sgorlon pubblichiamo un brano dal capitolo «Indovinelli», per gentile concessione della Mondadori.

Il proprietario del rifugio aveva un piano, su questa faccenda, e lo mise in atto. Aveva scoperto che una cliente del suo locale era una vera intenditrice, anche se di musica non parlava mai, e sembrava che tra i suoi interessi ci fossero soltanto la neve, le piste, gli sci e il piacere di volare con essi. Le parlò di Jacopo, chiese al padre

quando sarebbero tornati, e combinò una sorta di appuntamento segreto. Tutto sembrava naturale, e invece tutto era pianificato, come i vari momenti di una congiura.

«Conosci quella signora?» chiese l'uomo del rifugio a Jacopo.

«L'ho vista una volta, qui dentro».

«Non sai altro di lei?».

«No».

«Si chiama Alice Donadon. Insegna al liceo musicale».

Jacopo ebbe un brivido, come si trattasse di un'autentica scoperta, tanto più che la signora lo guardava con curiosità e interesse. Era vestita

da sciatrice, ed era andata su e giù per le piste fino a un quarto d'ora prima. Disse a un'amica che ormai quel giorno non sarebbe più uscita e che saliva a cambiarsi. Quando si ripresentò nel locale comune, tutti si voltarono dalla sua parte, gli uomini specialmente, e i motivi non mancavano certamente. Alice aveva una gonna piuttosto aderente di tessuto a quadri, e un maglione nero, con motivi argentati e luccicanti nella trama. Un foulard di seta le circondava il collo. Aveva poco più di quarant'anni, ma ne mostrava molti di meno.

Si sedette accanto a Jacopo, men-

tre il proprietario sorrideva e ammiccava da lontano. I presenti si accingevano a divertirsi, pregustando ciò che speravano stesse per accadere.

«Mi hanno detto che sei un ottimo conoscitore di musica classica...».

«E vero, ho molta memoria musicale, signora Donadon».

«Ah, sai il mio nome? E il tuo qual è?».

«Jacopo d'Artegna».

«Ti hanno fatto sentire dei dischi, e tu hai saputo indovinare immediatamente i titoli e gli autori».

«Sì, signora, è così».

Alice osservò il ragazzo con uno

sguardo penetrante. Gli disse che, da quel che aveva capito, tutti i presenti si aspettavano che il gioco riprendesse, ed erano ansiosi di rivedere la sua bravura un'altra volta, alla presenza di un esperto. Jacopo rispose sottovoce che non gli piaceva diventare un fenomeno da baraccone. Ma certo, questo non piaceva a nessuno, e alle persone serie meno che mai. Però il rifugio alpino non era affatto un baraccone. La gente che amava la montagna era solitamente molto seria, e lì tutti desideravano soltanto fargli festa.

«Allora, vogliamo provare?».

Carlo Sgorlon

PERSONAGGI Il direttore nazionale dei programmi radiofonici presenta oggi a Trieste il suo nuovo libro «Austerlitz»

Valzania: le mie giornate divise tra la Rai e Napoleone

di Arianna Boria

TRIESTE Appassionato di storia, fin da quando, da bambino, simulava battaglie e strategie con i soldatini. Cultore di Napoleone da almeno quarant'anni. Esperto di giochi, dal Risiko al poker. Scrittore e giornalista. Infine, per mestiere, anche direttore dei programmi radiofonici della Rai.

Sergio Valzania si definisce «schizofrenico». Certo i suoi interessi sono molteplici, anche se tutti in qualche modo legati da un filo sottile, «strategico», per dirla con parole sue. Oggi, alle 18, ne parlerà al Circolo delle Generali, dove è stato invitato a presentare la sua ultima fatica, il libro «Austerlitz - La più grande vittoria di Napoleone» (Mondadori), introdotto da Ugo Barlozzetti, membro della Società italiana di Storia militare, e dal docente Alessandro Fontana di Valsalona.

Lei ha una lunga passione per l'argomento storico...

«Diciamo che è una passione un po' di casa. Anche mio papà era un «napoleonico», però portato più alla parte militare, meno all'immagine. Gli piaceva l'idea del genio, la vicenda dell'autorità che riesce ad affermarsi, dell'uomo che si fa da solo. Io amavo i soldatini, quindi mi affascinava la strategia, la grande emozione della battaglia. Sono quarant'anni che mi occupo di Napoleone. Avevo tredici anni la prima volta che mio padre mi portò a Parigi a vedere la sua tomba».

Storia e gioco. Un suo libro parla del Risiko...

«Sono campi assolutamente contigui, i giochi imitativi in qualche modo sono giochi storici. Si potrebbe sostenere che Risiko è un grande gioco geopolitico. Chi è appassionato di giochi alla fine va in cerca delle loro origini storiche».

Ed è pure un giocatore di poker.

«In effetti ho scritto anche su questo argomento. Il poker è emozione, carattere. Però è anche un gioco molto «napoleonico», perché ci sono elementi di guerra. Anche la battaglia di Austerlitz è un gigantesco contro-buff. Napoleone riesce a convincere gli austro-russi, in particolare lo zar Alessandro e il suo entourage, che i francesi sono deboli e hanno paura. E' questo il cuore della battaglia. Napoleone non deve solo sconfiggere l'esercito nemico, lo deve distruggere, perché ha bisogno di una grande vittoria. E' questa la cosa geniale di Austerlitz».

Lei da vent'anni lavora alla Rai. E ha firmato programmi storici come «Dadaampa», «La tivù delle ragazze», «La macchina del tempo»...

«In effetti sono un po' schi-

zofrenico. D'altra parte adesso faccio il direttore dei programmi della Rai e ho sotto di me Radio2, che è la radio del varietà, quella di Fiorello, e Radio3, che invece è la radio della cultura, della scienza, della lirica, della musica classica... Schizofrenico, ma divertente».

Come l'ha vista cambiare, in questi vent'anni, la televisione?

«Secondo me non è cambiata molto la televisione. Piuttosto la televisione ha cambiato la società che aveva attorno. Una società che dentro la televisione cambia in un certo modo, come una società con dentro la ferrovia. Quando inventarono le ferrovie, nacquero città prima impossibili. E questo processo ha avuto un suo sviluppo temporale. La televisione è arrivata in Italia nel '54, però ci ha messo del tempo per creare una società «televiva». Ora i suoi effetti sono quasi finiti. Sia-

mo al passaggio successivo. Oggi la società cambia grazie ai telefonini, a internet, al computer».

Che cosa pensa della deriva trash della tivù?

«Bah, io non ce la vedo. Qualcuno dice che l'«Isola dei famosi» è immonda. Invece bisogna pensare che è la trasmissione che meglio rappresenta il vintage nell'espressività contemporanea: come nella moda, prende capi vecchi e li ripropone decontestualizzati. Un'operazione di vintage così azzeccata, significa che c'è la capacità di leggere la società e di riprodurla. Magari una capacità inconsapevole».

Nessun grido d'allarme quindi...

«Assolutamente no. Penso che la televisione mostri la società, non la faccia».

La radio sembra sia riuscita a tenere un livello più alto.

«La radio è superiore lin-



Sergio Valzania, direttore dei programmi radiofonici della Rai

guisticamente. Il linguaggio richiede una mediazione superiore rispetto a mostrare delle immagini, è più raffinato e più complicato. E questo provoca un superiore livello intellettuale».

Ma perde ascolti...

«Radio3 li guadagna, no-

nostante ci sia stata la chiusura di qualche trasmettitore in onda media. Li guadagna perché ha in fondo un ambito in qualche modo «protetto», non abbiamo avuto un incremento di concorrenti. Invece, mentre siamo immobili con Radio1 e Ra-

«La deriva trash della tv? Devo dire sinceramente che io non la vedo proprio»

dio2 e cerchiamo solo di fare programmi migliori, ci troviamo di fronte a una concorrenza che ha fatto partire quest'anno PlayRadio, R101, ha riformulato Radio24... Abbiamo un bisogno disperato di creare una nuova rete e metterla sul mercato. In Italia ci sono 1500 emittenti, forse più, noi ne abbiamo tre, tre e mezzo...».

Il suo prossimo programma?

«Il pellegrinaggio di Radio3 nelle chiese orientali. Partiamo a maggio. Prima andiamo sul Monte Athos, poi, con una nave della marina militare, a Patmos, che è l'isola dove Giovanni ha scritto l'Apocalisse. Un programma strano e ambizioso».

E il prossimo libro?

«Il 7 febbraio esce «Le radici nascoste dell'Europa» scritto insieme a Franco Cardini. E poi «Sparta e Atene» con Sellerio, che nasce da «Alle otto della sera», la trasmissione di Radio2».

MUSICA Il cantautore ospite dell'associazione Spes, sodalizio che aiuta le piccole vittime di guerre o calamità naturali

Povia a Trieste, un «ooh» per i bambini

Al Festival di Sanremo tra i big presenterà la canzone «Vorrei avere il becco»

APPUNTAMENTI

Il pianista Garben al Ridotto Gorizia: «Orfeo e Euridice»

TRIESTE Fino al 5 febbraio al Teatro Cristallo per la stagione della Contrada va in scena «La locandiera» di Goldoni con la regia di Giancarlo Cobelli. Protagonista Mascia Musy.

Oggi, alle 18, al Ridotto del Verdi, conferenza-concerto del pianista Cord Garben in omaggio ad Arturo Benedetti Michelangeli, cui seguirà la proiezione di rari filmati.

Mercoledì, alle 21, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) presentazione dello sceneggiato radiofonico «Fedora Barbieri, un viaggio nella memoria» di Lilliana Ulessi. Interverrà anche il figlio della cantante, Ugo Barlozzetti.

Mercoledì, alle 21, al Miela, «Gobi», diapositive, mostra e libro sulla Mongolia di Roberto Ivo.

Venerdì, alle 17.15, all'auditorium del Revoltella, concerto del violoncellista Enrico Bronzi. Ingresso libero.

Sabato, alle 16.30, al club Rovis, musica col complesso Maple Sugar.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi va in scena «Orfeo ed Euridice» (La leggenda) con i ginnasti Bulgarian Dream Dancers, in sostituzione di «L'armata russa» annullato.

UDINE Oggi, alle 20.45, al Nuovo, la norvegese Rebekka Bakken presenta l'ultimo album «In that you?».

Domani, alle 22, all'Osteria alla Ghiacciaia, jazz col Federico Pordenone. Domani, alle 21, al teatro Verdi, in scena il balletto «Romeo e Giulietta».

Domani, alle 21, all'auditorium Aldo Moro di Corridonia, «La duchessa di Chicago», operetta con Umberto Scida ed Elena D'Angelo, orchestra diretta da Orlando Pulin.

MONFALCONE Domani, alle 20.45, al Comunale, concerto dell'Ensemble Nuovo Contrappunto diretto da Mario Ancillotti, con Susanna Rigacci soprano.

CERVIGNANO Mercoledì, alle 21, al teatro Pasolini, spettacolo di danza dal titolo «La forma delle cose» con la compagnia Aldes.



Arturo Benedetti Michelangeli

TRIESTE «Se i bambini fanno ooh e grandi semplicemente spesso solo boh...». Giuseppe Povia, il nuovo menestrello della canzone italiana, non ha dubbi. Attraverso l'impegno sociale coniugato alle canzoni è possibile far emergere il puro disincanto dei bimbi e degli indifesi contro il disagio, a volte solo apparente, dei cosiddetti grandi, di quelli che sognano poco e combattono male.

Il trentatreenne cantautore milanese ha ribadito il suo credo ieri a Trieste, ospite dell'incontro annuale della Spes - Solidarietà per l'Educazione allo sviluppo - organizzazione sorta nel 2002 per volere di medici, giornalisti e volontari triestini impegnati in opere umanitarie a favore dei bambini coinvolti nelle zone colpite dalla guerra o da eventi naturali.

Povia è stato probabilmente il testimonial più noto, lo scorso anno, di una delle maggiori iniziative umanitarie, il progetto «Avamposto 55», disegno avviato dalla Spes su incarico della Cooperazione Italiana, legato alla costruzione nella regione sudanese del Darfur di ambulatori, scuole e centri multiculturali. Il Festival di Sanremo del 2005 supportò l'idea e Povia in pratica lo «vinse», colorando fuori concorso la manifestazione con il ritornello «I bambini fanno ooh» e con il conseguente impegno costituito dalla offerta dei fondi ricavati dalla vendita del brano.

A distanza di un anno Povia tornerà sul palco sanremese. Questa volta da «Big», da interprete, a fianco di artisti che guadagnano in pochi mesi quanto lui, pare, abbia devoluto. Impegnato anche a custodire la sua personalissima favola che lo ha portato in poco tempo dalla attività di cameriere a quella di cantante puro: «E' una favola, è vero - conferma Povia - Pensate, mi hanno messo tra i "Big" ma io mi reputo un eterno emergente. Anche perché non è che io sia molto intonato, lo ammetto, vorrei essere considerato più in veste di autore di testi».

A Sanremo Povia presenterà il brano «Vorrei avere il becco». «E' una canzone d'amore - spiega il cantautore - una metafora che verrà magari gradita dai bimbi che non dagli adulti. L'importante è continuare sulla stessa li-



Giuseppe Povia fotografato ieri a Trieste da Claudio Tommasini

nea. Comunicare a favore dei bambini, sottolineare la presunzione di certi grandi, le loro prediche, il distacco».

L'allusione agli accenti di polemica con alcuni suoi detrattori è evidente. La sua opera di beneficenza è stata messa in dubbio ma lui ha voluto rispondere con fatti, versi e altre musiche. Ieri Povia ha visitato l'Ospedale Infantile Burlo Garofolo, ha incontrato giovani malati, ha ascoltato le storie, ricevuto emozioni: «E' stata una esperienza unica, densa di una particolare energia. Dovevo essere io a trasmettere qualcosa a loro, si è verificato l'opposto. Questo deve insegnare a noi adulti - sottolinea - Già verso i 30 anni soffriamo magari di depressione e non ci rendiamo conto dei veri mali, delle autentiche sofferenze».

Già, la depressione. Il cantante non ne fa mistero. Ne è stato vittima e prima di appurare quanto i bambini fanno «ooh» ha cercato rimedio in un articolato percorso spirituale: «Nella mia ricerca ho avuto la fortuna di imbattermi in un maestro tibetano - racconta Povia - E' stato fondamentale, persino profetico per i miei sviluppi anche sul cammino artistico. Tutto si è avverato».

Artista in crescita e padre. Chissà quali sono gli insegnamenti fondamentali per la sua piccola Emma: «Di considerarmi sempre il suo Re - conclude - e di sapermi sempre accanto a lei. Ma di considerarmi anche un uomo e come tale perdonarmi se dovessi a volte sbagliare».

Francesco Cardella

De Cecco e Voiculet, aperitivo a Udine

Fascino sonoro dentro i Carpazi

UDINE Una passione per la cultura e per la musica romana che è nata come un innamoramento, quella del trentenne pianista friulano Giovanni De Cecco, ma subito condivisa con l'amico di Bucarest Nicolae Voiculet, trentotto anni, virtuoso di uno dei più sorprendenti strumenti tipici del suo Paese, il naj, ma noto e presente in tutto il mondo con il nome di «flauto di Pan». I due, esibiti con successo sui temi della musica tradizionale romana in numerosi teatri tra Europa, Ameri-

sia della raffinata tecnica individuale, sia del loro affiatamento come duo, è stata la volta del pianoforte solo su brani di Bela Bartok: tre canzoni del folklore dei Secleri di Transilvania, popolazione d'origine turca, e danze in ritmo bulgaro. Poi di nuovo insieme con Voiculet una «Doina», lamento funebre del mondo contadino, e una coinvolgente danza tradizionale che si suona ai matrimoni.

Davvero intensa l'improvvisazione su temi del Maramures regalata da De Cecco al pubblico della sua città, che di rado ha l'occasione d'ascoltarlo. Dopo il finale e il bis, salutati da calorosi applausi, il consueto appuntamento con il meglio dell'enogastronomia locale, che dà anche l'opportunità di conoscere da vicino i concerti.

«Studio il naj dall'età di quattordici anni - spiega Voiculet - e mi sono perfezionato alla scuola del maestro Gheorghe Zamfir. Uno strumento difficile, ma che m'affascina per il suono ricco d'armoniche vibrazioni».

De Cecco, che in Romania ha trovato «il paese con le case piccole e colorate sognate nell'infanzia», ha in mente d'incidere presto un disco con Voiculet. «Anche se adesso - conclude - siamo già molto impegnati nella nostra tournée italiana, con concerti nelle maggiori città».

Alberto Rochira



Nicolae Voiculet

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

RISTORANTE "LA ROSA DEI VENTI"
MARINA LEPANTO MONFALCONE-LISERT
Pesce e Carne
Banchetti - Cerimonie - Sala conferenze attrezzata
MENÙ SETTIMANALI A TEMA
Prenotazioni: 0481 791502
BAR "CLUB HOUSE":
VENERDÌ E SABATO LIVE MUSIC

OSTERIA DE SCARPON
Cucina fino alle 23:30
Zuppa di pesce - polenta e baccalà
seppie in umido - jota - gnocchi con gulash
(CHIUSO DOMENICA)
040/367674 - via Ginnastica 20

È morto Roberto Negri: vinse con Celentano un Sanremo

MILANO Si è spento a Milano il pianista e compositore Roberto Negri, collaboratore (dal 1976) del Teatro alla Scala, dell'As.Li.Co, della Rai e dei più celebri nomi della lirica: Zubin Mehta, Carlos Kleiber, Claudio Abbado, Renata Scotti, Leyla Gencer, Giuseppe Di Stefano, Carlo Bergonzi. Straordinario pianista, arrangiatore e direttore, è stato un autentico maestro del teatro musicale leggero. Per il musical ha firmato le musiche di «Victor, Victoria» per Sandro Massimini, del recente

«Cuore di cane» e la supervisione di «Gian Burrasca», collaborando a storici recital di Josephine Baker, Milly, Milva, Laura Betti.

Più volte era stato al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e al Festival «Voci dal Ghetto» con il cantautore Renato Dibi, Karin Schmidt e Rosalina Neri. Vincitore nel 1969 di un Festival di Sanremo con Adriano Celentano, è stato negli anni Settanta una colonna del cabaret milanese (con Gianni Magni e Teo Teocoli) e stava lavorando a un disco su Valter Valdi.

g. go.

TEATRO Ingrid Werk e Tatiana Turco ospiti della stagione dell'Armonia al «Pellico» di Trieste

Toia e Ucia, pettegolezzi da palcoscenico

TRIESTE Sanno tutto di tutti, o meglio, spesso, ne sanno la loro versione. Ed è proprio sugli argomenti in cui si credono più naviganti che si rivelano ingenui, pronte a stupire, però, offrendo a tratti con disarmante semplicità perle di saggezza anche inconsapevoli. Ciascuna dietro al proprio banco di verdura fresca, Toia e Ucia dividono da anni le consuetudini e i disagi di un mestiere ereditato dalle loro madri e dalle loro nonne, e intanto si azzuffano tra loro con la naturalezza e il sorriso propri delle coppie di lungo corso.

Fino al 5 febbraio, al Teatro Silvio Pellico, l'Associazione Culturale Tergeste e L'Armonia propongono lo spettacolo «Ocio che riva Toia e Ucia (Venderigole in piazza)» di e con Ingrid

Werk e Tatiana Turco, che sostituisce in cartellone «Mato mi, mato ti, mato el can» del gruppo Il Gabbiano, rinviato per ragioni di salute.

Autrici, registe e interpreti dei propri spettacoli, Ingrid Werk e Tatiana Turco si sono unite artisticamente oltre 20 anni fa, e dal loro sodalizio sono nati i personaggi delle «venderigole» Vanka e Tunca, protagoniste di numerosi lavori in dialetto sloveno, che nell'adattamento in dialetto triestino diventano Toia e Ucia.

È soprattutto attraverso i caratteri genuini delle loro «venderigole», alterandosi continuamente nel ruolo del comico e della spalla, che le due cabaretiste costruiscono il loro umorismo. Perché Toia e Ucia sono al contempo curiose e «incontaminate» ri-

spetto al mondo e al progresso, schiette, ma in fondo inesperte su questioni più maliziose, ruvide e affettuose l'una con l'altra nella loro amicizia.

Retta dalla buona presenza scenica delle due interpreti, la comicità di «Ocio che riva Toia e Ucia» si basa in special modo su buffe storpiature di parole, sul gusto del pettegolezzo popolare, sullo scanzonato commento dei fatti di ogni giorno. E vuole lasciare intendere anche, con un sorriso, il disorientamento delle persone comuni di fronte a meccanismi più complessi, ai grandi problemi e alle grandi novità del mondo sulle quali Toia e Ucia almeno possono prendersi la libertà di dire la loro.

Al Silvio Pellico risate ed applausi. Le luci sono di Lucio Pagani.

Annalisa Perini

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ **AMBASCIATORI.** www.triestecinema.it

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

DICK & JANE, OPERAZIONE FURTO 16.45, 18.30, 20.20, 22.15 con Jim Carrey

■ **CINEMA ARISTON.** Tel. 040-304222.

SINFONIA D'AUTUNNO 17, 18.45, 20.30, 22.15 di Ingmar Bergman, con Liv Ullmann e Ingrid Bergman

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE.**

DICK & JANE, OPERAZIONE FURTO 16.30, 18.20, 20.10, 22 con Jim Carrey

MUNICH 16, 19, 22

di S. Spielberg

ECCEZZIALE VERAMENTE

CAPITOLO SECONDO... ME 15.50, 18, 20.10, 22.10 con Diego Abatantuono

I SEGRETI DI BROKEBACK

MOUNTAIN 16.15, 19.40, 22.15 Leone d'oro Venezia 2005

THE NEW WORLD - IL NUOVO MONDO 21.55 con Colin Farrell

MATCH POINT 17.35, 19.55, 22.15 di Woody Allen, con Scarlett Johansson

40 ANNI VERGINE 15.45, 17.55, 20.05, 22.15 in esclusiva a Cinecity

FELIX IL CONIGLIETTO GIRAMONDO 16

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 16.30, 19.20

Mercoledì 1 febbraio anteprima nazionale: «ORGOGLO E PREGIUDIZIO» dal romanzo di Jane Austen, con Keira Knightley

Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram (colore verde) prorogata al 30/6/06.

■ **CINECITY.** Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 040-6726835 (dalle 16 alle 20).

■ **EXCELSIOR - SALA AZZURRA**

I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 15.20, 17.40, 20, 22.20 di Ang Lee. Leone d'oro Venezia 2005 e vincitore di 4 Golden Globe.

TRAVAUX - LAVORI IN CORSO 16, 18, 20, 22 di Brigitte Roüan, con Carole Bouquet. Presentato a Cannes 2005.

Ingressi: intero 6 €, ridotti 4,50 €, abbonati 3,50 €.

■ **FELLINI**

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 17.30

MEMORIE DI UNA GEISHA 20, 22.15

■ **GIOTTO MULTISALA**

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

MUNICH 16.15, 19, 21.45

di Steven Spielberg

MATCH POINT 16, 18, 20.10, 22.20

di Woody Allen, con Scarlett Johansson

■ **NAZIONALE MULTISALA**

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

ECCEZZIALE VERAMENTE

CAPITOLO SECONDO... ME 16.15, 18.15, 20.15, 22.15

con Diego Abatantuono e Sabrina Ferilli

FATELESS, SENZA DESTINO 17.45, 20, 22.15 di Lajos Valtai (candidato all'Oscar) con le musiche di Ennio Morricone. La vera storia di un ragazzo ebreo scampato ai campi di sterminio. In concorso al Festival di Berlino.

LA NEVE NEL CUORE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 con Diane Keaton

KING KONG 16.30

A solo 3 €.

THE NEW WORLD 19.30, 22

FELIX IL CONIGLIETTO GIRAMONDO 16.20

A solo 5/4 €.

■ **NAZIONALE.** Mattinate per le scuole a 3 €.

Info 040-635163.

■ **SUPER**

IL MONDO PERVERSO DELLE MISS 16 ult. 22

Luce rossa. V. 18. Domani: «Struppi di guerra».

■ **ALCIONE FICE.** Tel. 040-304832

A HISTORY OF VIOLENCE 18.30, 20.15, 22

di David Cronenberg, con Viggo Mortensen, Maria Bello

TEATRI

■ **TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Stagione lirica e di balletto 2005/2006

Info: www.teatroverdi-trieste.com, n. verde 800-054525.

Vendita biglietti per «LA BOHÈME» e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi.

Oggi chiuso, domani aperto orario 9-12 16-19.

«LA BOHÈME» di Giacomo Puccini: martedì 31 gennaio ore 20.30 turno C.

■ **TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA**

Tel. 040-390613, contrada@contrada.it, www.contrada.it

Oggi riposo. Domani ore 16.30: «LA LOCANDIERA», con Mascia Musy. Regia Giancarlo Cobelli.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX.** www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

DICK & JANE - OPERAZIONE FURTO 17.50, 20.15, 22.15

MUNICH 16.50, 19.45, 22.25

I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 17.15, 19.50, 22.20

V.m. 14. Vincitore del Golden Globe 2006 come miglior film drammatico.

ECCEZZIALE VERAMENTE

CAPITOLO SECONDO... ME 17.30, 20, 22.10

MATCH POINT 17.30, 20, 22.20

■ **TEATRO COMUNALE**

www.teatromonfalcone.it

Stagione di prosa 2005/2006. Giovedì 2 febbraio: «A PERDIATO. RITRATTO IN PIEDI DI TINA MERLIN» con Patricia Zanco. Martedì 7, mercoledì 8 febbraio: «ARSENICO E VECCHI MERLETTI». Lunedì 13, martedì 14 febbraio: «IL MEDICO DEI PAZZI» con Carlo Giuffrè. Prevedute alla Biglietteria del teatro (17-19).

■ **TEATRO COMUNALE**

www.teatromonfalcone.it

Stagione concertistica 2005/2006. Domani ore 20.45: Ensemble Nuovo Contrappunto, Susanna Rigacci soprano; in programma musiche di Debussy, Ravel, Chausson, Stravinskij, D'Amico. Venerdì 10 febbraio, Sebastian Di Bin, pianoforte; in programma musiche di Beethoven, Liszt, Chopin. Prevedute alla Biglietteria del teatro (17-19). Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

■ **GORIZIA**

■ **TEATRO COMUNALE «G. VERDI»**

30 gennaio ore 20.45: Collegium Musicum, Bulgarian Dream Dancers, «ORFEO ED EURIDICE LA LEGGENDA», coreografie Lili Ignatova, Ivaylo Ivanov. Pre-

vendite e informazioni: Botteghino del teatro, corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090. Ridotto del Teatro, ore 18.45, ingresso gratuito. Guida all'ascolto a cura di Roberto Calabretto - Dams Università degli studi di Udine - sede di Gorizia.

■ **MULTISALA CINEMA CORSO**

SALA ROSSA 19.20, 22.15

MUNICH 20, 22.20

SALA BLU MATCH POINT 20, 22.20

SALA GIALLA DICK AND JANE - OPERAZIONE FURTO 20, 22.15

■ **KINEMAX.** Tel. 0481-530263

SALA 1 I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 17.15, 19.50, 22.20

V.m. 14.

SALA 2 ECCEZZIALE VERAMENTE

CAPITOLO SECONDO... ME 17.30, 20, 22.10

Martedì 31/1 rassegna del cinema americano in lingua originale «NINE LIVES» (9 nove vite da donna) di Rodrigo Garcia; orario 17, 19.30, 22.

SALA 3 LADY HENDERSON PRESENTA 17.50, 20.10, 22.15

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it

Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418.

30 gennaio ore 20.45 (abb. Cross Over): «REBEKKA BAKKEN - IS THAT YOU?»

3 febbraio 2006 ore 20.45 (abb. Musica 16; abb. 8 formula B): Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia, direttore Tiziano Severini, pianista Michel Dalberto, musiche di Beethoven e Wranitzky (Sinfonia per il Trattato di Campofornio).

FILM IN DVD Preziosa raccolta della Sony Pictures Home Entertainment

«Cavalcarono insieme» il mito della frontiera nei classici del western

I DVD più venduti
in regione

FILM PER ADULTI

1. NELLA MENTE DI UN SERIAL KILLER di Renny Harlin
2. THE ISLAND di Michael Bay
3. LA BESTIA NEL CUORE di Cristina Comencini
4. STEALTH-ARMA SUPREMA di Rob Cohen
5. LA GUERRA DEI MONDI di Steven Spielberg



FILM PER RAGAZZI

1. MADAGASCAR di Darnell/McGrath
2. LE FOLLIE DI KRONK di Binkoff/Bour
3. TOM E GERRY FAST & FURRY
4. I FANTASTICI 4 di Tim Story
5. LA COLLINA DEI CONIGLI di Martin Rosen

DATI DI VENDITA
FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE),
Blockbuster (UDINE),
Da vedere (PORDENONE),
Videosonik (SAN CANZIAN
D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di Cristina Borsatti

«Cavalcarono insieme», «I senza Dio» e «L'ultima frontiera» sono solo alcuni dei titoli che in questi giorni hanno arricchito «Western Classics», una preziosa raccolta per tutti gli appassionati del mito della frontiera, che ha già proposto grandi pellicole, come «Cat Ballou», «I professionisti - Special Edition», «Quel treno per Yuma», «Alvarez Kelly», «Stringi i denti e vai», «Silverado - Deluxe Edition». Uomini senza scrupoli, aspri come i dirupi di un canyon, pionieri guidati da una speranza sconfinata come la terra «promessa» in cui si trovano, pistoleri dal grilletto facile accesi da un odio che brucia quanto il sole dell'Ovest americano: sono le icone di un'esaltante epopea, raccolta in una vera e propria collezione di capolavori in Dvd. Per non dimenticare.

Ultimi arrivati, ma solo per il momento, sei gioielli del genere (nato - secondo la tradizione - con «The Great Train Robbery» - «La grande rapina al treno», realizzato nel 1903 da Edwin S. Porter), girati a partire dall'inizio dei favolosi anni Cinquanta e nell'arco di un decennio. Gli anni della rivisitazione del mito, del ripensamento in chiave post-bellica, con l'introduzione di motivi a carattere psicologico e di tematiche «nuove» (almeno per il western) di stampo sessuale e razziale. I nuovi titoli scelti dalla Sony offrono uno spaccato su questa innovativa strada battuta dal genere, a partire dalla riscoperta del ranch che diviene per l'eroe il luogo ideale per trovare pace.

Così per Owen Merritt, un uomo di poche parole che in «Il cavaliere del deserto» (1951) è disposto a tutto per salvare il proprio. Così per il James Stewart di «La

banda dei dieci» (1954), pacifico allevatore costretto ad impugnare una pistola per salvare la sua tranquillità e la donna che ama. E se i Fifty demitizzano l'epopea anche riabilitando ed elevando ad eroi gli indiani, nel gruppo dei nuovi sei non poteva mancare «Cavalcarono insieme» (1961) - diretto dal maestro John Ford e interpretato ancora una volta da James Stewart - uno dei primi western a riconoscere valore e dignità ai pellerossa.

Un protagonismo impensabile solo pochi anni prima, al pari di quello femminile, che emerge in tutta la sua vitalità in «I senza Dio» (1955) - con Randolph Scott e una giovanissima Angela Lansbury (la vivace «Signora in giallo» della nota serie Tv) - e in «Duello all'ultimo sangue» (1953), in cui i bellissimi Rock Hudson e Donna Reed ci portano «insieme» all'interno di un'avventura estrema ed emozionante.

Pellicole che hanno trasformato il western in un genere psicologico, originale e ricco di stile.

Per la regia dello specialista Antony Mann, «L'ultima frontiera» (1955), è un film di suspense, in cui il desiderio e la follia diventano la colonna portante di una storia trascendente.

E a marzo, l'emozione continua, con altre nuove gemme «Western Classics», come «Rotaie insanguinate» (1951), «Uomini violenti» (1960) e «Texas» (1941).

Nessun contenuto speciale, solo la volontà di ridare nuova linfa ad un genere che più di tutti gli altri ha saputo - tra realtà storica e narrazione virtuale - mettere in scena la potenza del mito, rappresentazione collettiva - archetipo secondo Jung - che altro non sarebbe se non una rappresentazione del nostro inconscio.



James Stewart in una scena del film western «Cavalcarono insieme» (1961) di John Ford

Vita da strega: magia aggiornata

Una nuova versione del celebre telefilm degli anni Sessanta

Grande e piccolo schermo in vena di magie e di rifacimenti. In attesa di vedere la terza stagione, digitalizzata e rimasterizzata, di «Bewitched - Vita da strega», celebre telefilm degli anni Sessanta trasmesso a partire dal '64 e per otto stagioni, è in arrivo la sua recente trasposizione cinematografica. Insomma, ormai è un po' sempre la stessa storia: se non omaggia se stesso, il cinema attribuisce gloria al piccolo schermo, andando a pescare qua e là le serie più amate e rimpiandole di grandi star. Prima ed immediata conseguenza, l'approdo in Dvd dei precursori televisivi e una rinascita d'interesse per oggetti un tempo di culto e ormai irrinviabili.

La Sony Pictures ha già rimesso in circolazione i primi due cofanetti (36 gli episodi della prima stagione, 38 quelli della seconda), ricchissimi di contenuti speciali e tutti rigorosamente in bianco e nero. Sarà la terza serie a dare colore alle magie della cele-

bre strega del titolo: 33 puntate tutte con colonna sonora italiana, tranne una.

Quanto al film... ricordate Samantha Sanders? Muovendo il naso scatenava incantesimi, e più o meno questo fa anche l'attrice australiana (Nicole Kidman) chiamata a re-interpretarla. Ma attenzione, perché «Bewitched - The Movie», non è un remake nel più stretto dei termini, bensì un liberamente ispirato a... Certo, la bella attrice strizzerà ancora il suo nasino e farà stregonerie, ma immergendosi nel mondo dello spettacolo, tra finzione e realtà, tra vita e cinema.

Una commedia brillante che va oltre il mero rifacimento per il grande schermo, inventandosi una storia che da un lato ripercorre - aggiornandola - le disavventure di un menage matrimoniale «stregato», ma dall'altro si diletta con l'autoreferenziale gioco del cinema nel cinema (o della tv nel cinema) invitandoci a rintracciare più di un rimando, più d'una citazione.

SCAFFALE

L'ORO DI NAPOLI

GENERE: DRAMMATICO DNC Home Entertainment

Regia: VITTORIO DE SICA

Durata: 118'

Interpreti: Totò, Silvana Mangano, Sophia Loren, Vittorio De Sica, Eduardo De Filippo.



Un cast eccezionale per questo film ad episodi (cinque), firmato da Cesare Zavattini e Vittorio De Sica. Esempio di una stagione cinematografica di memorabili sceneggiature e intramontabili interpretazioni. I personaggi di Totò, della prorompente Loren e, soprattutto, di De Filippo, sono già Mito.

HAZZARD

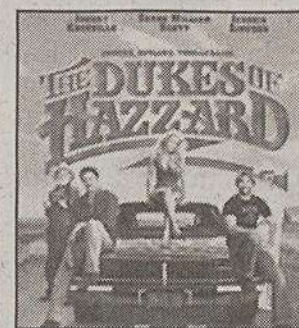
GENERE: AZIONE

WARNER HOME VIDEO

Regia: JAY CHANDRASEKHAR

Durata: 100'

Interpreti: Johnny Knoxville, Sean William Scott, Alice Greczyn, Steve Lemme, Michael Weston.



Nella contea di Hazzard, non passa giorno che Boss Hogg non tenti di imbrogliare i Duke. Così nella celebre serie tv, così nel film. Inseguimenti e fughe mozzafiato, per una pellicola che ha portato al cinema più di una generazione di appassionati. Peccato che il cast faccia rimpiangere un po' l'originale.

IL TAMBURO DI LATTA

GENERE: DRAMMATICO

SONY PICTURES

Regia: Volker SCHLÖNDORFF

142'

Interpreti: David Bennent, Mario Adorf, Angela Winkler, Charles Aznavour.



Finalmente in Dvd, la trasposizione cinematografica del romanzo di Günter Grass, Palma d'oro a Cannes (ex-quo con «Apocalypse Now») e Oscar per il miglior film straniero nel 1979. Gli adulti come mostri agli occhi di un bambino che decide di non crescere sfogando la sua rabbia al suono di un tamburo.

THE ISLAND

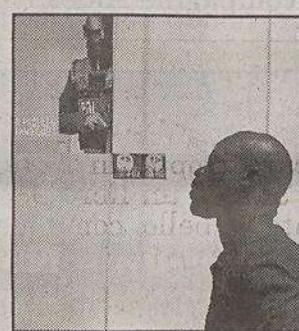
GENERE: FANTASCIENZA

WARNER HOME VIDEO

Regia: MICHAEL BAY

Durata: 127'

Interpreti: Ewan McGregor, Scarlett Johansson, Djimon Hounsou, Sean Bean, Steve Buscemi.



Dietro le quinte e commenti tecnici fanno da corollario a questa visionaria pellicola sul secolo prossimo venturo. Una metafora più vicina al presente di quanto non possa sembrare, in cui i protagonisti sperano di essere scelti per andare nell'«isola», ultimo luogo incontaminato del pianeta.

MUSICA LEGGERA

Mario Castelnovo torna con un titolo alla Lina Wertmüller, antologia per il duo australiano Savage Garden

In «Calypsos», De Gregori parla dei rapimenti d'amore

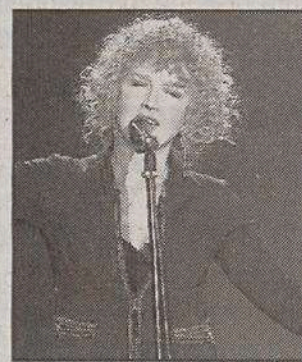
Esce a metà febbraio il nuovo disco del cantautore romano, a un anno da «Pexxi»

ALTRE NOTE

LIVE IN ROMA 2005

autore: FIORELLA MANNOIA

(libro+ dvd - Bur)



«Voce e controvoce femminile di una canzone d'autore storicamente declinata al maschile, è oggi considerata la più importante interprete italiana». Così si legge - e non si può che essere d'accordo - nelle note di questo cofanetto che comprende il libro «Biografia di una voce» (lunga intervista di Nicola Fano e una sorta di diario in rete sugli argomenti più disparati...) e il dvd del concerto tenutosi a Roma, al Teatro Brancaccio, nel marzo 2005. Con i classici del repertorio della Mannoia: da «I treni a vapore» a «Buontempo» (entrambe Fosfati), da «Il cielo d'Irlanda» (Bubola) a «Quello che le donne non dicono» (Ruggeri), fino a «Sally» (Vasco). Accelerata di ritmo con «Is this love», di Bob Marley...

CONCERTO FOTOGRAMMA

autore: NICOLA PIOVANI

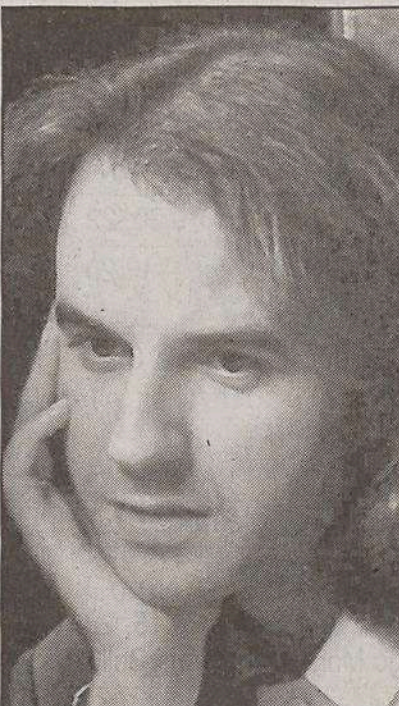
(libro+ dvd - Bur)



Un libro, con i testi di Nicola Piovani sul suo lavoro di compositore per il cinema e per il teatro, e le testimonianze di Benigni, Morricone, Moretti, Kezich... Un dvd di ben 160 minuti, con lo spettacolo «Concerto fotogramma», in cui il musicista (Premio Oscar per le musiche di «La vita è bella», di Benigni) ripercorre la grande musica del cinema italiano, e un'intervista. Nella quale confessa: «Comporre musica per il cinema è il teatro significativamente misurarsi con un limite, un perimetro tracciato...». Suggeriva la scelta di associare alcuni temi musicali molto popolari alle immagini cinematografiche per le quali sono nati (da «Ginger e Fred» di Fellini a «Good Morning Babylon» dei fratelli Taviani, a «Pinocchio» di Benigni).

di Carlo Muscatello

Arriva a poco meno di un anno dal precedente, che era intitolato «Pexxi». E già questa è una piccola novità, visto che nella sua ultratrentennale carriera discografica il nostro ha quasi sempre centellinato le pubblicazioni (o almeno così ha fatto negli anni più recenti...). Fatto sta che il nuovo disco di Francesco De Gregori è pronto, si intitola «Calypsos» e uscirà a metà febbraio. Inutile dire che, stante il seguito di cui gode il cinquantacinquenne cantautore romano, si tratta di uno dei dischi italiani più attesi di questa prima parte del 2006. Un disco di quelli che una parte del pubblico aspetta, spesso acquista a scatola chiusa, per verificare dove va, oggi, l'ispirazione poetica ma anche la tensione civile di uno dei massimi protagonisti della canzone d'autore di casa nostra.

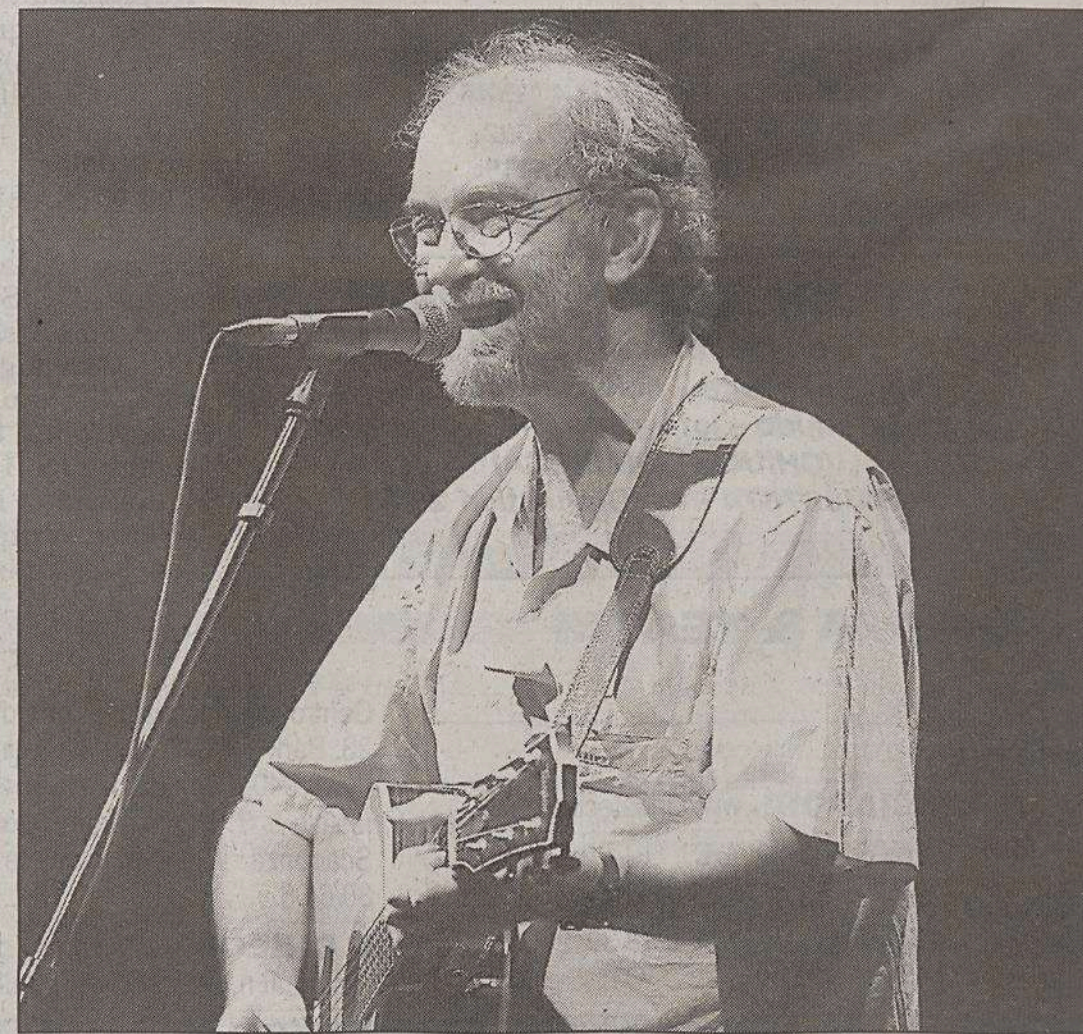


Mario Castelnovo

in «Montaperti», brano che rievoca un episodio del Trecento fra Guelfi e Ghibellini. «Piccolo giudice» è la storia di un magistrato del nord mandato in Sicilia a combattere la mafia. «Novena del porto» racconta con partecipazione commossa la lotta per la sopravvivenza di una prostituta africana.

Cambio di scena. Per parlare di «Truly Madly Completely - The Best Of Savage Garden» (Sony Bmg), disco che celebra il duo australiano formato da Darren Hayes e Daniel Jones, a quattro anni di distanza dalla decisione di separarsi. Forti di oltre ventimila milioni di dischi venduti, i Savage Garden hanno avuto una vita breve ma intensa, dal '97 del debutto discografico al 2001 del commiato. Pop dolce, romantico, orecchiabile, ottimo come colonna sonora, da far andare mentre si fanno altre cose. Il disco è una carrellata dei loro maggiori successi, fra i quali non possono mancare «I want you», «To the moon & back» e «Truly madly deeply» (all'epoca nove settimane in vetta alla classifica di Billboard). Propone anche due tracce inedite, scritte e interpretate dal solo Darren Hayes (che sta per uscire col terzo album solista: «So beautiful» e «California».

«Calypsos» è il nuovo album di Francesco De Gregori



La musica in rete conquista il mercato e nasce la prima etichetta digitale

Secondo i discografici italiani saranno i telefonini a salvare Sanremo. Quest'anno, infatti, le canzoni del Festival potranno essere ascoltate prima dell'inizio della rassegna (cosa vietatissima fino all'anno scorso) proprio sui cellulari ormai tuttora. Connubio difficile da accettare - quello fra musica e telefonini - per le generazioni cresciute col vinile e poi passate ai cd, ma ormai cosa fatta per ragazzi cresciuti a pane e iPod.

È un fatto comunque che - mentre calano ancora le vendite dei cd - la musica digitale, scaricata legalmente, sta vivendo un autentico boom. Le vendite via Internet e telefonia mobile (suonerie, singoli brani...) hanno superato nel

2005, a livello globale, il miliardo di euro (390 milioni nel 2004). Lo scorso anno sono stati venduti 419 milioni di canzoni (156 milioni nel 2004). Per un mercato della musica digitale che oggi rappresenta il sei per cento del totale. Due anni fa tale segmento di mercato praticamente non esisteva.

L'anno appena cominciato promette dunque ulteriori aumenti. Ed è chiaro che anche le major, dopo aver tentato inutilmente di contrastare il fenomeno, da tempo hanno deciso di cavalcarlo. Dalla collaborazione fra Sony Bmg Ricordi e i videofonini 3 è nata infatti l'etichetta «H2O Music», che già nel nome richiama il fatto che ormai la musica «diventa liquida»: si espande,

si diversifica, si adatta alle nuove esigenze di mercato - si legge in una nota - conservando il proprio valore artistico ma assumendo una nuova «corporeità», digitale, che le permette di essere prodotta, comunicata e consumata in modo più immediato e coinvolgente.

Questa etichetta produrrà dunque artisti la cui musica avrà un supporto non più fisico ma digitale: non più cd ma file musicali digitali che verranno commercializzati attraverso negozi digitali. Le prime pubblicazioni (un brano o al massimo due/tre per volta) sono previste entro il primo trimestre di quest'anno. A info@H2omusic.it si possono già chiedere informazioni e anche inviare materiale da proporre all'etichetta.

LIBRI Alfredo Pieroni ricostruisce la tenebrosa storia

Quando il figlio segreto di Benito Mussolini morì in un manicomio

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. CAMILLERI, PENSIONE EVA Mondadori
2. MASTROCOLA, CHE ANIMALE SEI? Guanda
3. BUTTAUOCO, LE UOVA DEL DRAGO Mondadori
4. ROSSANDA, LA RAGAZZA DEL SECOLO SCORSO Einaudi
5. BARICCO, QUESTA STORIA Fandango

NARRATIVA STRANIERA

1. ROWLING, HARRY POTTER E IL PRINCIPE MEZZOSANGUE Salani
2. LEWIS, LE CRONACHE DI NARNIA Mondadori
3. BROWN, LA VERITÀ DEL GHIACCIO Mondadori
4. NEMIROVSKY, SUITE FRANCESE Mondadori
5. Mc EWAN, SABATO Einaudi

SAGGISTICA

1. BOCCA, NAPOLI SIAMO NOI Feltrinelli
2. AUGIAS, I SEGRETI DI ROMA Mondadori
3. ANGELA, TI AMERO PER SEMPRE Mondadori
4. ODIFREDDI, IL MATEMATICO IMPERTINENTE Longanesi
5. ARGENTIERI, TINA MODOTTI Angeli

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarrantola, La Feltrinelli, CLUP (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di Alessandro Mezzena Lona

Lei aveva una sola colpa: quella di amare Benito Mussolini. Il duce. L'uomo che avrebbe trascinato l'Italia verso il baratro della seconda guerra mondiale. Lui doveva scontare un solo peccato: si chiamava Benito (Albino) Mussolini, proprio come il padre. Anche se l'uomo dalla mascella quadrata e dall'eloquio martellante non lo aveva mai voluto incontrare. Mai voluto accarezzare.

Lei e lui finirono malissimo. Ida Dalser, la ragazza trentina che aveva amato Benito Mussolini prima che si sposasse con Rachele, morì disperata nel manicomio di San Clemente, a Venezia. Benito Albino Mussolini, il figlio nato da una passione troppo fugace, finì i suoi giorni abbandonato da tutti in un altro ospedale psichiatrico. Quello di Mombello, alle porte di Milano. Aveva appena 26 anni.

Pazzi tutti e due? No, il fatto è che, all'improvviso, Ida e Benito divennero troppo ingombranti per quello che stava diventando l'uomo della Provvidenza. Per quel giornalista cacciato, senza troppi complimenti, dall'«Avanti!», che si preparava a marciare su Roma. A inventare un nuovo assetto politico per l'Italia, uscita a pezzi dalla Grande guerra.

A scoprire per primo la storia di Ida e Benito, molti anni orsono, è stato Alfredo Pieroni. Trentino pure lui, giornalista per lungo tempo al «Corriere della Sera», a quella tragedia che l'Italia ha voluto dimenticare troppo in fretta dedica adesso un libro perturbante e bello come un racconto gotico: «Il figlio segreto del duce» (Garzanti, pagg. 143, euro 14).

Era una donna semplice,

Ida Dalser. Una ragazza di Sopramonte, uno dei tanti paesini che circondano Trento, che si era inventata la professione di ortopedica e massaggiatrice nella Parigi di inizio Novecento. Tanto da aprire un «Salone Orientale» ben frequentato, che le permetteva di darsi un tono da vera «mademoiselle». Quando la incontrò, Mussolini restò stregato dal fascino e dal carisma di quella popolana che si era conquistata un posto in società. Se ne innamorò pazzamente, le confessò più volte di «averla nel sangue». E lei per lui, che era ancora un povero giornalista squattrinato, impegnò tutti i suoi averi. Tanto da convincerlo a sposarla.

Poi, all'orizzonte comparve Rachele, che diede a Mussolini una prima figlia, Edda. E altri bambini. Ida Dalser, soppiantata da quella donna, cominciò a tempestare Benito di lettere, di messaggi passionali. Poi di minacce (arrivò a scrivergli: «Va là duce che sei un povero uomo»). Chiese per sé e per Benito, riconosciuto dal padre che gli volle dare il cognome, un po' d'amore, di comprensione. Ma non c'era più tempo per la tenerezza. La ragion di Stato chiedeva che quei due sparissero dalla circolazione. In fretta.

La prima a finire in manicomio fu Ida. A nulla valsero le proteste, le suppli che sue e dei familiari. E quando lei, ormai stremata, chiuse gli occhi per sempre, nel dicembre del 1937, prese forma il piano per cancellare dalla scena anche l'ingombrante Benito.

Pieroni racconta questa storia dai colori plumbei senza mai forzare i toni. Senza emettere affrettate sentenze. Ma non può impedirsi di rabbrivire davanti alla spietata determinazione dei notabili fascisti.



La trentina Ida Dalser con il figlio Benito Albino Mussolini: entrambi sono morti in manicomio

La sfida a fumetti di Buzzati

Un volume di saggi analizza la modernità del «Poema»

Qualcuno lo scambiò per una sfida. Una sorta di provocazione servita in tavola da uno scrittore ormai affermato. Ma sbagliava. Perché il «Poema a fumetti», per Dino Buzzati, era soprattutto una dichiarazione d'amore. Nei confronti della letteratura, ma anche della pittura. Dell'arte in generale.

Certo, era il 1969. E i critici non si dimostrarono troppo propensi a concedere a uno scrittore ormai affermato, che poteva schierare tra i suoi libri un capolavoro assoluto come «Il deserto dei Tartari», una scappatella nei territori del fumetto. Così, il «Poema» venne snobbato, trascurato.

Ebbene, oltre trent'anni dopo possiamo dire, senza ombra di dubbio, che Dino Buzzati era nettamente in anticipo sul suo tempo. La conferma arriva da un libro che Mondadori ha appena finito di stampare: «Poema a fumetti di Dino Buzzati nella cultura degli anni '60 tra fumetto, fotografia e arti visive» (pagg. 150, euro 18) raccoglie gli atti del convegno organizzato a

Belluno e Feltre nel settembre del 2002 dall'Associazione internazionale Dino Buzzati.

Dice Gillo Dorfles che Buzzati riuscì a trovare «il modo di raccontare con il disegno, con la pittura quello che non avrebbe potuto raccontare col solo racconto». E ricorda che abbinando disegni e parole, storie narrate e ricreate con pennelli e matite, reinventò il classicissimo mito di Orfeo ed Euridice. Trasportandolo in una stralunata, fantastica Milano.

Certo, non è stato facile a Buzzati farsi «perdonare» dalla critica accigliata e bacchettona il «Poema a fumetti». Ma adesso, fior di intellettuali e artisti come Lorenzo Mattotti e Yves Panafieu, Ferruccio Giromini e Alessandro Del Puppo, testimoniano che era lo scrittore a percorrere la strada giusta. Non i suoi detrattori.

Questo volume è anche un omaggio a Nella Giannetto, preparatissima e appassionata studiosa di Buzzati. Che la Morte s'è portata via troppo presto.

SCAFFALE

ELEONORA DUSE

AUTORE: HELEN SHEEHY

Casa editrice: MONDADORI

prezzo: euro 18,50



Più che un'attrice, un mito. Raccontare Eleonora Duse vuol dire scavare nella vita di uno straordinario talento artistico e di una donna dalla personalità in cui si mescolavano seduzione e mistero. Helen Sheehy, studiosa di storia del teatro che vive nel Connecticut, regala ai lettori un ritratto della Duse dipinto con le tonalità dell'inquietudine, della fragilità, della spregiudicatezza.

LO SPOSO IMPAZIENTE

AUTORE: GRAZIA LIVI

Casa editrice: GARZANTI

prezzo: euro 14



È sempre difficile raccontare un grande scrittore di romanzi in un romanzo. Grazia Livi, che nel 1991 ha vinto il Premio Viareggio per la saggistica, prova a far rivivere in questa storia il grande Lev Tolstoj ricostruendo il suo viaggio di nozze e la prima notte trascorsa con Sofia Andreevna. In quelle ore si riflette, come in uno specchio, il futuro del loro lungo rapporto a due.

MIRACOLO A COLAZIONE

AUTORE: ELIZABETH BISHOP

Casa editrice: ADELPHI

prezzo: euro 27



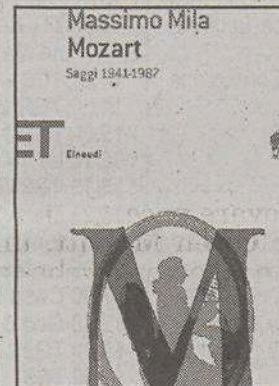
Iosif Brodskij l'aveva definita «la Callas della poesia del Novecento». Però, finora, di questa grande autrice, che ha trascorso la sua vita girovagando tra la Nuova Scozia e New York, tra Parigi e Key West fino al Brasile, in Italia non era uscito niente. In «Miracolo a colazione», Adelphi ha raccolto quasi tutta la sua produzione poetica. E questo libro è davvero tutto da scoprire.

MOZART

AUTORE: MASSIMO MILA

Casa editrice: EINAUDI

prezzo: euro 12,50



Non poteva mancare, proprio mentre si celebra il grande Wolfgang Amadeus, un saggio di uno dei principi tra i musicologi italiani: Massimo Mila. In questo libro sono raccolti gli scritti che lo studioso, morto nel 1988, scrisse in un lunghissimo periodo: tra il 1941 e il 1987. Una lettura illuminante, che permette di mettere bene a fuoco l'arte del compositore prodigo.

MUSICA CLASSICA

Un doppio cd distribuito dall'etichetta Dynamic riporta l'attenzione sul compositore morto nel 1643

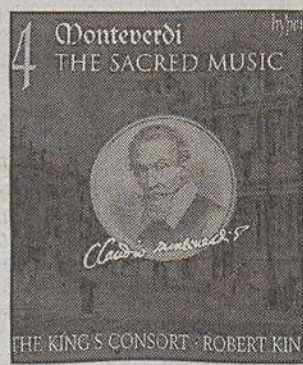
La note sacre di Monteverdi, meraviglia senza tempo

L'Ensemble Concerto diretto da Roberto Gini propone delle registrazioni inedite

ALTRE NOTE

THE SACRED MUSIC. VOL. IV

AUTORE: CLAUDIO MONTEVERDI (HYPERION)



1651. Sfilano una dozzina di composizioni, prevalentemente mottetti, in un florilegio di stili e di combinazioni vocali e vocal-instrumentali. I musicisti di Robert King si rivelano ancora una volta una garanzia di rigore stilistico, pulizia ed eleganza declamatoria, compattezza sonora nel gioco delle parti.

MADRIGALI SPIRITUALI A CINQUE VOCI

AUTORE: LUCA MARENZIO (STRADIVARIUS)

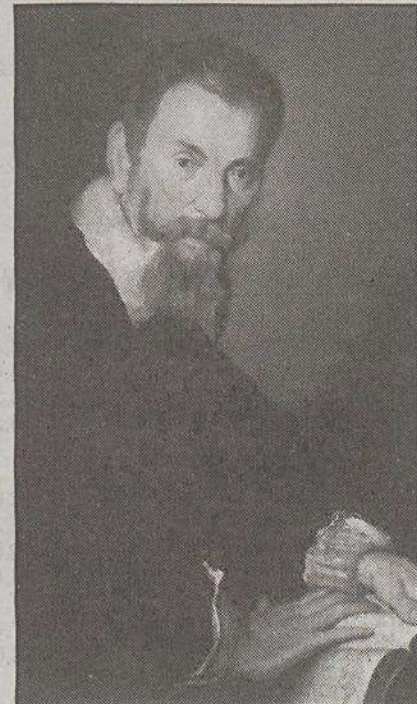


no Alessandro Casari e Gli Erranti - in una registrazione del 2001, recentemente edita per l'etichetta Stradivarius - si muove sui binari di una scrupolosa attenzione al testo. Gli equilibri sonori sono ben calibrati e l'esecuzione è nel complesso godibile all'ascolto, nonostante la qualità delle voci non sia eccelsa.

di Stefano Bianchi

La «Selva» monteverdiana spalanca le sue porte su due pagine «inedite». La notizia giunge con la pubblicazione, per l'etichetta Dynamic, del doppio cd di «Musica sacra» di Monteverdi con l'Ensemble Concerto diretto da Roberto Gini. La grandezza e l'universalità di Claudio Monteverdi (1567-1643) ne fanno uno di quei giganti della musica cui accostarsi ad

L'età di Monteverdi è quella in cui nasce la sensibilità musicale moderna. E Monteverdi appare ai nostri occhi come il sommo interprete di quell'età. Il suo passaggio dalla corte dei Gonzaga di Mantova alla cappella di San Marco di Venezia è sintomatico del nuovo atteggiamento di un compositore consapevole di essere un grande musicista. La conferma viene da una lettera del 1620 all'amico Alessandro Striggio (il librettista dell'«Orfeo»). Striggio invita Monteverdi a ritornare a servire la corte di Mantova; Monteverdi risponde di preferire di gran lunga la maggiore libertà, i più consistenti guadagni ed il pubblico riconoscimento di cui gode a Venezia. E appunto a Venezia che lo stesso Monteverdi cura, nel 1640-41, la sua più celebre raccolta a stampa di composizioni sacre: quella «Selva morale e spirituale» che contiene parti di messe, salmi e mottetti composti nei vent'anni precedenti. Risale invece al 1610 l'altra celebre raccolta a stampa monteverdiana di composizioni sacre, vale a dire il «Vespri della Beata Vergine». La nuova registrazione di Roberto Gini, da parte sua, si offre all'ascolto con tutto il fascino di una riscoperta.



Claudio Monteverdi

Gini è partito infatti dal secondo tomo del volume XVI degli Opera omnia monteverdiani a cura di Gian Francesco Malipiero, uscito nel 1942 e dedicato alle composizioni sacre non comprese nel «Vespro» e nella «Selva», ma apparse in raccolte a stampa diverse. Nel proporre la registrazione completa della raccolta malipieriana, Gini ha seguito un criterio rigorosamente cronologico nella successione dei brani. Vi ha accostato al-

ogni nuovo ascolto con rinnovato rispetto e meraviglia. Negli ultimi tempi le case discografiche sono prodighe di nuove registrazioni del repertorio monteverdiano: madrigalistico, sacro e operistico. «Orfeo» e «Incoronazione di Poppea» sono titoli le cui fortune rivivono annualmente nei cataloghi delle novità in dvd, a conferma dell'ormai matura attenzione, anche in sede discografica, per i capolavori del repertorio operistico delle origini.

cune toccate per organo con funzione di «intonazione», secondo la prassi del tempo, ed ha inserito due composizioni non presenti nell'edizione Malipiero: l'imponente «Gloria a 8 voci» custodito in copia unica manoscritta presso l'Oratorio dei Padri Filippini a Napoli e il «Confitebor a 4 voci» che compare nell'edizione napoletana del 1627 dei «Mottetti di Giovan Maria Sabino», autore cui si deve l'introduzione dello stile concertato monteverdiano nell'Italia meridionale.

Roberto Gini ha lavorato per anni sui trattati dell'epoca di Monteverdi, ricostruendo con filologica precisione le «regole» di un'abitudine improvvisativa non meno importante, sul piano esecutivo, delle note scritte nelle edizioni a stampa. L'interpretazione dell'«Ensemble Concerto» ne tiene rigorosamente conto. Un esempio su tutti: il mottetto «Ego flos campi» è registrato due volte: la prima in versione semplice e la seconda in versione ornata o «passaggiata». Alla pregevole qualità dell'esecuzione, si associa, come detto, il carattere di novità di questa pubblicazione discografica, tanto nell'impianto generale, quanto nella preziosità di due registrazioni inedite.

L'Ensemble Concerto, diretto da Roberto Gini



Requiem di Tomás Luis de Victoria: una lezione di stile dai Sixteen

Si scrive 16 ma si conta 18. Stiamo parlando dei leggendari The Sixteen di Harry Christophers. Venticinque anni di attività. Un centinaio di registrazioni acclamate in tutto il mondo. Opera ultima di un musicista sommo e di un'intera epoca, il Requiem di Tomás Luis de Victoria (1548-1605) è nel repertorio Sixteen da molti anni. Ma, confessa il fondatore del gruppo, «mi rendo conto che soltanto in questo momento della nostra esistenza siamo veramente pronti a registrare questo capolavoro». In 18, per l'appunto: sei soprani, quattro contralti, quattro tenori e quattro bassi. «Sostenuti» da un organo e da quell'antica forma di fagot-

to spesso usata nella musica liturgica che ha nome bajón. I due soprani «aggiunti» sembrano peraltro trovare ampia legittimazione nella «storia» della partitura cui sono chiamati a dar voce. Il coro dello spagnolo Monasterio de las Descalzas Reales, che con tutta probabilità fu il primo interprete, nel 1605, del meraviglioso Requiem di de Victoria, contava in origine 12 monaci e quattro voci bianche, chiamate ad intonare le parti più acute.

Dopo il 1600, il numero delle voci bianche fu portato a sei. «Quando fondai The Sixteen - racconta ancora Harry Christophers - cominciammo appunto in 16 cantori, con lo scopo di dedicarci all'esecuzione

della musica polifonica cinquecentesca. Dieci anni più tardi, decisi di portare il numero dei soprani da quattro a sei: come si vede, la storia si ripete!». E restituisce all'ascolto, possiamo aggiungere, il fascino «metafisico» di uno dei più grandi monumenti della civiltà musicale occidentale.

Prodotta dall'etichetta Coro e abbinata ad altre pagine di de Victoria, la registrazione del Requiem dei Sixteen è una lezione di stile e di vita: pulizia nell'intonazione, purezza nell'emissione, equilibrio tra le parti insuflano il soffio della vita eterna in questa partitura che parla di morte e che del mistero della morte è una delle più affascinanti manifestazioni sonore.

RAI REGIONE

Come conoscere l'Europa con lingue e grammatiche

TRIESTE «A più voci» apre oggi alle 11 con Rita Mascialino e il suo viaggio in Europa attraverso lingue e grammatiche. Alle 11.30, «visite virtuali» alla nuova emeroteca della Biblioteca civica Hortis e alla mostra su **Dino Predonzani**. Alle 12.15 consueto intervento di Mario Sardos Albertini su problemi legati alla casa. Alle 13.30 «A libro aperto». Alle 14, il libro «Da Ottone III a Massimiliano I. Gorizia e i Conti di Gorizia nel Medioevo» (Edizioni della Laguna), curato da Silvano Cavazza.

Domani alle 11 «Per non essere distratti» parlerà del «burka delle donne occidentali». Alle 11.30 Daniela Picoi ospiterà operatrici e fruitici del Goap-Centro Antiviolenza di Trieste.

Mercoledì, alle 11.30, «Io, donna nel tempo», il ruolo della donna in Friuli dal dopoguerra a oggi. Alle 13.30 andrà in onda il terzo appuntamento con la poesia di **Pier Paolo Pasolini in lingua friulana** nell'interpretazione di Daniele della Vedova, con il commento musicale di Teo Theard.

Giovedì alle 11 consueto appuntamento con Lunari metropolitani. Alle 11.30 Biancastella Zanini ospiterà Tullia Catalan e Sanja Dukic Delogu, curatrici della mostra «L'educazione spezzata: le scuole ebraiche di Trieste e Fiume durante le leggi razziali», visitabile a Trieste sino ad aprile. Alle 13.30 Periscopio si chiederà se esiste davvero l'elisir della giovinezza. Seguirà «Jazzedintorni» che proporrà brani del gruppo di musica latina Ocho Rios, con special guest Alessandra Frasca. A cura di Piero Pieri.

Venerdì alle 11 Gioia Meloni si collegherà con Edmondo Lupieri negli States per parlare dei nuovi movimenti etici e dei diritti civili oggi in America, mentre alle 11.30 saranno affrontate le problematiche dell'anziano. Noemi Calzolari alle 13.30 parlerà di **Orson Welles**. Nella rubrica musicale interverranno il pianista Michel Dalberto, la pianista Maureen Jones e il violoncellista Enrico Bronzi.

Sabato, alle 11.30, lettura di «Alla cieca» e storia inedita del teatro ispano americano raccontata da Fernanda Hrehla. Prende il via domenica alle 12.08 circa, l'originale radiofonico in cinque puntate «**Fedora Barbieri**, un viaggio nella memoria» di Liliana Ulessi. Nella parte della famosa cantante, l'attrice Ariella Reggio.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 6.45
PARRUCCHIERI E COSTI

«Unomattina» tratta del lavoro dei parrucchieri e dei costi dei loro servizi. La rubrica è dedicata al ballerino Antonio Gnechchi, uno dei protagonisti di «Aeros», lo spettacolo di danza sportiva in scena al Sistina di Roma. Il talk show si occupa di legittima difesa.

RAITRE ORE 10.15
LOTTARE O ARRENDERSI?

«Lotti ancora o ti sei arreso» è il tema di «Cominciamo Bene». Tra gli ospiti il giornalista Oliviero Beha e l'imprenditore Adriano Aragazzini. Daniele Barilla racconta il suo arresto: guidava un'auto con targa simile a quella di un boss della droga.

RAITRE ORE 17.00
VIAGGIO NEL CORPO

Cosa succede al cibo una volta che viene ingerito? Quanto di questo viene trasformato in energia? E quanto in grasso? «Geo&geo» compirà un vero e proprio viaggio all'interno del nostro organismo con il nutrizionista Amleto d'Amicis.

RAIDUE ORE 15.45
FRATELLI E SORELLE

In «Al posto tuo», il talk show di Raidue condotto da Lorena Bianchetti, si metterà in scena la storia di un fratello che, sentendo che la sorella gemella, allontanata da tempo da casa, è in pericolo, la cerca disperatamente.

AGENTS SECRETS

Regia di Frédéric Schoendoerffer, con Vincent Cassel e Monica Bellucci (nella foto).
GENERE: SPIONAGGIO (Francia, 2004)



SKY CINEMA MAX 22.35
Quattro agenti segreti sono incaricati di compiere un'operazione in Africa per impedire a un uomo d'affari di consegnare armi ai ribelli. Ma c'è qualcosa di poco chiaro. Ritratto a tinte forti di un torbido mondo.

THE CALLING - LA CHIAMATA

Regia di Richard Caesar, con Richard Harris (nella foto) e Richard Lintern.
GENERE: ORRORE (Germania/Usa, 2000)



SKY CINEMA MAX 21.00
Uno strano giovane manifesta comportamenti violenti: un tassista sospetta che possa addirittura essere il figlio del demonio. Sottoprodotto horror del filone millenaristico: per i fan.

CINDERELLA STORY

Regia di Mark Rosman, con Hilary Duff (nella foto) e Jennifer Coolidge.
GENERE: COMMEDIA (Usa/Canada, 2004)



SKY CINEMA 3 21.00
Sam, che vive con la matrigna e la sorellastra, viene trattato come una serva e costretto ai lavori più duri. Un giorno, però, le cose cambiano: un ragazzo misterioso sembra interessarsi a lei. Rivalutazione della celebre favola di Perrault.

CON GLI OCCHI RIVOLTI AL CIELO

Regia di Zora Neale Hurston, con Halle Berry (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2005)



SKY CINEMA 1 23.00
1920. In una cittadina della Florida, Janie, una giovane donna di colore, si sposa più volte alla continua ricerca della felicità. Ma la sua condotta ribelle si scontra con la rigida mentalità del luogo.

NEL MIO AMORE

Regia di Susanna Tamaro, con Licia Maglietta (nella foto) e Urbano Barberini.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 2004)



SKY CINEMA 3 00.40
Stella, vedova, torna nella casa nata e riflette sulla propria vita. L'amicizia con un pittore che era stato legato al figlio l'aiuta a rianodare i fili del passato. Tamaro dirige con sentimento da un proprio racconto.

FERMO POSTA TINTO BRASS

Regia di Tinto Brass (nella foto) con Cinzia Roccaforte.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1995)



SKY CINEMA MAX 00.50
Il regista Tinto Brass, con una provocante segretaria, mette in scena alcune delle fantasie che le ammiratrici gli confidano nelle loro lettere. Tra erotismo e hard, ricorda alcune commedie audaci italiane a episodi degli anni '60.

RAIUNO

06.00 Settegiorni Parlamento
06.30 TG1 - CCIS Viaggiare
06.45 UnoMattina
07.00 TG1
07.30 TG1 L.I.S. - Che tempo fa
08.00 TG1 - Che tempo fa
09.00 TG1
09.30 TG1 Flash
10.40 TG1 Parlamento
10.45 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.55 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa
11.25 Che tempo fa
11.30 TG1
12.00 La prova del cuoco
13.30 TG1
14.00 TG1 Economia
14.10 L'ispettore Derrick
15.05 Il commissario Rex
15.50 Festa italiana
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG1 Parlamento
17.00 TG1
17.10 Che tempo fa
18.00 L'eredità. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 DopoTG1. Con Clemente Mimun.
20.35 Affari tuoi. Con Pupo.

RAIDUE

06.00 La Rai di ieri
06.15 Nonsolodischi (R)
06.30 La Rai di ieri
06.40 TG2 Medicina 33 (R)
06.55 Quasi le sette
07.00 Random
09.30 Sorgente di vita
10.00 TG2 Notizie
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Costume e Società
13.50 TG2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 Al posto tuo. Con Lorena Bianchetti.
17.10 TG2 Flash L.I.S.
17.15 Random
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG2
18.50 TG2 10 Minuti
19.00 Streghe. Telefilm. «Primi pericoli». Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
19.50 Classici Disney
20.00 Tom & Jerry
20.30 TG2 - 20.30

RAITRE

08.05 Rai Educational
08.15 Rai Educational
09.05 April
09.15 Cominciamo bene - Animal
09.30 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabiolli.
10.15 Cominciamo bene - TG3 Meteo
12.25 TG3 Shukran
12.35 Cominciamo bene - Le Storie
13.10 Starsky & Hutch
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3 - TG3 Meteo
14.50 TG3 Leonardi
15.10 TG3 Neapolis
15.10 La TV dei ragazzi
15.15 TG3 GT Ragazzi
16.25 Melevisione favole e cartoni
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo
18.00 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Rai TG Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole

RETEQUATTRO

06.00 Il buongiorno di Media Shopping
06.10 Batticuore Telenovela.
06.30 MediaShopping
06.40 TG4 - Rassegna Stampa
06.50 Secondo voi
07.05 Peste e corna e gocce di storia
07.10 Tre nipoti e un maggiolino
07.50 Tre nipoti e un maggiolino
08.20 Vita da strega Telefilm
08.45 Hunter Telefilm
09.50 Saint Tropez Telenovela.
10.50 Febbre d'amore Telenovela.
11.30 TG4
11.40 Forum
13.30 TG4
14.00 Genius
15.00 Sai Xché?
16.00 Sentieri Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Rial.
16.35 Dono d'amore. Film (drammatico '58). Di Jean Negulesco. Con Lauren Bacall e Robert Stack.
18.55 TG4
19.29 Meteo 4
19.35 Sipario del TG4
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm. «Bande rivali». Con Chuck Norris.

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
07.58 Borsa e monete
08.00 TG5 Mattina
08.50 Il Diario
09.05 Tutte le mattine
11.25 Grande Fratello
12.25 Vivere Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 Beautiful Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 Tutto questo è soap Telenovela.
14.50 Dragon Ball
14.01 Simpson
15.00 Una mamma per amica
15.55 Malcolm Telefilm
16.50 Le nuove avventure di Scooby Doo Telefilm
17.15 Let's & Go - Sulle ali di un turbo
17.30 Mirmo
18.00 Spongebob
18.15 Ernesto Spasale
18.55 Chi vuol essere milionario. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della divergenza. Con Ezio Greggio.

ITALIA 1

06.50 Baby Looney Tunes
07.10 Il laboratorio di Dexter
07.25 Sabrina
07.50 Charlotte
08.20 Pixie & Dixie
08.30 Casper
08.50 La tata Telefilm
09.25 Pacific Blue Telefilm
11.15 MediaShopping
12.10 Relic Hunter Telefilm
12.15 Secondo voi
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.35 Campioni, il sogno
13.40 Le avventure di Lupin III
14.05 Dragon Ball
14.01 Simpson
15.00 Una mamma per amica
15.55 Malcolm Telefilm
16.50 Le nuove avventure di Scooby Doo Telefilm
17.15 Let's & Go - Sulle ali di un turbo
17.30 Mirmo
18.00 Spongebob
18.15 Ernesto Spasale
18.55 Chi vuol essere milionario. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della divergenza. Con Ezio Greggio.

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus La7. Con Gaia Tortora.
09.15 Punto TG
09.20 Due minuti, un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Paradise Telefilm
10.30 Documentario
11.05 Dogs with Jobs
11.30 Jake & Jason Detectives
12.30 TG La7
13.05 Matlock Telefilm
14.05 Cameriera, bella presenza offresi. Film (commedia '51). Di Giorgio Pastina. Con Peppino De Filippo e Vittorio De Sica.
16.00 Atlantide - Storie di uomini e di mondi. Con Natasha Lusenti.
18.00 Jarod il Camaleonte Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 Star Trek Voyager
20.00 TG La7
20.35 Otto e Mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armani.
20.50 Speciale - L'arte del titolo di testa
20.50 Cine Lounge

SKY 1

07.00 La donna perfetta. Film (commedia '04). Di Frank Oz. Con Glenn Close e Nicole Kidman.
09.05 Paycheck. Film (fantascienza '03). Di John Woo. Con Ben Affleck e Uma Thurman.
11.35 Fahrenheit 9/11. Film (documentario '04). Di Michael Moore.
13.50 Cine Lounge
14.00 Il re there - Mio padre è una rock star. Film (commedia '03). Di Craig Ferguson. Con Craig Ferguson e Imelda Staunton.
15.50 Hollywoodclink
16.20 Cine Lounge
16.30 L'invidia del mio migliore amico. Film (commedia '04). Di B. Levinson. Con Ben Stiller e Jack Black.
18.10 Sky Cine News
18.40 Cine Lounge
18.50 Il padre di mio figlio. Film (commedia '04). Di Cheryl Dunye. Con Anthony Anderson e Paula Jai Parker.
20.20 Speciale - L'arte del titolo di testa
20.50 Cine Lounge

FICTION



> Orgoglio 3
Elena Sofia Ricci, Daniele Pecci, Gabriella Pession (nella foto) nel terzo capitolo.

23.10 TG1
23.15 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
00.50 TG1 Notte
01.15 TG1 Turbo: A seguire: Che tempo fa
01.25 Appuntamento al cinema
01.30 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.00 Rai Educational
02.30 Eros
02.40 Max e Tux
04.05 Due assi per un turbo. Film tv (film tv)
05.05 Max e Tux

FILM



> C'era un cinese in coma
Carlo Verdone in una commedia con Beppe Fiorello.

22.55 TG2
23.05 Il tornasole. Con Andrea Pezzi.
00.20 Protestantismo
00.50 TG2 Parlamento
01.00 The Practice - Professione avvocati Telefilm. Con Dylan McDermott.
01.45 Ma le stelle stanno a guardare? Con Alessandra Canale.
01.50 Meteo 2
01.55 Appuntamento al cinema
02.00 Storia d'amore e d'amicizia

ATTUALITA'



> Chi l'ha visto?
Si riparla della morte del giornalista Beppe Alfano, tredici anni dopo.

23.05 TG3
23.10 TG Regione
23.20 TG3 Primo Piano
23.40 Rai Educational
00.35 TG3 - TG3 Meteo
00.45 Appuntamento al cinema
00.55 Fuori orario. Cose (mai) viste
■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.45 Tv Transfrontaliera
20.25 L'angolino
20.30 TGR
23.00 Tv Transfrontaliera

FILM



> Il buono, il brutto, il cattivo
Il capolavoro di Sergio Leone con Clint Eastwood.

00.15 Criminal Intent Telefilm. «Il serpente di ferro»
01.15 TG4 - Rassegna Stampa
01.40 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
02.30 MediaShopping
02.35 Il bello, il brutto, il cretino. Film (western '67). Di Gianni Gnanini. Con Ciccio Ingrassia e Franco Franchi.
04.10 Da definire
04.50 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
04.55 TG4 - Rassegna Stampa

FICTION



> Ris 2 - Delitti imperfetti
Gli omicidi di un omosessuale, un drogato e un pedofilo.

23.20 Matrix. Con Enrico Mentana.
01.00 TG5 Notte
01.30 Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R). Con Ezio Greggio.
02.00 Il Diario (R)
02.15 Grande Fratello
02.45 MediaShopping
02.50 Amici (R). Con Maria De Filippi.
03.30 MediaShopping
04.05 Casa Keaton Telefilm.
04.35 Chicago Hope Telefilm
05.30 TG5 (R)

FICTION



> Hulk
Un ricercatore genetico diventa un mutante. Lo aiuta Jennifer Connelly.

23.45 Mai dire grande fratello & figli. Con Gialappa's Band.
00.50 Studio Sport
01.15 Campioni, il sogno (R)
01.20 MediaShopping
01.25 Studio Aperto - La giornata (R)
01.35 Secondo voi
01.50 MediaShopping
02.15 X - Files Telefilm
03.55 MegaSalviShow
04.00 Pyrates. Film (commedia '91). Di Noah Stern. Con Kevin Bacon e Kyra Sedgwick.

SPORT



> Il processo del lunedì
Aldo Biscardi e i «casi» del calcio domenicale.

24.00 Effetto reale
00.35 TG La7
00.55 25a ora - Il cinema espanso
02.25 L'intervista (R). Con Alain Elkann.
02.55 Polizia Squadra Soccorso - Police Rescue Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd.
03.55 Otto e Mezzo (R). Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armani.
04.25 Due minuti, un libro (R). Con Alain Elkann.

FILM



> Hostage
Il detective Talley, Bruce Willis, alle prese col rapimento della figlia.

23.00 Con gli occhi rivolti al cielo. Film (dramm. '05). Di D. Martin. Con H. Berry e R. Santiago - Hudson.
00.55 Two sisters. Film (horror '03). Di K. J. Wood. Con K. Kap-Su & Y. Jung-Ah.
02.50 Il padre di mio figlio. Film (commedia '04). Di C. Dunye. Con A. Anderson e Paula Jai Parker.
04.15 Ong - Bak - Nato per combattere. Film (azione '03). Di Prachya Pinkaew. Con Punwarree Yodkamol e Suchao Pongwilai.

SKY 3

12.45 I Rugrats nella giungla. Film (animazione '03). Di John Eng e Norton Virgien.
14.20 Quando meno te lo aspetti. Film (commedia '04). Di Garry Marshall. Con Helen Mirren e Kate Hudson.
16.35 Ma quando arrivano le ragazze? Film (commedia '04). Di Pupi Avati. Con Claudio Santamaria e Vittoria Puccini.
18.30 Il fantasma dell'Opera. Film (musical '04). Di Joel Schumacher. Con Gerard Butler e Minnie Driver.
21.00 Cinderella story. Film (commedia '04). Di Mark Rosman. Con Hilary Duff e Jennifer Coolidge.
22.40 Io, Robot. Film (fantascienza '04). Di Alex Proyas. Con James Cromwell e Will Smith.
00.40 Nel mio amore. Film (drammatico '04). Di Susanna Tamaro. Con Alessia Fugardi e Licia Maglietta.

SKY MAX

12.05 Skinwalkers. Film (thriller '02). Di Chris Eyre. Con Adam Beach e Saginaw Grant.
14.00 Il siero della vanità. Film (drammatico '04). Di Alex Proyas. Con Francesco Neri e Margherita Buy.
16.10 Time and Tide. Film (azione '00). Di Mark Tsui. Con Anthony Wong e Candy Lo.
18.45 Abandon - Misteriosi omicidi. Film (thriller '02). Di Stephen Gaghan. Con Benjamin Bratt e Katie Holmes.
21.00 The Calling - La chiamata. Film (horror '00). Di Richard Caesar. Con Francis Magee e Laura Harris.
22.35 Agents secrets. Film (spionaggio '04). Di Frédéric Schoendoerffer. Con Monica Bellucci e Vincent Cassel.
00.50 Fermo Posta Tinto Brass. Film (erotico '95). Di Tinto Brass. Con Cinzia Roccaforte e Tinto Brass.

SKY SPORT

09.45 Sky Calcio (R): Serie C1: Sassari Torres-Napoli.
11.30 Sky Calcio: Udinese-Fiorentina.
13.15 Serie A Highlights.
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006 (R): Roma-Livorno
16.15 Serie A 2005/2006 (R): Milan-Sampdoria
18.00 C'era una volta: Juventus-Udinese
19.00 Sport Time
19.30 Numeri
21.00 Sky Calcio (R): Amichevole: USA-Norvegia
22.45 Fuori zona
24.00 Sport Time
00.30 Bar Stadio
01.00 C'era una volta: Juventus-Udinese
02.00 Mondo gol
03.15 Sky Calcio (R): FA Cup: Everton-Chelsea
05.00 Sky Calcio (R): Serie A: Udinese-Fiorentina

MTV

13.00 Room Raiders
13.30 School in action
14.00 TRL - Total Request Live
15.00 Date my mom
15.30 Next
16.00 Flash News
16.05 Mtv Playground
17.00 Flash News
17.05 Mtv Playground
18.00 Flash News
18.05 The MTV Rock Chart
18.55 Flash News
19.00 Yu Yu Hakusho
19.30 GTO
20.00 Flash News
20.05 School in action
20.30 Perfetti, ma non troppo
21.00 A night with... Con Carolina Di Domenico.
22.30 Flash News
22.35 That '70s show Telefilm
23.00 Scrubs, medici al primo ferri Telefilm. Con Sarah Chalke e Zach Braff.
23.30 True Life
00.30 Brand New

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Oroscoipo
08.00 Inbox
09.30 Rotazione musicale
10.00 Deejay chiama Italia
12.00 The Club. Con Luca Abrescia.
13.00 Inbox
13.30 TG Diari
13.55 All News
14.00 Call Center
15.00 Play.it
15.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Classifica ufficiale
18.00 Rotazione musicale
19.00 Rotazione musicale
19.30 TG Diari
20.00 The Club. Con Luca Abrescia.
21.00 All Moda
22.00 Play.it
23.00 Modeland
23.35 TG Italia
00.30 The Club. Con Luca Abrescia.
01.00 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

12.05 Orario continuato informazione
13.05 Lunch Time
14.05 Il notiziario meridiano
14.05 Trendy
14.20 Coming Soon
15.00 Basket: La partita della Pallacanestro Trieste
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 Fox Kids
19.00 Rubrica
19.05 Squadri
19.15 Comunicazione politica - Messaggi autogestiti
19.30 Il notiziario serale
20.30 Il notiziario in rete
20.30 Il notiziario Regione
20.50 Rubrica
21.00 Libro di sera
22.35 La provincia va in provincia
22.55 L'occhio azzurro
22.15 Est - Ovest
23.30 Programma in lingua slovena
23.45 Tv Transfrontaliera

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia
15.00 Slovenia Magazine
15.30 Documentario
16.00 Musicale
16.00 Musicale
16.45 L'universo e... dintorni
17.15 Istria e... dintorni
17.45 Il misfatto
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi - II edizione
22.15 Est - Ovest
23.30 Programma in lingua slovena
23.45 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 TG Trieste Oggi
13.15 Guardaci su Antenna Tre
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
14.00 Hotel California
18.00 Le favole più belle
18.30 Superboy Telefilm
19.00 TG Trieste Oggi
19.15 Ufficio reclami
19.30 Paura Trieste
19.45 TG Trieste Oggi
20.30 Guardaci su Antenna Tre
20.30 Iceberg
22.45 TG Trieste Oggi
23.00 L'importante è crederci
23.30 TG Trieste Oggi
23.50 Playboy

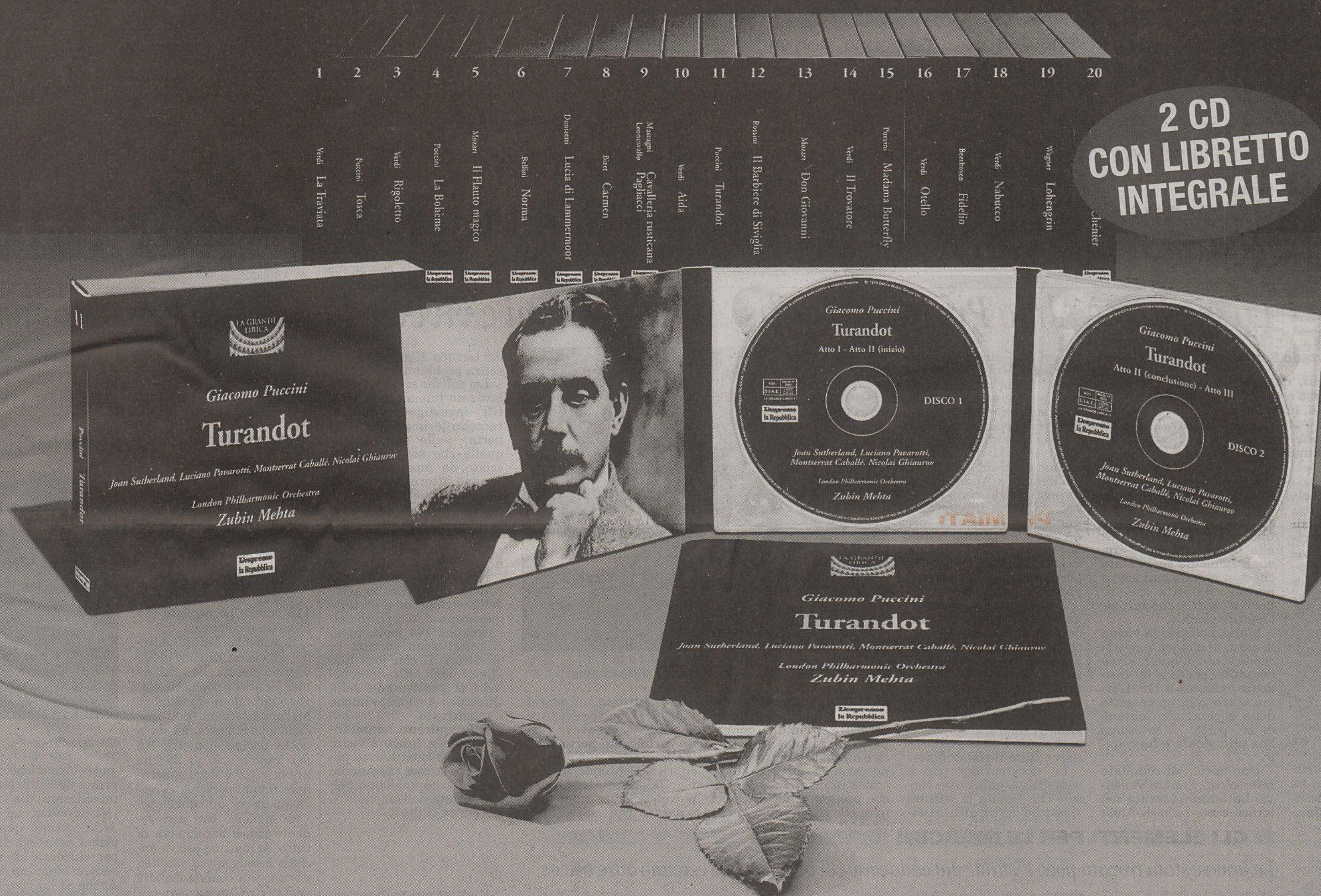
RADIO 1

6.00: GR1: 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1: 7.20: GR Regione; 7.34: Questioni di soldi; 8.00: GR1: 8.29: Radiosport; 8.40: Questioni di titoli; 8.49: Habitat; 9.00: GR1: 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR1: 10.08: Questioni di Borsa; 10.30: GR1 Tifoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1: 11.30: GR1 Tifoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Tifoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1: 13.24: Radiosport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Tifoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1: 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Tifoli; 15.37: Il Comunicativo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Babab - L'abbigliamento delle notizie; 16.30: GR1 Tifoli; 17.00: GR1: 17.30: GR1 Tifoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1: 18.30: GR1 Tifoli - Radio Europa; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR1: 19.22: Radiosport; 19.30: Ascolta, la si sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1: 21.12: Zona Cessanti; 22.00: GR1 Affari; 22.10: GR1: 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Spazio accesso; 23.24: Demo; 23.45: Uomini e camion; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1: 2.05: Bell'Italia;

Turandot di Puccini

L'enigma dell'amore

2 CD
CON LIBRETTO
INTEGRALE



Per informazioni: Il Piccolo 040 373253

**Il Piccolo presenta "La Grande Lirica": 25 capolavori
in versione integrale, nelle migliori interpretazioni.**

Bellissima, algida, implacabile, la principessa Turandot non conosce l'amore. Una crudele prova attende i suoi pretendenti: solo chi riuscirà a risolvere tre suoi enigmi l'avrà in sposa, in caso contrario c'è la morte. Sutherland, Pavarotti, Montserrat Caballé, Ghiaurov, Mehta: un cast favoloso per l'ultimo capolavoro di Puccini.

**È in edicola "Turandot" di Puccini in 2 CD,
a soli € 9,90 in più a richiesta con Il Piccolo.**

IL PICCOLO



TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ



1

Alma Prasel Stamatis apre la porta venerdì a una persona che conosce o che si è qualificata con false credenziali.

2

La donna, non vedente viene uccisa con almeno **10 coltellate**, di cui una alla gola, nella cucina del suo appartamento.

3

Nella tarda mattinata di ieri un'amica scopre il cadavere. L'arma utilizzata per il delitto viene trovata nell'appartamento.



L'omicidio è avvenuto in via Pecenco, una laterale di via Cologna, e risale ad almeno due giorni fa. Il corpo trovato ieri da un'amica della vittima

Donna cieca uccisa in cucina a coltellate

La vittima è Alma Prasel Stamatis. Aveva 64 anni e viveva da sola nell'appartamento

di Corrado Barbacini

Una donna di 64 anni, non vedente, Alma Prasel Stamatis, è stata uccisa a coltellate nella sua abitazione di via Pecenco 4, una laterale di via Cologna. A trovare il cadavere è stata un'amica, avvisata dal marito della vittima che vive in Grecia. Per il medico legale Fulvio Costantinides la morte risale a venerdì scorso.

L'allarme è scattato ieri alle 13. Il cadavere di Alma Prasel Stamatis è riverso sul pavimento della cucina. Tutto attorno c'è un lago di sangue ormai raggrumato. Lo trova un'anziana amica sulla cui identità la Squadra mobile mantiene un riserbo assoluto.

Poche ore prima l'amica aveva ricevuto una telefonata dalla Grecia dal marito della vittima. L'uomo le aveva chiesto di andare a casa di Alma perché non rispondeva da qualche giorno alle sue telefonate ed era preoccupato.

La donna apre la porta con le chiavi che aveva in consegna. A pochi metri vede il cadavere di Alma

Prasel riverso sul pavimento della cucina. Terrorizzata, si precipita da una vicina di casa. Bussa alla prima porta che trova. E talmente spaventata che non riesce nemmeno a parlare. Balbetta che Alma è a terra, e che tutt'intorno c'è sangue.

Maria Loffredo la vicina di casa, al momento non si rende conto di quello che è accaduto, pensa a un incidente e chiama il 118. L'arma si trova in un cassetto della cucina, non lontano dalla porta. L'assassino l'ha impugnata e ha colpito.

Una decina di coltellate inferte con grande violenza. La lama è entrata nel torace e nel collo di Alma

Prasel che, dirà poi il medico legale Fulvio Costantinides, è morta dissanguata. L'assassino l'ha colpita forse sulla porta di casa dopo averla spinta indietro. L'ha colpita di fronte dall'alto verso il basso e la donna è stramazza sul pavimento. Alma forse l'aveva riconosciuto dalla voce. L'assassino a quel punto l'ha colpita. E poi ha gettato a terra il coltello e è stato gettato a terra e l'assassino ha chiuso la porta dietro di sé e se n'è andato.

La porta dell'appartamento non è stata forzata dall'esterno. Lo hanno accertato i poliziotti della Squadra mobile, che sono giunti verso le 13. Con loro il sostituto procuratore Federico Frezza, il magistrato che coordina le indagini. Il sopralluogo nella casa di via Pecenco è durato per tutto il pomeriggio.

La ricostruzione non è semplice. L'unica cosa certa è che è stata la vittima stessa ad aprire all'assassi-



Il corpo di Alma Prasel viene portato via (Foto Lasorte)

no. Perché lo ha fatto, visto che Alma Prasel viene descritta come una donna particolarmente sospettosa e diffidente? Forse lo conosceva. O forse è stata tratta in inganno dal fatto che proprio venerdì scorso in quello stabile doveva es-

sere effettuato un sopralluogo dell'AcegasAps. Qualche vicino aveva visto un cartello sul portone del condominio e glielo aveva riferito. Sentendo qualcuno alla porta, Alma Prasel potrebbe aver dato per scontato che si trattasse

del tecnico. E gli ha aperto senza problemi.

La polizia scientifica ha lavorato fino a tarda sera. Gli investigatori hanno raccolto le impronte sulla porta, sulle maniglie e quelle che sono state lasciate da una scarpa sul sangue attorno al cadavere. Ma anche le impronte sul coltello. Gli inquirenti hanno anche controllato tutto l'appartamento alla ricerca di altre tracce utili.

Non risulta essere stato rubato nulla. Le borsette della vittima con il portafoglio erano al loro posto nell'armadio. Poi molti investigatori sono tornati in questura. E con loro fino alle 21 negli uffici della polizia al pianterreno della Questura è rimasto anche il magistrato.

Gli inquirenti hanno interrogato a lungo i vicini di casa. A tutti hanno posto la stessa domanda: «Avete visto qualcuno nella giornata dell'omicidio?». Ma senza risultato.

LA VICINA

«Ho dato io l'allarme al 118. Speravo fosse solo ferita»

«Mi ha bussato alla porta. Era agitatissima quella donna, l'amica della signora Alma. Mi ha detto che era successa una cosa terribile. Ma non capivo. Parlava di sangue e che la signora era sul pavimento. Dal mio telefono ho chiamato il 118 perché ho pensato che fosse un incidente...».

E sconvolta Maria Loffredo, la vicina di casa della vittima che ha dato l'allarme. Mentre i poliziotti stavano facendo il sopralluogo nell'appartamento dell'omicidio lei è rimasta nel suo a poche decine di metri. Ma per raccontare quello che aveva visto è dovuta scendere fino al portone. «Viveva qui da tre anni quella povera signora. Era non vedente ma si arrangiava in tutto. Al mattino usciva anche a fare la spesa, ma non dava molta confidenza alla gente. Era un tipo un po' particolare».

Poi racconta che il marito della signora Alma Prasel viveva in Grecia assieme alla figlia e che lei nonostante la grave menomazione aveva scelto di stare a Trieste. Le piaceva la città.

Racconta: «La vedevo spesso attraversare la strada, aveva un bastone. Andava nei negozi vicini, faceva la spesa e poi tornava a casa e non usciva più».

La voce le si ferma in gola. Maria Loffredo prende fiato. La sua mente corre ancora all'amica della si-



Maria Loffredo

gnora Alma che ieri poco prima delle 13 ha bussato terrorizzata alla sua porta. «Mi ha detto che il marito della vittima qualche ora prima le aveva telefonato per chiederle di andare a vedere cosa era accaduto. Anche se lui vive in Grecia la chiamava tutti i giorni. E forse ha telefonato venerdì proprio quando l'assassino era lì con il coltello in mano».

Poi aggiunge ancora. «Non capisco, non capisco come si possa ammazzare una donna non vedente, un'inferma. Spero che la polizia riesca a trovarlo e ad arrestarlo. Ci sentiamo tutti insicuri. Ora ho paura, perché quella persona poteva suonare al mio campanello. Gli avrei aperto e ora non sarei qui a raccontarlo...».

c.b.

GLI ELEMENTI PER LE INDAGINI

La lama è stata trovata poco distante dal cadavere. Gli investigatori cercano altre tracce

In mezzo al sangue l'impronta di una scarpa

L'impronta di una scarpa e il coltello. Due elementi chiave per risalire all'assassino. Le indagini ruotano proprio attorno all'arma del delitto. Gli investigatori lo hanno trovato sul pavimento a pochi metri dal corpo di Alma Prasel. Le impronte digitali che sono state trovate sull'impugnatura sono quelle dell'assassino. Gli agenti stanno lavorando proprio su questo. Quelle tracce saranno confrontate con quelle degli schedari dei pregiudicati.

Ma è chiaro che è tutta una strada in salita quella

degli investigatori. Secondo la ricostruzione del medico legale Fulvio Costantinides, l'omicidio sarebbe avvenuto nella giornata di venerdì. E in 48 ore molti elementi relativi alle impronte digitali sul sangue rischiano di alterarsi.

Dov'era quel coltello quando è entrato l'assassino? Era nel cassetto del mobile della cucina? Oppure Alma Prasel pochi istanti prima che il campanello

suonasse stava tagliando qualche cosa e lo aveva appoggiato sul tavolo? Sono particolari importanti ai fini delle indagini. E chiaro che se gli investigatori accerteranno la prima ipotesi significa che chi è entrato in quella casa sapeva dove era il coltello. E dunque conosceva la vittima.

C'è un altro particolare, non confermato ufficialmente. Si tratta dell'impronta di una scarpa trova-

ta sul sangue. È quella dell'assassino o della donna che ha dato l'allarme.

La prima testimone indiretta dell'omicidio è stata interrogata a lungo in questura. È rimasta negli uffici al pian terreno fino a tarda sera poi due agenti l'hanno accompagnata a casa. Gli investigatori non hanno voluto fornire le sue generalità perché la sua testimonianza è ritenuta essenziale. Le hanno cercato

di farle ricordare tutti i particolari possibili. Anche quelli più insignificanti all'apparenza. Ma la donna è rimasta nell'appartamento al quarto piano di via Pecenco appena pochi istanti. Ha visto il povero corpo dell'amica in un lago di sangue e poi spaventata è scappata chiedendo aiuto alla vicina di casa. Ma l'immagine, la scena le è impressa nella mente in maniera indelebile. Come in una fotografia.

www.volkswagen.it

Volkswagen Bank finanzia la tua Polo.

h. 06:56

h. 11:07

h. 18:21

Nuova Polo. Bella forte.

Avete idea di quante cose possono succedere in un giorno? Ecco perché la Nuova Polo è il punto di riferimento della categoria per solidità e robustezza, per farvi stare tranquilli anche quando la lasciate sola. Inoltre, con il suo nuovo design dinamico ed elegante non passerete certo inosservati. Potete scegliere tra 3 diversi allestimenti, Trendline, Comfortline e Sportline e tra 8 motorizzazioni, tutte Euro4, tra le quali il nuovo 1.4i FSI 86CV ad iniezione diretta ed i nuovi TDI con tecnologia pompa-iniettore 1.4i da 70 o 80CV ed il potente 1.9i da 130CV. Su tutta la gamma Volkswagen finanziamento a tasso 0.



Automobili per amore

Tasso Zero all'EUROCAR

TRIESTE Via Flavia, 27
Tel. 040.383639 / vw.trieste@eurocar.it

GORIZIA Strada della Mainizza, 130
Tel. 0481.391381 / vw.gorizia@eurocar.it

Vieni dal tuo Concessionario Volkswagen a scegliere il finanziamento che fa per te. Esempio ai fini di legge: Polo 1.4 TDI Comfortline 51 kW/70 CV e 4.504,00 esclusa IPT. Anticipo € 2.504,00. Finanziamento € 12.000,00: 30 rate mensili da € 400,00; TAN 0%; TAEG 1,25%; spese istruttoria pratica € 129,00. Salvo approvazione Volkswagen Bank. L'offerta è valida fino al 28 Febbraio 2006 e non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. Consumo di carburante, urbano/extraurbano/combinato, litri/100 km: 5,9/4,1/4,7. Emissioni di biossido di carbonio (CO₂), g/km: 127. Dati riferiti alla versione Polo 1.4 TDI 70CV.



Da sinistra nelle foto: agenti della polizia sotto la casa di via Pecenco; il balcone di Alma Prasel visto dalla strada e il medico legale Fulvio Costantinides mentre esce dall'edificio (Fotoservizio Lasorte)



L'inchiesta è complessa e prende in considerazione tutte le ipotesi. Nel recente passato di Alma Prasel un dato che non viene sottovalutato

Aveva un'ossessione: «Mi ammazzerranno»

Due anni fa aveva denunciato per furto una ragazza che si era introdotta nell'appartamento



IL DELITTO IN CASA

Alma Prasel temeva di essere uccisa. Lo diceva a tutti. Lo aveva detto ai poliziotti della Squadra volante che due anni fa avevano registrato una sua denuncia per un furto subito e ne aveva parlato anche con i volontari del Unione italiana ciechi. «La sua - racconta un vicino di casa - era quasi un'ossessione. Era sospettosa. Non avrebbe

mai dato confidenza a un estraneo». Ed è da questi presupposti che sono partite le indagini coordinate dal pm Federico Frezza. Il magistrato e gli investigatori della polizia hanno lavorato fino a tarda sera negli uffici al pian terreno. Il pm è uscito dalla questura verso le 21. Un'ora prima si era cessato una breve pausa.

«Non ci sono colpi di scena particolari. Stiamo lavorando per risolvere questo caso. Stiamo facendo accertamenti. Posso dire che nessuna persona al momento è sospettata dell'omicidio». È stata una brevissima interruzione quella del pm Federico Frezza. Poi è ritornato in questura per dare ai poliziotti le indicazioni. Le impronte digitali, quelle delle scarpe trovate sul pavimento dell'appartamento, ma anche l'analisi del carattere della vittima.

Chi ha conosciuto Alma Prasel l'ha definita come una donna solitaria, particolarmente sospettosa che in passato aveva già subito tentativi di furto.

Il precedente è del 23 gennaio di due anni fa. La donna aveva denunciato di essere stata avvicinata mentre andava a fare la spesa da una ragazza «molto gentile ed educata» che si era offerta di accompagnarla a casa.

Una volta nell'appartamento, sempre secondo la denuncia presentata in questura, la giovane aveva tentato di mettere a segno un furto. La donna se n'era accorta in tempo e la ladra era fuggita. Un episodio come tanti di quelli che accadono in città. Ma che, secondo gli investigatori, indica che la vittima dell'omicidio era già stata presa di mira perché conside-



Il pm Federico Frezza

rata un obiettivo facile. In fin dei conti un'anziana, non vedente è quasi una garanzia di impunità per un ladro.

Ma c'è un altro particolare. Dalle indagini è emersa la coincidenza del cartello dell'Acegasaps che era stato affisso sulla porta del condominio per annunciare alcuni controlli proprio nella giornata di venerdì.

La pista degli investigatori è proprio quella di un falso controllore del gas. Che approfittando dell'annuncio ufficiale della società ha bussato alla porta dell'appartamento al quarto piano dove abitava Alma Prasel forse per rapinarla. Cosa è successo allora nell'appartamento prima dell'omicidio? I due hanno parlato e la donna sospettosa si è accorta che

il visitatore non era certo un controllore dell'Acegasaps? Ma, in questo caso, è ritenuto strano dagli investigatori il fatto che la donna non abbia cercato di difendersi. Nessuno infatti nella casa ha sentito urlare e la prima ricostruzione del medico legale Fulvio Costantinides avallava proprio questa ipotesi. Le coltellate insomma sono state vibrare all'improvviso. In maniera tanto violenta da impedire se non una piccola reazione da parte della vittima.

Alma Prasel è caduta sul pavimento. Il medico legale ha accertato che è morta in pochi minuti per gli effetti di una copiosa emorragia. Un fendente l'ha raggiunta al collo, altri al torace. È probabile quindi che la lama abbia reciso importanti arterie o addirittura abbia raggiunto il cuore.

Il pm Frezza ha disposto l'autopsia che dovrebbe essere effettuata nei prossimi giorni. Consente di accertare effettivamente il numero di colpi mortali, ma soprattutto consentirà di ricostruire la dinamica. Verrà anche analizzata la sostanza prelevata sotto le unghie. In questi casi infatti la vittima cerca di fermare l'assassino con le proprie mani. Basterebbe un filamento di lana o un po' di liquido organico per fare qualche passo avanti.

c.b.



L'ingresso dell'appartamento di via Pecenco 4 teatro dell'omicidio, posto sotto sequestro dalla magistratura

I pochi familiari non la vedevano da anni. «Prima della malattia aveva lavorato alla Standa»

«Pensavamo fosse in Grecia col marito»

«Non la vedevamo da anni, anzi, pensavamo fosse ancora in Grecia a trovare il marito che vive lì». A parlare dei propri rapporti con Alma Prasel è A. B. una lontana parente che vive in città: «Non ci frequentavamo molto, anche se di lei posso dire che era una bravissima persona, molto simpatica e affabile. Noi in famiglia la conosce-

vamo tutti come Sonia - spiega - Non riesco proprio a capire cosa possa essere successo e il perché di tutto questo».

La familiare dell'anziana vittima ripercorre poi le fasi della sua vita: «So che lei è sempre vissuta qui a Trieste, dove aveva un appartamento: ha lavorato per molti anni alla Standa come commessa,

ma poi ha avuto un problema grave alla retina degli occhi che l'ha costretta alla cecità: ormai sono oltre vent'anni che è non vedente».

Nonostante sia sempre vissuta a Trieste, Alma Prasel era sposata da lungo tempo con un imprenditore greco ora in pensione, che, però, è sempre vissuto nella sua terra d'origine.

«Da quanto ne so hanno sempre vissuto separati, lei qui a Trieste e lui in Grecia: ogni tanto, poi, lui veniva a trovare lei qui e viceversa, ma senza mai vivere assieme, almeno per come mi ricordo. In Grecia, poi, vive anche la loro figlia, che li ha resi nonni di due bei nipotini».

e. le.

«Una donna sofferente ma orgogliosa»

Una donna sofferente ma orgogliosa, che temeva di essere perseguitata e non lo nascondeva. Diceva che c'era qualcuno che le entrava in casa, che rovistava fra le sue cose, le rubava i soldi. Non si fidava quasi di nessuno, spesso, anche per strada, rifiutava l'aiuto di chi si offriva per farle attraversare la strada, scendere da un marciapiede. A causa di uno di questi rifiuti anni fa era caduta nello scavo di un cantiere procurandosi diverse fratture.

E forse Alma Prasel aveva ragione a non fidarsi. Nel gennaio del 2004 era stata derubata in casa proprio da una ragazza che si era offerta di accompagnarla, spacciandosi per un'impiegata delle poste. Lo ripeteva spesso che qualcuno l'aveva con lei, che non la lasciavano in pace, ma sembrava più una forma di disagio psichico che una reale minaccia. Così la ricordano all'Unione italiana ciechi, 500 iscritti, il sodalizio cui era iscritta anche Alma ma che frequentava molto poco. «La ricordo appena - dice il presidente Hubert Perfler -, era una donna molto schiva che non si faceva mai vedere alle nostre iniziative, e non utilizzava nemmeno i nostri servizi di assistenza, come il Pronto soccorsi». Diceva spesso di essere perseguitata - aggiunge uno dei consiglieri dell'Unione italiana ciechi, Enzo Zuccato -, pensavamo che esagerasse, anche se abbiamo qualche difficoltà a seguire da vicino gli associati che non frequentano le nostre iniziative o la sede».

Chi ricorda bene Alma Prasel è invece un giovane volontario del servizio civile, Alessio Colautti. «La conoscevo bene - racconta - anche perché abitavo proprio vicino casa sua». «Era una donna molto taciturna - ricorda Colautti -, che poteva anche sembrare scontroso; rifiutava persino l'aiuto di chi si offriva di farla attraversare la strada, a meno che non si fidasse molto. Raccontava in giro di subire delle vere persecuzioni, ma era una donna di grande intelligenza e molto istruita: mi raccontava spesso del liceo italiano frequentato in Istria, e di quanto ci tenesse alla sua italianità». Colautti la ricorda anche sempre sola, «il marito veniva a trovarla ogni tanto, e così la figlia, con la quale però non sembrava essere in buoni rapporti». In casa Alma «faceva tutto da sola, cucina e bucato compresi, era molto brava e indipendente». «L'ultima volta - continua il giovane volontario - l'ho vista prima di Natale, in un ufficio pubblico, dove mi ha raccontato ancora dei bei tempi del suo liceo».

p.s.

LE ORIGINI DELLA FAMIGLIA

Il cognome è diffuso nella penisola greca e a Cipro come possono esserlo Rossi e Bianchi qui da noi ed è anche usato come appellativo

di Furio Baldassi

Un nome, un enigma. Al di là dell'estrema diffusione in Grecia e a Cipro del cognome Stamatis, popolare come possono essere qui da noi Rossi o Bianchi, trovare tracce triestine del marito di Alma Prasel è a dir poco complicato. Da anni infatti, secondo quanto si è potuto ricostruire, l'uomo alternava sporadiche puntate in città a una vita da pensionato totalmente radicata sul territorio ellenico, dove vivono anche la figlia e i suoi due nipoti.

Non è un caso, dunque che il nome della donna uccisa suoni come totalmente sconosciuto al console greco Menelao Papas. «Purtroppo sono fuori Trieste - racconta al telefono - e non posso consultare subito l'archivio della comunità, anche se onestamente i nomi che mi avete fatto mi suonano come totalmente sconosciuti o quasi...». Chi ha la memoria lunga è un altro greco-triestino, Evangelos Pantarotas,



L'esterno della chiesa greco orientale sulle Rive cittadine

che non sembra avere troppi dubbi. «Sono nato a Trieste e residente qui da sempre - sottolinea - e credo di conoscere praticamente tut-

te le persone che ruotano attorno alla nostra comunità, ma questo nome credo proprio di non averlo mai sentito nominare né di

Nonostante le origini gli Stamatis risultavano praticamente invisibili in città

La comunità: «Non li conosciamo»

Il presidente Hatzakis: «Non hanno mai avuto contatti con noi»



Il ricco interno della chiesa di via San Nicolò

aver avuto occasione di sentirlo menzionare».

Un'affermazione che viene immediatamente conferma-

ta dallo stesso presidente della comunità greca triestina, Michael Hatzakis. «Come componente attivo pos-

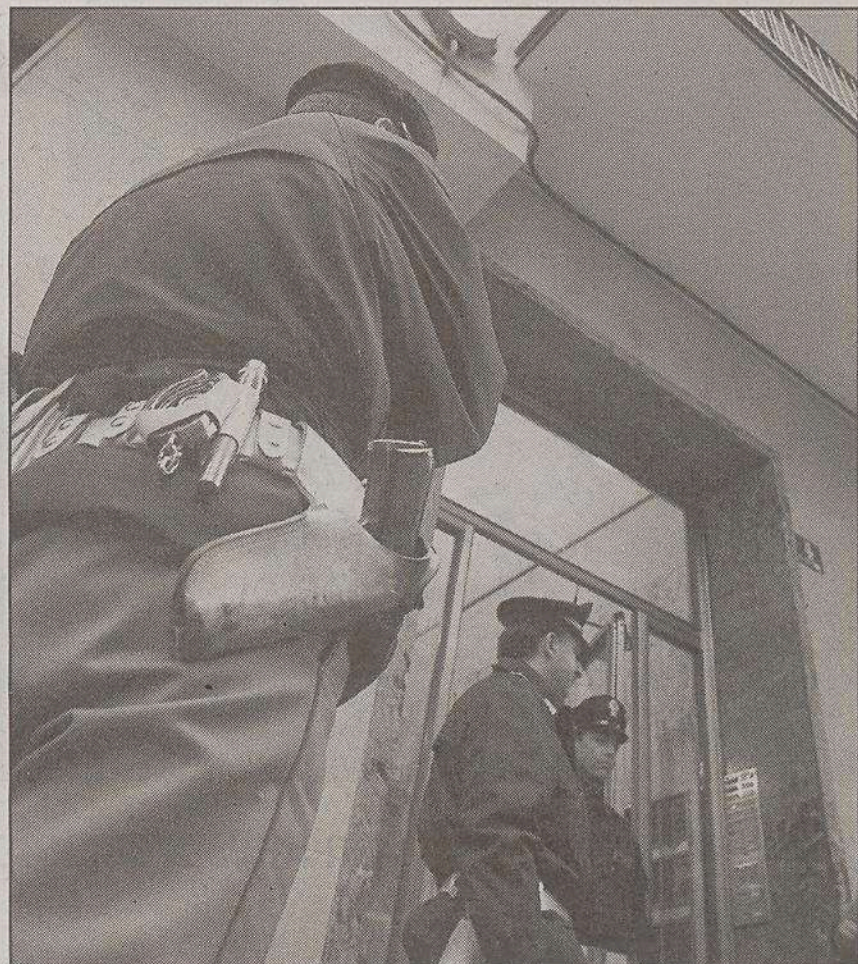
so assicurare da subito che non figura. Il suo nome, poi, mi suona del tutto nuovo. È vero, è diffusissimo in

Grecia e anche a Cipro sia come nome che come cognome. Ha anche un significato particolare perché *stamatis* significa testualmente mi fermo ed è l'espressione con la quale viene generalmente indicato il segnale di rosso del semaforo... Al di là di queste curiosità, posso essere di ben poco aiuto».

In realtà questi dati parlano anche indirettamente dell'estrema riservatezza della famiglia, che per qualche decennio ha vissuto dei rapporti interfamiliari sull'asse Grecia-Trieste senza dar adito a curiosità, pettegolezzi di quartiere, semplici chiacchiere di condominio. Praticamente invisibili. Della signora Alma era nota nel quartiere, al massimo, una menomazione che portava con grande dignità e un'incredibile capacità di autosufficienza. Forse, nella sua invisibilità, può aver attirato l'attenzione di qualcuno che ha visto in lei un possibile furto quasi a bolla sicura, senza complicazioni.



Da sinistra: l'arrivo degli specialisti della polizia scientifica che hanno effettuato la prima ricognizione sul luogo del delitto e le varie pattuglie di agenti che si sono alternate nei sopralluoghi nella casa di via Pecenco 4



Nel ricordo dei vicini Alma Prasel viene descritta con un carattere autonomo e perfettamente autosufficiente nonostante l'handicap visivo

«Diceva di essere la figlia di un eroe sloveno»

Tutti la ricordano come una persona dai modi gentili ma diffidente e che parlava con pochi



IL DELITTO IN CASA

di Elisa Lenarduzzi

Una signora chiusa, molto riservata e diffidente, ma anche estremamente autonoma e autosufficiente, nonostante il suo grave handicap visivo. È questo il ritratto di Alma Prasel, l'anziana signora trovata ieri senza vita nella propria abitazione di via Pecenco 4 con segni evidenti di coltellate sul corpo, visto con gli occhi dei suoi vicini di casa: tutte persone molto riservate, senza nessuna voglia di essere coinvolte nella questione né di esprimere giudizi su quanto è successo, anche perché la vittima per loro era quasi una sconosciuta.

Nonostante abitasse nello stabile adiacente a via Cologna da un paio d'anni, infatti, la donna, a parte qualche eccezione, non aveva instaurato grandi rapporti con il resto del vicinato, anzi. Di lei sapevano poche cose: che aveva un marito in Grecia e una figlia. Qualcuno si è ricordato che una volta Alma Prasel aveva detto di essere la figlia di un eroe sloveno al quale è stato dedicato un monumento.

Tutte le persone che ieri transitavano davanti al portone dello stabile dove si è consumato l'omicidio affermavano addirittura di non averle mai rivolta la parola. L'unico ricordo che hanno di



lei è quello delle sue sporadiche uscite, quasi sempre accompagnata solo dal suo bastone, per andare a fare la spesa nelle vicinanze.

«Non la conoscevo molto bene, anzi, a dire la verità non ho nemmeno mai parlato con lei - racconta la signora Maria, residente al secondo piano dello stabile di via Pecenco 4 assieme al marito - la vedevo spesso camminare in giro per il quartiere

con il suo bastone, la maggior parte delle volte da sola, anche se alcune volte era accompagnata da un signore, credo suo marito». «Da quel poco che la conoscevo mi era sembrata una persona molto indipendente, nonostante il suo handicap: racconta il marito della signora - anche se era cieca camminava con estrema sicurezza: qualche volta ho provato ad offrirgli di aiu-



Da sinistra il portone di via Pecenco 4, una laterale di via Cologna, alcuni agenti di polizia e una coppia di vicine di Alma Prasel

tarla, ma non ha mai voluto, perché si sapeva muovere in maniera autonoma anche per attraversare le strisce pedonali».

I due coniugi, come molti altri vicini di casa dell'assassinata, ieri sono stati sottoposti alle domande degli inquirenti: obiettivo degli investigatori era scoprire se avevano notato qualcosa di anomalo soprattutto venerdì, verso l'ora di pranzo,

quando viene fatta risalire l'ora della morte: «La polizia mi ha chiesto se venerdì mi trovavo in casa nel momento in cui sono arrivati gli operai dell'Acegas per controllare il contatore del gas: nell'atrio della condominio, infatti, era affisso un foglio che preannunciava il loro arrivo attorno alle 13.30 - 14.30 - continua la signora Maria - io a quell'ora, però, non mi trovavo in casa, così

come ero fuori anche oggi (ieri, ndr), quando hanno scoperto l'accaduto».

«Viveva da sola e stava spesso in casa: usciva molto poco, giusto per andare a fare la spesa e senza mai dare confidenza a nessuno - confermano altre due anziane vicine, che hanno preferito rimanere nell'anonimato - Anche se era cieca sapeva badare molto bene a se stessa: anche per camminare si

sorreggeva solo al suo bastone, senza l'ausilio di cani-guida o altro». Anche le due signore, però, che venerdì si trovavano nel proprio appartamento, non hanno sentito nessun genere di rumori o notato niente di sospetto: «Eravamo a casa, ma non ci siamo accorte di niente, forse perché abitiamo dal lato opposto del condominio rispetto alla signora Prasel - spiegano - quel giorno abba-

mo ricevuto la visita dell'Acegas: c'era una signora molto gentile, che dopo aver svolto il suo lavoro è andata via. Per il resto non c'è stato nulla di anormale».

La conferma che la signora Prasel non frequentasse il quartiere arriva anche da un suo giovane vicino, del tutto ignaro di quanto è successo: «Non ne sapevo niente - afferma ancora scosso dalla notizia - la mattina sono andato a lavorare e al ritorno ho trovato la via piena di poliziotti. La signora Alma la conoscevo solo di vista: credo di averla incontrata solo un paio di volte alle riunioni di condominio».

Se solo pochi vicini di casa sono riusciti a cucire un legame di amicizia con Alma Prasel, decisamente più cordiale era il rapporto con Igor, il suo macellaio di fiducia, che gestisce un omonimo esercizio in via Cologna: «Certo che conoscevo la signora Alma, veniva a comprare la carne da me almeno una volta a settimana - racconta - mi sembrava davvero un'ottima persona, molto allegra e gentile. Di lei so solo che ha una figlia: solitamente, infatti, parlavamo più della carne che non dei dettagli della vita personale. Ogni tanto veniva anche il marito, anche se molto di rado: una brava persona anche lui. Questo rione è estremamente tranquillo - conclude - non so proprio come possa essere successo».

I PRECEDENTI

Da Albina Perez a Susanna Chicco la storia recente presenta una serie inquietante di fatti di sangue con colpevoli impuniti

Una lunga catena di delitti con donne sole e indifese

L'ultimo episodio nel rione di Longera con l'omicidio-suicidio dei coniugi Leone

di Pietro Spirito

L'ultimo delitto risale al 10 dicembre scorso. Giovanni Leone, 60 anni, ex maresciallo dei carabinieri da 15 anni in pensione uccide la moglie, Annamaria Bersan 52 anni, assistente sociosanitaria del Comune, sparandole un colpo di pistola in testa. Poi si toglie la vita con la stessa arma. La tragedia avviene di notte, nella camera da letto al primo piano di una casa in Strada per Longera 257. Nella villetta l'ex sottufficiale dei carabinieri, appassionato cacciatore, deteneva una dozzina di fucili e un paio di pistole. Una vera e propria armeria custodita in una cassaforte. Poche ore prima della tragedia Giovanni Leone era rimasto coinvolto in un incidente stradale in Borgo Teresiano e i vigili gli avevano sequestrato l'auto per guida in stato di ebbrezza. L'uomo aveva discusso con gli agenti e, indispettito, aveva abbandonato la vettura sul luogo dello scontro. Leone si era messo in macchina dopo una litigata con la moglie avvenuta nel pomeriggio nella casa della nipote. Ed è proprio la nipote a fare la macabra scoperta. È successo alle 8 del mattino del giorno dopo. La giovane donna, che aveva le

chiavi di casa, si eraprecipitata nella villetta perché pochi minuti prima aveva telefonato, ma senza però avere risposta. La zia Annamaria era attesa al lavoro e un collega dopo aver cercato di mettersi in contatto con lei aveva chiamato la parente che si era appunto subito attivata. Anna ha aperto la porta, è salita per la scala interna arrivando alla camera da letto. Il corpo senza vita di Giovanni Leone era riverso a terra. A pochi centimetri dalla mano c'era il revolver, una «Renato Gamba Trident», calibro 38. Sul letto, esanime, il corpo della zia Annamaria Bersan. E poi sangue dappertutto, sulle pareti, sul pavimento e sul letto. Pochi dubbi, per gli investigatori, su cosa sia successo.



Albina Perez

Questo l'ultimo delitto a Trieste in ordine di tempo. Ma c'è un altro fatto di sangue che ricorda molto da vicino quanto avvenuto in via Pecenco. È una storia

di alcuni anni fa, e fa parte della lunga lista dei delitti insoluti a Trieste. Il 7 novembre del 2000 viene strangolata nel suo appartamento di via Carducci 28 Albina Brosolo Perez, una donna di 77 anni. La donna ha aperto la porta al suo assassino e non ha azionato il Televisita che teneva sempre a portata di mano. E' il figlio, Nevio Perez, a trovare la mamma priva di vita accanto al letto. Proprio lui, assieme alla sua convivente, vengono poi indagati a piede libero dalla polizia per l'omicidio. Interrogatori e perquisizioni non permettono però agli investigatori di arrivare ad alcuna prova di colpevolezza. Ancora non si sa chi era salito quel giorno nell'appartamento di Albina Perez, se era fatto aprire e poi l'aveva strangolata. Comunque era qualcuno di cui la donna doveva fidarsi. Un altro omicidio simile a quello di ieri riporta alla mente il nome di due donne, la maga



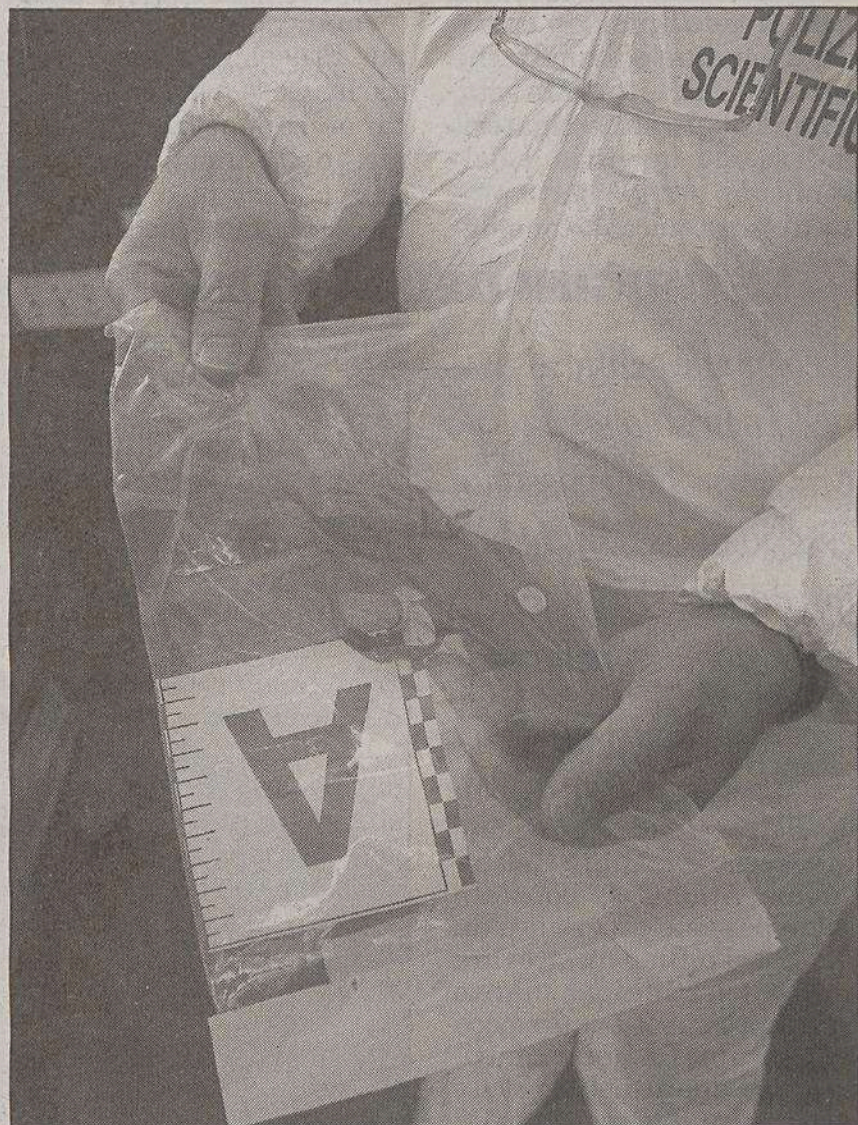
Il corpo di Albina Perez rimosso. È il 7 novembre del 2000

Malika e Susanna Chicco. Marina Sever in arte Malika viene uccisa a martellate e forbita il 5 novembre 1997 nel suo appartamento studio di via Flavia. I vicini la sentono gridare, muore in vestaglia e bigodini. Si cerca un giovane con i capelli lunghi, poi una donna. Ma gli inquirenti non arrivano a capo di nulla. Un anno prima viene strangolata in una soffitta di via del Bosco, Susanna Chicco, una ragazza di 33 anni che cercava amici occasionali tramite annunci su un settimanale. Dapprima

viene arrestato l'uomo che aveva trovato il cadavere, poi viene accusato dell'omicidio addirittura un poliziotto della squadra volante, ma entrambi ne escono scagionati del tutto. Mistero anche attorno alla fine di Wilma Iaksetich, strangolata nel febbraio 1987 in via Zorutti per la cui morte pagò con cento giorni di carcere l'incolpevole nipote Andrea Pittana. Per tornare alla lista dei delitti più recenti invece bisogna riportare il calendario al marzo del 2004 quando Paulino Barata Barata ucci-

de il rivale in amore Adriano Bancovich nella sua casa di Cittanova. Nel febbraio del 2001, poi, a Opicina, Mariella Carli, 58 anni, casalinga, uccide con tre coltellate l'ex marito Gualtiero Rizzo, di 63 anni, pensionato del Lloyd Triestino. Erano stati sposati per quarant'anni, poi quattro anni prima avevano deciso la separazione. Un dissidio mai risolto, un astio cresciuto nel tempo e infine sfociato in tragedia proprio il giorno di San Valentino, quando la donna, esasperata del comportamento dell'ex marito, era andata a casa sua in via dei Papaveri e lo aveva colpito tre volte con un coltello. Rizzo era morto alcune ore dopo il ricovero in ospedale. Per il delitto Mariella Carli è stata condannata a 11 anni.

La passione era sfociata in tragedia anche nell'aprile del 1994, quando il cameriere gradese Ugo Giorgione finì con la macchina nelle acque del canale Isonzo. Accanto a lui sedeva l'ex fidanzata, Monica Mazzolini, studentessa a Trieste. Lui riuscì a riemergere dalla vettura affondata, lei no. Quella sera si erano visti per parlare del loro rapporto in crisi, lei aveva detto ancora una volta no alla sua proposta di tornare insieme e per tutta risposta Giorgione si era lanciato



L'arma con cui ha sparato Giovanni Leone (dicembre scorso)

con l'auto - una Suzuki - nel canale. Dopo sette processi i giudici stabilirono che si trattava di omicidio preterintenzionale, e condannarono il cameriere a 6 anni e 6 mesi. Un altro delitto dai contorni passionali rimase negli annali della cronaca nera è quello di Irma Lubiana, uccisa nel novembre del 1992 dal suo collega in Regione Rinaldo Turisini. Si erano appartati in auto in un zona boschiva dalle parti di Gabrovizza, avevano discusso, litigato, poi lui le aveva stretto una mano sul

collo, uccidendola. Turisini venne condannato a 12 anni in primo e secondo grado, oggi è un uomo libero e i motivi di quel litigio non sono mai stati del tutto chiariti. Ancora, nel marzo del 2002 Pierpaolo Gratton, 45 anni, uccide a colpi di coltello la sua convivente, Barbara Zoch, 32 anni, madre di cinque figli. Il delitto avviene nel loro appartamento a Rozzol Melara. La polizia si mette subito sulle tracce di Gratton, e lo trova due giorni dopo impiccato a un gazebo del Boschetto.



Roberto Dipiazza

Primo cittadino al contrattacco del sottosegretario: «I vertici sono altri». Rossi: «Grave che i partiti non vogliano mettersi in discussione»

Il sindaco: «Errori? Io rispondo soltanto a Berlusconi»

Il senatore Roberto Antonione sostiene che a Roma, saputo dell'esistenza della lista civica per Roberto Dipiazza, «sono rimasti allibiti». «Uhhh, sono sconvolto...»

A insistere proprio lui, il primo cittadino, se la svigna con una battuta. Eppure, non solo il sottosegretario azzurro ha detto così in merito alla lista Dipiazza. Ha anche osservato che quella lista finirà con il togliere voti a Forza Italia. E che lui, una scelta simile mai l'avrebbe avallata. Ma il sindaco non raccoglie: «Martedì alle 14.30 sarò a Roma. Nella sede di Forza Italia. Lì daremo una risposta adeguata. E chiariremo». C'è qualcosa da chiarire? «Io ho sempre fatto tutto alla luce del sole», precisa subito Dipiazza, «la lista è un valore aggiunto per vincere le elezioni». E allora? «Vado a Roma per affermare

che nessuno mi deve dire nulla». Perché - ecco il concetto-chiave - «io rispondo a Berlusconi. Se vinco ho ragione, se perdo ho torto».

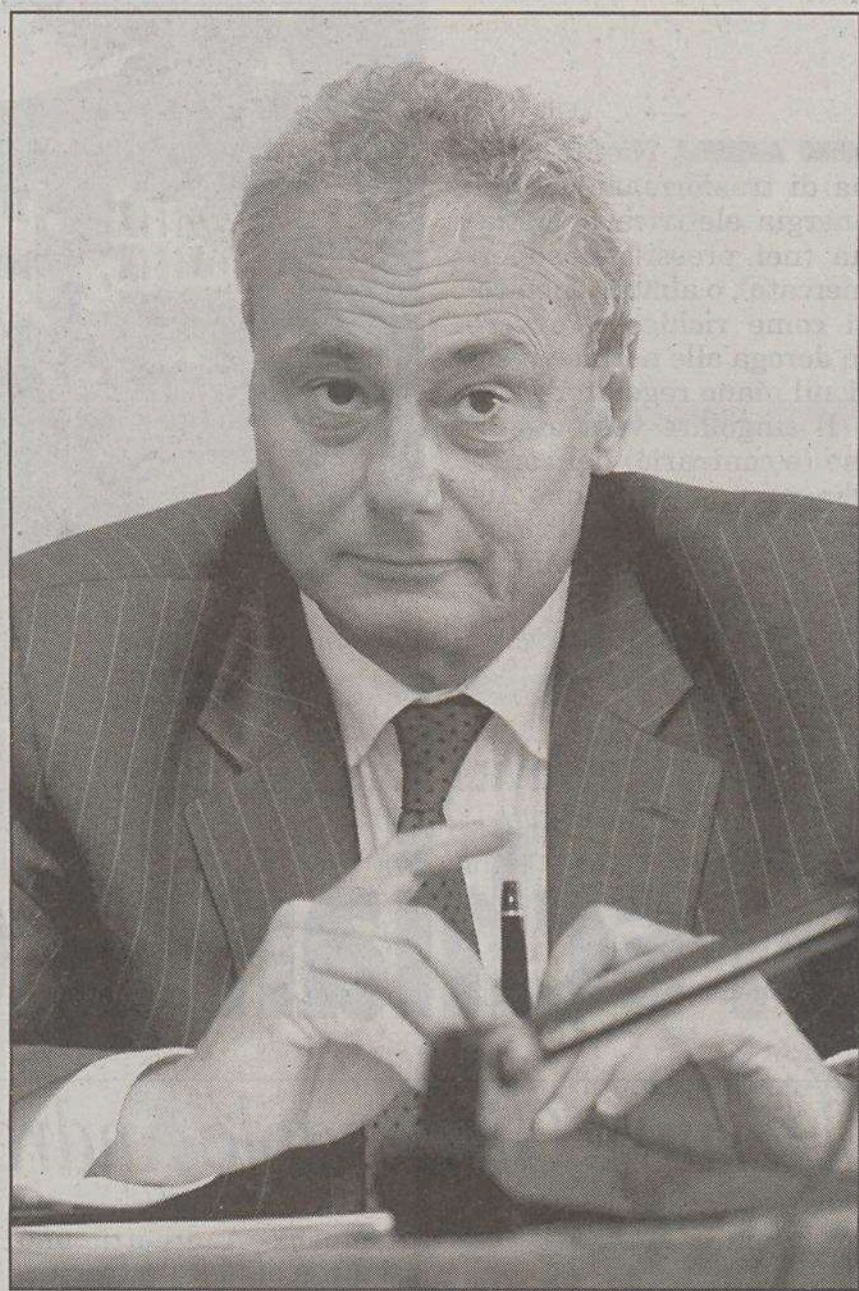
Ha poca voglia di parlare, Dipiazza, ma una cosa la dice chiara: «Rispondo soltanto al presidente, non ad altre persone che non hanno incarico per dire certe cose». Neanche a dei sottosegretari di governo? «Sottosegretari? I vertici del partito sono altri». C'è un coordinatore nazionale, un coordinatore regionale, un coordinatore provinciale.

A Roma, dunque. Di certo non soltanto per parlare della lista civica, ma per dire di un partito che da Pordenone a Udine e a Trieste si vuole mostrare graniticamente compatto: «Delle problematiche che qualcuno solleva sulla stampa discuteremo in casa. I panni sporchi...»

Di una cosa Dipiazza è sicuro: indietro non si

torna. Anzi: «Mercoledì primo febbraio, giornata del mio compleanno, alle 17 c'è l'inaugurazione della nuova sede della lista. L'unica cosa che possono togliermi è la candidatura...» chiude con un sorriso. Il resto delle dichiarazioni di Antonione? «Non mi interessano». Stop.

Su un altro fronte, l'assessore comunale Giorgio Rossi, capofila della formazione civica a sostegno del sindaco, affronta la questione guardando dal di fuori le fibrillazioni del partito. Lui a Forza Italia, precisa, non è neanche iscritto. Rosicchiare voti ai berlusconiani? «Con Antonione non ho nessun rapporto. Comunque, se i partiti non vogliono essere messi in discussione allora questo è un fatto grave. Nessuno deve avere paura del giudizio degli altri. E i partiti mica sono votati al Vangelo...» Ma dentro Forza Italia il problema, evidentemente, non è questo.



Roberto Antonione, sottosegretario agli Esteri

Domani vertice nella capitale. Dopo le dichiarazioni di Antonione, si discuterà anche della situazione triestina

Lista Dipiazza, il caso sbarca a Roma

Giulio Camber: dai vertici del partito la valutazione finale dell'iniziativa

Il sottosegretario Roberto Antonione ha riaperto i giochi dentro Forza Italia? Ha accusato il partito di avere «molte carenze a livello regionale»? Ha additato l'ultimo sbaglio commesso qui, quello di avere avallato una lista Dipiazza che «tolga voti» a Forza

Italia? Il partito si mostra granitico. L'intruso, ribadiscono gli azzurri, è lui. E anzi - dicono - il dato vero è uno: se prima lo era in ambito provinciale, adesso Antonione è rimasto solo in ambito regionale. Del «caso Forza Italia» in Friuli Venezia Giulia si discu-

terà domani, in una riunione convocata nella sede azzurra di Roma. Una riunione che sarebbe dovuta essere «tecnica», sussurra uno dei convocati, ma che dopo le dichiarazioni di Antonione diverrà necessariamente politica.

zioni» nell'operazione lista civica «credo non ci fosse bisogno», afferma Lenna; perché «per statuto, decisioni che riguardano comuni come quello di Trieste si assumono a livello provinciale».

Giulio Camber aggiunge e chiude con una precisazione: «Non ho strategie personali. Da parte mia sicuramente sarò allineato alle posizioni del partito». Le dichiarazioni di Antonione? Gli inviti che al sottosegretario triestino sistematicamente non arriverebbero da parte dei vertici provinciali a riunioni e direttivi? «No comment: libero ognuno di dire quello che ritiene», sono le sole parole di Camber.

Perché la linea, anche a Trieste, resta quella: Forza Italia da una parte con Camber, Antonione - isolato - dall'altra. Le parole del sottosegretario? «Sintomo di fibrillazioni prelettorali», diagnostica il vicecoordinatore provinciale Bruno Marini. Una resa dei conti legata alle candidature per le politiche e ai seggi sicuri a disposizione, è il messaggio. Una cosa però Marini confuta: l'elezione day scelta sbagliata della Forza Italia locale? «Ne abbiamo discusso a lungo prima di decidere. Abbiamo sentito il parere di Dipiazza, che si è detto indifferente alla data. E poi, opporsi a una scelta della maggioranza in Regione non avrebbe portato risultati. In più, l'argomento del risparmio economico non era cosa da

p.b.

I COMMENTI

Marini: «La formazione civica non dovrà trasformarsi in movimento»

«Un puro strumento di vittoria»

Lo scorso aprile, quando Roberto Dipiazza lanciò l'idea della lista civica, il coordinatore provinciale Giulio Camber la definì «ipotesi interessante e positiva». «Vero è - ricordava il senatore - che il partito di recente si è espresso in senso contrario alle liste civiche, anche se eccezioni vi sono state. Certo il tema non è mai stato sottoposto agli organi di partito locali o nazionali. Sarà importante sentire tutta la Fi, tutta la Cdl e ragionare insieme».

Lo scorso ottobre, il direttivo provinciale di Forza Italia diede il via libera alla lista Dipiazza. L'altro ieri il comitato regionale ha avallato - «all'unanimità», precisa Camber - la scelta. Per questo Bruno Marini, il vicecoordinatore provinciale, confuta le parole di Antonione. La lista civica uno sbaglio? «Vincere è obiettivo di tutti e dovrebbe essere anche quello di Antonione. Abbiamo ritenuto la lista funzionale a raccogliere consensi. Togliere voti a Forza Italia? «Se anche ne dovesse togliere qualcuno, mi auguro siano molti di più quelli che porterà alla coalizione».



Bruno Marini

Certo quella presa dagli azzurri non è stata una decisione a cuor leggero. Perplesità e timori di voti azzurri in uscita non mancano. Lo si capisce da come Marini definisce la lista civica. Altro che i «24 consiglieri» auspicati dall'assessore capofila Giorgio Rossi «per cambiare la geografia del consiglio comunale...». «La lista - dice Marini - è esclusivamente uno strumento per cercare di portare più consensi a Dipiazza

e vincere. Non deve trasformarsi in movimento, come accaduto con i Cittadini per Trieste». Puro strumento: e infatti «Dipiazza lo aveva già annunciato, ma gli chiederemo formalmente - così Marini - di presentare la lista solo per il Comune, non per le circoscrizioni, dove neanche la lista per Trieste deve presentarsi». Nei parlamentini il sistema è il proporzionale puro: e allora sì, la dispersione di voti sarebbe forte. E l'emorragia per Forza Italia potenzialmente notevole.

Gli alleati stanno a guardare. Roberto Menia, deputato di An, precisando di «non mettere mai becco negli altri partiti», alle liste civiche comunque non si dice contrario: «A quelle personali non credo, ma per le amministrative in questo momento possono essere utili». Sergio Dressi, l'ex assessore regionale di An, non entra nel merito ma appunta un «errore» di Antonione: «L'ho stimato e apprezzato quando era presidente della Regione, ma poi non ha mantenuto i contatti con la città».

Ma Vanni Lenna, il coordinatore regionale, getta acqua sul fuoco: «Una riunione così, in prossimità di elezioni, non potrebbe che essere politica». Piuttosto, fa capire, dinanzi alla pattuglia compatta degli azzurri nostrani - l'europarlamentare Renato Brunetta e poi parlamentari, coordinatori regionali e provinciali con vice, sindaco Dipiazza - sarà chi ha parlato come Antonione a dovere precisare «come dove quando le cose non vanno bene: così sarebbe giusto fare».

A Roma martedì ci saranno - annuncia Lenna - il coordinatore Sandro Bondi con Fabrizio Cicchitto e il responsabile degli enti locali Mario Valducci. Gli argomenti all'ordine del giorno dovranno essere parecchi, compreso il caso che ieri (ne riferiamo nella pagina della Regione) si è aperto sul fax inviato da Bondi. Un fax che il coordinatore nazionale ha smentito di avere firmato. «Si farà un ragionamento complessivo sul partito, e dunque si parlerà, sì, anche della lista Dipiazza», si limita a confermare Lenna. In che termini? Antonione ha



Giulio Camber, coordinatore provinciale di Fi



Vanni Lenna, coordinatore regionale di Fi

usato parole chiare: i vertici nazionali di Forza Italia, «quando ho parlato della lista, sono rimasti allibiti».

Il comitato regionale azzurro l'altro ieri ha condiviso appieno l'operato dei coordinatori provinciali, compreso dunque quello triestino che lo scorso ottobre ave-

va formalmente dato il via libera alla lista Dipiazza. E Roma? Giulio Camber, il senatore azzurro coordinatore provinciale ed ex amico di Antonione, scandisce: «Il movimento nazionale valuterà quella che è un'iniziativa regionale». Più precisamente: «La questione che ha porta-

to all'unanimità» il comitato regionale «a condividere la valutazione del sindaco di Trieste», sull'opportunità di mettere su una lista civica, «sarà oggetto di valutazione finale, ferme le competenze e le idee di ciascuno, nelle sedi competenti». Del resto, «di coinvolgere gli organi na-

Il documento sarà presentato oggi dall'Unione degli istriani

Beni degli esuli, arbitrato europeo

Mozione bipartisan alla Camera



Ettore Rosato

Una mozione bipartisan verrà presentata alla Camera per sostenere le richieste dell'Unione degli istriani in merito alla restituzione dei beni illegalmente sottratti agli esuli, attraverso l'istituzione dell'arbitrato internazionale europeo. Lo annuncia l'Unione degli istriani, che oggi illustrerà i contenuti del documento in una conferenza stampa.

All'incontro prenderanno parte i deputati Roberto Damiani (gruppo misto, primo firmatario), Ettore Rosato (deputato di Intesa democratica e candidato sindaco del centrosinistra) e



Un momento della manifestazione degli esuli a Strasburgo

Roberto Menia (An). La mozione è stata sottoscritta anche dai parlamentari Marco Boato, Giovanni Bianchi, Luana Zanella, Rino Piscitello e Pino Piscichio.

Nella mozione viene ricordata la manifestazione degli esuli, svoltasi davanti al Parlamento europeo il 18 gennaio scorso, per sensibilizzare la segreteria generale dell'Onu, la presidenza della Ue, e il Consiglio d'Europa sulla richiesta di dichiarare l'invalidità degli accordi italo-jugoslavi di Osimo, in violazione del trattato di pace del

1947, di far cessare la discriminazione croata verso i cittadini italiani per l'acquisto di beni immobiliari, e di ottenere un arbitrato internazionale per la soluzione condivisa e definitiva dei contenziosi fra Italia, Slovenia e Croazia sulla proprietà dei beni abbandonati in Istria.

In quell'occasione, l'Unione istriana era stata ricevuta dalla presidenza dell'Europarlamento, e dal Commissario all'allargamento Olli Rehn, che si è detto disponibile a un incontro ristretto per esaminare l'intera questione.

I risultati dei cinque anni di governo locale illustrati dagli amministratori di An in un incontro pubblico

Menia: «Basta con gli apprendisti stregoni»

Il deputato contro i «terzi poli»: vinciamo al primo turno, sarà una bella lezione

Il tema era «Gli amministratori di An si raccontano ai cittadini?». Sergio Dressi, aprendo la mattinata pubblica indetta da An alla Marittima, traduce e vara «La giornata dell'orgoglio». Perché in cinque anni di governo, An e il centrodestra - dice il vicesindaco Paris Lippi - hanno «rimesso a nuovo la città». Una «città più bella in cui ora vogliamo sia bello vivere». E tanto per dare la linea, «qui dobbiamo vincere al primo turno. Sarà una bella lezione per dilettanti allo sbaraglio e apprendisti stregoni», spara il deputato Roberto Menia riferendosi chiaramente alle «liste di disturbo» sorte qua e là: prima tra tutte quella firmata da Riccardo Novacco e da Alberto Mazzi, ex presidente Ater in libera uscita da An...

Bilancio del passato e richiamo alla mobilitazione elettorale. Così l'incontro che nella sala Oceania ha visto partecipare, oltre a Lippi e Dressi, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, assessori di Comune e Provincia, esponenti di Comuni minori. A livello nazionale «se Berlusconi non riusciva più il successo di cinque anni fa, c'è Fini» che si fa avanti grazie all'«attacco a tre punte». Da queste parti, ha esordito Lippi, il problema non si pone: «Partiamo noi con un buon vantaggio». Altro che la giunta precedente con la sua «inefficienza»: «Noi siamo fieri di



Il tavolo dei relatori alla Marittima: da sinistra Tononi, Dressi, Menia, Sluga e Lippi (Bruni)

quanto fatto». Periferie messe a nuovo, «da Borgo San Sergio a Roiano»; campi sportivi sistemati; la Biblioteca Civica in risistemazione; l'apertura del Porto Vecchio... La comunità slovena? «Abbiamo realizzato la bella mostra del fotografo Mario Magajna, che la giunta Illy non aveva voluto fare».

Massima «apertura mentale»: il problema sono «quei triestini - gentaglia - che pensano di stare in Slovenia». La proibizione di cantare in Risiera al Coro partigiano Pinko Tomazic? Sono quelli che stamparono un'immagine di partigiani titini

immortalati in piazza Unità: «e sono contento di avergli proibito» di cantare in Risiera, ha aggiunto Lippi. Morale: «Tutti gli sforzi che noi facciamo per seppellire il passato si ritorcono contro di noi. Chi è indietro è il centro-sinistra». Vede il candidato sindaco Ettore Rosato, che «non ha mai detto che quell'immagine di titini fosse brutta».

Intanto, ha chiuso Lippi, il futuro passa per «il rilancio del Porto, la chiusura della Risiera - lo sappiamo, ma bisogna trovare soluzioni alternative per chi ci lavora», e ancora l'Area di ricer-

ca e una «rete di contatti con gli scienziati che negli anni sono passati di qui», per rendere sempre più internazionalmente aperta la città.

«Con l'anima e con il cuore» è lo slogan di Fabio Scoccimarro. Il presidente della Provincia ha snocciolato i risultati del «Pane e la rosa» per poi passare al trasporto pubblico, con le linee incrementate via mare, e ai progetti transfrontalieri (dal «parco marino ai «progetti archeologici»), per finire con quanto la Provincia fa per avviare tra i giovani la «cultura di mare». Le scuole? La

Provincia di soldi ne spende un sacco, ma gli edifici sono spesso centenari: «L'unico progetto innovativo è la costruzione di un polo scolastico all'avanguardia». Tra gli altri temi toccati, per quanto riguarda il futuro Scoccimarro ha annunciato - se le associazioni da lui interpellate saranno d'accordo - la realizzazione di un «villaggio della musica» nel comprensorio ex Opp, e l'apertura di uno sportello del lavoro «in un centro commerciale, per essere sempre più vicini ai cittadini». Dopo l'inquinamento di Palazzo Galati, è stata la volta dei singoli settori di intervento illustrati dai vari assessori.

Infine, Menia. Che in tema di orgoglio ha ricordato il suo operato da assessore comunale alla cultura (dalle mostre di Klimt e Renoir in poi). Ma ha anche rivendicato il mantenimento del Fondo Trieste («Ogni anno dico che scoppia, ma poi...»), i miliardi arrivati in città per il 50.0 del ritorno dell'Italia, la legge istitutiva della Giornata del ricordo... A livello nazionale «la disoccupazione è scesa dal 10,2 al 7,9% con un milione 300 mila posti di lavoro nuovi». E poi la riforma delle pensioni, quella della Costituzione, la legge sulla droga che «sancisce il principio che non esiste il diritto a drogarsi». Qui a Trieste, appunto, «bisogna vincere al primo turno». Dalla sala, applausi.

p.b.

DUINO AURISINA Niente cabina di trasformazione dell'energia elettrica a Sistiana (nei pressi del supermercato), o almeno, non così come richiesta, ovvero in deroga alle norme vigenti sul piano regolatore.

Il singolare voto unanime (e contrario) del consiglio comunale di Duino Aurisina all'Enel, per la realizzazione di una cabina di trasformazione riguarda la richiesta di un privato -



Una veduta del centro di Sistiana

Il Comune di Duino Aurisina dice no alla cabina elettrica privata per un padiglione commerciale a Sistiana

che sta costruendo un capannone commerciale o artigianale nei pressi del supermercato di Sistiana - di potersi approvvigionare direttamente, senza «condividere» il trasformatore di energia elettrica con gli altri soggetti della zona, che in via provvisoria stanno utilizzando un approvvigionamento via cavi sotterranei, in attesa della comple-

ta urbanizzazione della zona.

Il piano regolatore vigente prevede per il sito un'unica cabina Enel per tutte le realtà dell'ambito, ma il privato che sta costruendo il nuovo capannone voleva fare per sé, forse perché necessita di molta energia elettrica o comunque preferisce godere di un'autonomia energetica

per il suo lavoro. Da qui il voto unanime contrario del consiglio, e la respizione al mittente del progetto, per la realizzazione di una «cabina comune».

Intanto il singolare fatto concentra l'attenzione sul capannone in fase di realizzazione vicino al supermercato, perché a quanto pare nessuno sa a cosa serva. «Non so cosa verrà rea-

lizzato dentro al capannone - ha dichiarato ieri il sindaco Ret - quando i lavori sono iniziati siamo andati immediatamente a controllare le carte, perché nessuno di noi si ricordava di aver emesso la licenza edilizia. E invece la licenza c'è, rinnovata di anno in anno: era stata firmata addirittura dodici anni fa dal sindaco Depan-

gher; ma, lo ripeto, non so a cosa possa servire quel capannone».

Carte in regola, dunque, per la realizzazione di un capannone che potrebbe o dovrebbe comunque contenere - secondo la destinazione d'uso della zona - o una struttura commerciale (dodici anni fa si parlava di un magazzino di abbigliamento sportivo, ma la proprietà è cambiata) o artigianale.

fr.c.

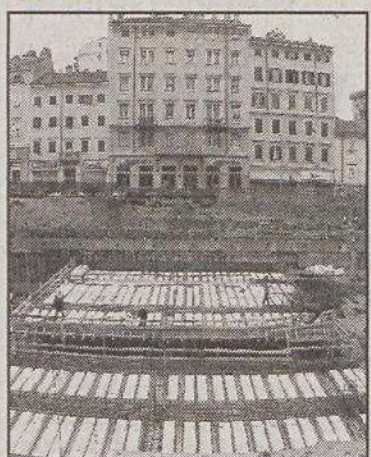
Mentre rientrava in città ha perso il controllo della sua Bmw ed è uscito di strada in Viale Miramare

Si schianta contro un albero: grave

Il ferito è Giampaolo Andreutti, dirigente del Teatro Stabile. Strada chiusa per ore

SAN GIACOMO

**Il Comitato:
«No ai tagli
selvaggi di alberi»**



I lavori del parcheggio

«È indubbio che si sta lavorando al parcheggio. Ma sui tempi di conclusione, non posso pronunciarmi. Quel che ci preoccupa però sono tante altre cose. Questioni alle quali né il Comune né la circoscrizione hanno dato ancora risposta». Paolo Taverna, rappresentante del Comitato spontaneo di cittadini attivati in seguito all'abbattimento di alcuni alberi centenari del piazzale, continua a nutrire perplessità per i modi e i tempi in cui si va producendo l'intervento che darà al rione un nuovo parcheggio sotterraneo con la conseguente riqualificazione della piazza.

«Non ho competenza sul fronte tecnico ma, a quanto consta, ci vorrà ancora parecchio per vedere la fine dell'opera. Intanto - dice Taverna - dobbiamo porre attenzione a come si procederà in quella parte della piazza non ancora toccata dalle ruspe. In questi giorni hanno potato in modo severo alcuni alberi per far posto a una autogru».

Ma è sul fronte parcheggi che il Comitato attende le risposte più importanti. «Avevamo chiesto all'assessore Rosi alcune assicurazioni. Per incominciare - riprende Taverna - la definizione dell'area di coloro che vengono considerati residenti. Un tanto per prevenire quegli speculatori, come già accaduto in altre parti della città, pronti a acquistare diversi posti macchina e a affittarli a prezzi stratosferici». La seconda questione riguarda la possibilità di concessione di agevolazioni al parcheggio per i residenti del piazzale e l'istituzione di tariffe popolari per la quota di parcheggi riservati alla rotazione. «Una proposta è di equiparare ai parcheggi a rotazione della nuova struttura le disposizioni e gli orari di quelli gestiti dall'AMT attorno al piazzale. Mi auguro che non si cerchi di proporre a S. Giacomo quello che fallì miseramente per il park di via Carli, in S. Vito: la predisposizione di divieti di sosta per obbligare la gente a utilizzare il parcheggio».

m.lo.

Giampaolo Andreutti, uno dei dirigenti del Teatro Stabile di Trieste, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara dopo uno spaventoso incidente avvenuto ieri sera in viale Miramare.

Attorno alle 21.30 Andreutti, classe 1956, stava tornando da solo in città a bordo della sua Bmw nera, quando, giunto all'altezza della sede dei Canottieri Saturnia, ha improvvisamente perso il controllo del proprio mezzo, andando a sbattere violentemente contro un albero dalla parte opposta della carreggiata.

L'urto è stato devastante: la macchina ha finito la sua folle corsa sulla pista ciclabile di viale Miramare, incastrata tra il muro e gli arbusti che delimitano la strada, mentre il motore è stato scaraventato dalla parte opposta, sul lato mare. Gli altri pezzi dell'automobile hanno letteralmente invaso entrambe le car-



Quello che rimane della Bmw dopo il terribile schianto contro l'albero (Foto Tommasini)

reggiate, tanto che i vigili urbani hanno dovuto bloccare la circolazione da Roiano fino a Barcola per diverse ore.

Le condizioni di Andreutti, residente in Corso Italia, sono apparse subito

estremamente gravi: prima di essere sottoposto alle cure dei sanitari, allertati da alcuni passanti, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarlo dalle lamiere, dov'era rimasto incastrato dopo il terri-

bile schianto.

Dopo l'intervento dei sanitari del 118 il ferito è stato portato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara, dove è tuttora ricoverato in prognosi riservata con gravi traumi

cranici e addominali dovuti al violento impatto.

Per diverse ore l'intero tratto che va dalla pompa di benzina di Roiano fino all'ultimo semaforo di viale Miramare è stato bloccato dai vigili urbani e dai carabinieri, accorsi sul posto assieme ai sanitari del 118 e ai vigili del fuoco, per permettere la pulizia della strada «invasa» da ciò che rimane della Bmw di Andreutti.

Giampaolo Andreutti è un personaggio molto conosciuto in città, soprattutto nel campo teatrale: attualmente lavora all'ufficio di produzione del Teatro Stabile di Trieste. Negli ultimi anni, in particolare modo, ha curato in prima persona l'intera organizzazione della nota compagnia di marionette «I Piccoli della Podrecca», molto apprezzata e applaudita in città e all'estero.

e. le.



Il motore dell'automobile sbalzato dall'urto (Foto Tommasini)

CATTINARA: RAMPA FERMA

Verrà riaperto mercoledì il tratto della Grande via bloccato dal pomeriggio di sabato in seguito al ribaltamento di un Tir. L'incidente si è verificato sulla rampa che dalla «202» porta a Cattinara.

Fino a tarda notte sabato i vigili del fuoco sono stati impegnati per la messa in sicurezza del mezzo e del carico.

Per rimuovere il carico è stato necessario far in-

tervenire sul posto un'autogru di una ditta privata, viste le dimensioni della carreggiata e la necessità di operare con uno sbarramento notevole.

Il guardrail di protezione è stato divolto e dovrà venir ripristinato. Il conducente del mezzo, subito soccorso dal personale del 118, era stato trasportato all'ospedale di Cattinara per le cure del caso e subito dimesso.

BARCOLA L'Autorità portuale starebbe riparametrando l'area per permettere alle società di riprendere l'attività

Terrapieno, settimana chiave per un dissequestro parziale

Oggi i circoli sportivi convocati in Comune. Attesi a giorni i risultati dei controlli dell'aria

Si apre una settimana chiave per il terrapieno di Barcola, sotto sequestro dall'inizio di dicembre in seguito al rinvenimento di sostanze inquinanti tra cui la diossina. Entro qualche giorno infatti dovrebbero essere disponibili i primi risultati dei controlli dell'aria effettuati nelle ultime settimane. Escludere la presenza di diossina nell'aria è fondamentale per poter revocare i divieti. I campionatori sono stati posti dall'Autorità portuale e dall'Arpa. Due sono rimasti in funzione per una settimana, il terzo è stato mantenuto attivo per altri sette giorni.

Nel frattempo da parte dell'Autorità portuale (titolare dell'area) è stata avviata una caratterizzazione dell'area in zone in modo da creare le condizioni, qualora i riscontri da parte dei tecnici incaricati delle analisi fossero favorevoli, per un dissequestro parziale del terrapieno e se-

gnatamente degli spazi occupati dai circoli nautici. Il pm Cristina Bacer già nelle scorse settimane aveva anticipato il nulla osta all'attività in mare e a terra delle società ma queste attività sono di fatto bloccate dalla prescrizione disposta dal Comune. E anche in municipio si attende con ansia di disporre i dati delle ultime analisi sull'aria. I precedenti rilievi erano stati effettuati sul terreno riscontrando una presenza di diossina undici volte superiore alla soglia. Una quantità superiore addirittura a quella riscontrabile in un'area industriale. Intanto, i rappresentanti delle società sportive sono stati convocati per questo pomeriggio in Comune dal sindaco Roberto Dipiazza per fare il punto della situazione. I sodalizi sono riusciti a tamponare quella che inizialmente sembrava l'inevitabile fuga dei loro atleti verso altre società della provincia. Ma fan-



I controlli che sono stati effettuati nei giorni scorsi. I risultati sono attesi entro il fine settimana. Se saranno positivi potrebbe venir disposto il dissequestro parziale.

no sapere che la prossima stagione agonistica è alle porte e il prolungarsi del sequestro provocherebbe

danni pesanti per le loro ambizioni.

Un summit di verifica dei risultati delle analisi,

con Autorità, Comune, circoli nautici e Arpa potrebbe tenersi già entro il fine settimana.

VALMAURA

Una via dedicata a Valcareggi L'idea raccoglie consensi

«Intitoliamo un via di Valmaura, limitrofa allo stadio Nereo Rocco, all'ex commissario tecnico della Nazionale di calcio Ferruccio Valcareggi». È un coro unanime, quello della Settima circoscrizione, che nelle scorse settimane ha approvato una mozione presentata da Claudio Valentini, capogruppo dei Cittadini al parlamentino, con cui il consigliere proponeva appunto di dedicare una strada, o un settore interno allo stadio, alla memoria dell'allenatore triestino, scomparso lo scorso anno.

«Ci siamo trovati tutti d'accordo sulla questione - spiega il capogruppo dei Cittadini - perché l'intestazione sarebbe un modo per ricordare un triestino di grande prestigio, riconosciuto a livello internazionale. Sarebbe cioè un omaggio - continua Valentini - ad un nostro concittadino che ha dedicato la vita allo sport e ha lasciato un segno indelebile nella storia del calcio italiano».

E infatti una vita per gran parte dedicata al pallone, quella di Ferruccio Valcareggi, nato nel 1919 a Trieste, in cui, ventenne, iniziò anche la sua carriera calcistica, indossando la maglia alabarata. Dopo due anni alla Triestina, Valcareggi andò a giocare a Firenze, passando poi al Bologna, alla Lucchese, al Vicenza e al Piombino, dove ebbe inizio, nel '53, la sua carriera da allenatore. Nel 1966 venne nominato, assieme a Helenio Herrera, responsabile tecnico della squadra azzurra, con la quale vinse, due anni più tardi, il Campionato



Ferruccio Valcareggi

d'Europa. Nel 1970 guidò la Nazionale alla finale dei Mondiali del Messico contro il Brasile, e infine concluse la sua carriera allenando la Fiorentina, negli anni '80.

«Il modo migliore per ricordare questo grande campione della nostra città - afferma Claudio Valentini - sarebbe appunto intitolare alla sua memoria una via limitrofa al Nereo Rocco, oppure, se questo non fosse possibile, perlomeno un adeguato settore interno allo stadio, o ancora una delle sale situate nell'impianto sportivo di Valmaura. Noi ci siamo limitati al consiglio regionale - conclude l'esponente del consiglio regionale - con la speranza che ora la Commissione toponomastica se ne occupi specificamente, il prima possibile».

Elisa Coloni

ROIANO Partito il primo lotto per l'impianto a sette Rossoni: prevede l'allestimento d'erba sintetica e il rinnovo della recinzione

Via ai lavori per risistemare il campo del cavalcavia



Il magazzino sul campo

È partito a fine dicembre il primo lotto di lavori per il campo sportivo «Rossoni», posto nei pressi del cavalcavia di Barcola.

Il campo a sette della Roianese, che porta il nome del benefattore triestino che donò attorno agli anni Ottanta il terreno perché il Comune ne facesse un punto di riferimento per i giovani, è in condizioni disastrose e dunque il restauro era proprio necessario.

Già la passata amministrazione comunale, spiega il presidente circoscriziona-

le Lorenzo Giorgi, aveva avuto in programma di procedere alla riqualificazione dell'impianto sportivo, ma poi il progetto avviato a fine legislatura era naufragato.

Per questo motivo la circoscrizione aveva provveduto con denari di tasca propria qualche anno fa a fare degli interventi tampone, ma che non erano stati sufficienti a rendere il posto del tutto idoneo alle necessità.

Il primo lotto di lavori, affidato alla ditta Marinaz, prevede per una spesa di

350 mila Euro la ripavimentazione del campo in erba sintetica, il rinnovo della recinzione e quello dell'illuminazione. La fine degli interventi è prevista per la prossima tarda primavera, giusto in tempo per riprendere l'attività sportiva.

Successivamente partirà un secondo lotto di lavori, che non intaccherà il calcio giocato, visto che prevede la demolizione del vecchio edificio dello spogliatoio e la realizzazione di uno nuovo, con annessi servizi, infermeria e spazi societari.

Per tutta la durata di questi interventi l'utenza del campo verrà albergata in un container che fungerà da spogliatoio provvisorio.

Il progetto di riqualificazione, fatto dai tecnici del Comune, ha stazionato lungamente in un cassetto per degli intoppi burocratici. Infatti, non si potevano avviare i lavori sino a quando non si è ottenuta la servitù di passaggio dall'ente Ferrovie, proprietaria della strada di accesso del campo.

Daria Camillucci

AGENDA

a cura
di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it

segnalazioni@ilpiccolo.it

Organizzato per sabato dal Forum europeo italo-austriaco

Ballo Viennese, serata al Circolo Ufficiali in atmosfera asburgica

Signore elegantissime in abito da sera e signori in smoking, dopo aver cenato a lume di candela, balleranno valzer viennesi e inglesi ondeggiando in una sala stellata. Questa è l'atmosfera che si respirerà al «Ballo Viennese» organizzato dal Forum europeo italo-austriaco, sul tema «Ballo sotto le stelle». La data fissata è sabato 4 febbraio e l'appuntamento è alle 19 e trenta presso la prestigiosa Sala del Circolo Ufficiali del Presidio Militare di Trieste. L'evento non è riservato soltanto ai soci del Forum: è aperto a tutti e ci sono ancora posti disponibili.

Oltre al Forum europeo italo-austriaco hanno collaborato all'organizzazione della serata anche il ministero degli Affari Esteri di Vienna, il Consolato generale d'Austria di Milano, la Città di Vienna, il Consolato onorario d'Austria a Trieste, il Corpo consolare di Trieste, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia e il Comune di Trieste, il Centro Commerciale «Le Torri d'Europa» e il Circolo Ufficiali del Presidio Militare.

Il programma della serata? In attesa di sorbire

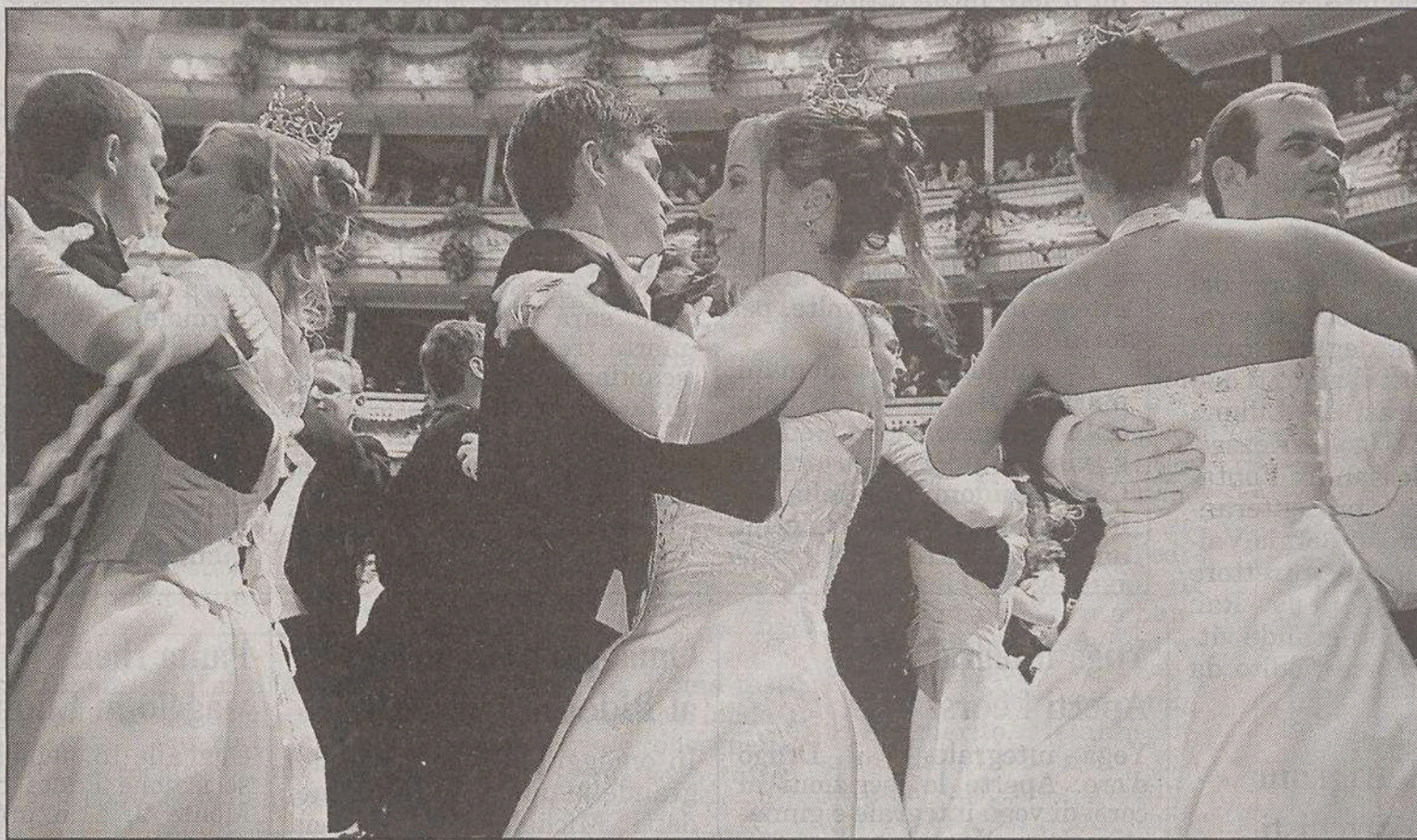
l'aperitivo gli ospiti potranno ritirare dei simpatici collants che contribuiranno a rallegrare la festosa atmosfera. Prima di cena e in attesa delle danze l'orchestra dei «Wiener Ensemble» intratterrà i partecipanti con la loro musica. La cena di gala si consumerà su tavoli riccamente apparecchiati per 8 o 10 persone. Il menu sarà a base di cibi e vini provenienti dalle tradizioni culinarie austriache, slovene e italiane: un esempio concreto del cosmopolitismo gastronomico della città giuliana. Per smaltire gli eventuali eccessi dell'abbondante cena, in attesa di lanciarsi nel turbine del valzer, i presenti potranno godersi il concerto corale e ammirare estasiati l'esibizione di ballo. E finalmente «Alles Walzer!»; le coppie di ballerini potranno inebriarsi sul filo delle melodie viennesi. Infine, esausti dopo numerosi giri di ballo, i partecipanti sfideranno la fortuna nella lotteria.

Il «Ballo Viennese», dopo essere stato sospeso per molto tempo, è stata ripresa l'anno scorso su iniziativa del Forum europeo italo-austriaco. Il tema era «Ballo con i fiocchi» e l'alta par-

tecipazione ha dimostrato che ancora oggi le consuetudini che vengono da spazi e tempi lontani suscitano interesse. Il presidente del Forum Andrea Gilli racconta: «Il nostro obiettivo, anche se molto ambizioso, è di far ridiventare questo ballo un appuntamento fisso per la città di Trieste». In quest'occasione alcuni aspetti culturali del periodo asburgico triestino, mai andati completamente perduti, si proiettano con naturalezza nella dimensione del presente. Alcuni partecipanti hanno riscontrato che «molti eventi simili vengono proposti anche in altre località italiane ma l'atmosfera risulta quella un po' forzata del remake, sensazione che non abbiamo avuto nella precedente edizione del ballo».

Gli interessati al «Ballo Viennese» sono invitati a contattare la segreteria del Forum europeo italo-austriaco in Piazza Sant'Antonio 2. Il costo del biglietto è di 90 euro per persona, mentre per i soci che esibiranno la tessera sociale è di 75 euro. La prenotazione è obbligatoria con un acconto di 50 Euro.

Sara Kapelj



Una serata al Circolo Ufficiali dedicata al Ballo Viennese: piroette come quelle delle debuttanti austriache

L'opera sta per tornare al Verdi dopo 80 anni. Due incontri degli Amici della Lirica

In attesa del «Don Chisciotte» di Massenet

Gli Amici della Lirica in collaborazione con l'Associazione Internazionale dell'Operetta hanno in programma due incontri col pubblico in attesa dell'opera «Don Chisciotte» di Massenet che sta per tornare al teatro Verdi dopo ottant'anni di assenza. Il primo si terrà venerdì 3 febbraio alle 17.15 nella sede dell'associazione Giulio Viozzi (via Trento 15) e sarà dedicato a «Il mito di don Chisciotte» con un'introduzione di Danilo Soli e proiezioni audio-video montate da Gianni Cioccolanti. L'ingresso è libero.

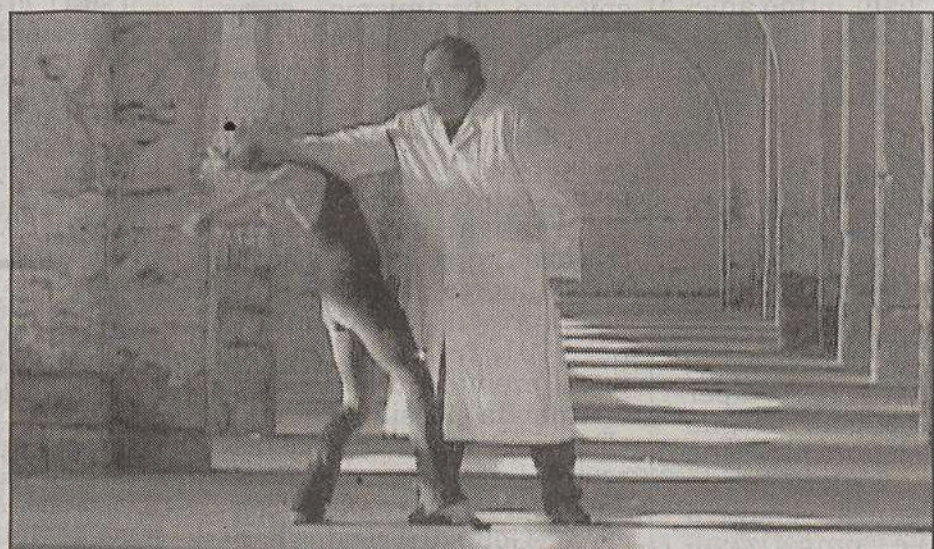
A quattro secoli dalla pubblicazione il romanzo di Miguel Cervantes conserva intatto tutto il suo fascino e anzi manifesta una sorprendente attualità per le tante interpretazioni che si dan-

no del cavaliere dalla triste figura nella sua lotta ideale contro i mulini a vento delle ingiustizie e delle ribalderie. In questa prospettiva la ripresa al Verdi dell'opera di Massenet scritta nel 1910 è di eccezionale interesse e certo la più vitale delle oltre cinquanta creazioni liriche dedicate da Purcell e Telemann in poi all'ideale della Mancha. Fra queste anche il «Don Quichotte e Sancho Pança» del francese Hervé che si può considerare il primo esempio di operetta nel senso comune del termine. In questo ideale viaggio il pubblico partirà proprio da Massenet con la morte del Cavaliere, interpretata dal grande basso russo Saljapin per passare poi al Don Chisciotte napoletano di Paisiello, al balletto di Petipa-Minkus

col celebre Barisnikov, al poema sinfonico di Strauss interpretato da Rostropovich e diretto da Karajan. Quindi sarà la volta del «Retablo de maese Pedro» di de Falla, alla zarzuela spagnola con la voce di Plácido Domingo e ai numerosi passaggi cinematografici (quasi 80 film), dal capolavoro di Pabst al musical «Man of the Mancha» con O'Toole e Sofia Loren, ai film di Scaparro e Yates per chiudere coi grandi incompiuti di Terry Gilliam e Orson Welles che vi lavorò per quindici anni cercando di trasformarvi tutto il suo amore per la terra spagnola. Seguirà il 10 febbraio (sempre nella sede degli Amici della Lirica) l'audizione dell'opera di Massenet a cura di Enzo Gaspari.

Liliana Bamboschek

La prima esibizione, tutta triestina, va in scena giovedì: è tratta dalle poesie d'amore dello psichiatra inglese David Ronald Laing



Una scena dello spettacolo «Danza La Follia»

«come si fa ad amare senza follia - si chiedeva Laing - se l'amore fa uscire dalla razionalità?». Per Laing dunque, «solo chi ama capisce che l'amore è follia». Di qui, l'Accademia della Follia porta quest'idea sul palco con la coreografia di Sarah Taylor e musiche di Georg Friedrich Handel, Camille Sa-

int Saëns, Brian Eno, Pink Martin, Elvis Presley e Yello. E detto questo, chi è l'Accademia della Follia? È una compagnia teatrale triestina composta da dieci ballerini professionisti e nove assistiti dal dipartimento di Salute Mentale di Trieste che il loro regista Claudio Misculin chiama con

Sul palco ballerini, musicisti e coreografi affiancati da disabili psichici

Tripovich, tre giorni di musical

Gli spettacoli sono a cura dell'Accademia della Follia

affettuosa ironia «mattatori»... anche se a Trieste saranno otto, perché dei problemi a una gamba terranno lontano dal palco il loro capocomico Livio Struja, che due estati fa si era fatto conoscere in Piazza Unità nello spettacolo autobiografico «Teste Perse», centrato sulla chiusura dei manicomi in Italia.

Un simile lavoro d'integrazione è stato fatto dai quindici fiati belgi del Creahm (Creatività e handicap mentale) sul palco venerdì 3. Formatisi a Liegi nel 1996, ora suonano in giro per il mondo jazz, swing,

rap, techno e musica da fanfara in «A Bout Soufflé, un brass band originale». Diretti da Jean-Luc Massaux, portano sul palco pittura, scultura, disegno, musica, teatro e danza tra improvvisazioni ritmiche al di là dell'accademismo ma anzi amplificate dalle spontanee pulsioni dell'artista disabile.

Sabato 4 è invece la volta di «Una altra Mirada» di Gloria Rognoni, spettacolo sulla diversità apparente. Quella che, appunto, ci sembra a seconda di come guardiamo le cose. Così, cambiando il punto di vista, anche oggetti freddi e comuni come una sedia o dei fogli mani-

polati da mani e da corpi, si convertono negli esseri da noi più amati, suggerendo diverse prospettive e nuove sensibilità attraverso cui osservare l'altro.

Qui, la danza si fonde ai versi del «Viaje a Itaca» di Kavafis. Sul palco saranno quelli del progetto barcelloneta «Teatro Social». Fondato nel 1997 e diretto dalla regista-attrice di teatro Gloria Rognoni, comprende quaranta lavoratori del Centro Especial de Empleo (Centro speciale di lavoro) di Barcellona rivolto a persone con problemi psichici.

Walter Specogna

I NEGOZI DI TRIESTE

Silva Fonda aveva 15 anni quando entrò per la prima volta nel locale di via delle Torri allora gestito da Sergio Culot

Da apprendista a proprietaria tra lane e fili da ricamo

Era una mattina frizzante e ventosa quella di quel giorno di settembre del 1956, quando l'allora quindicenne Silva Fonda, accompagnata dalla mamma Gina, entrò nel negozio Culot di lane e fili di ricamo posto in via delle Torri. La ragazzina, che portava ancora i capelli corti e in testa un bel fazzoletto a pois blu, aveva in tasca una lettera di «raccomandazione» per il titolare dell'antico negozio di filati, Sergio Culot, fattale dal direttore del ricreatorio Toti, signor Robles, affinché l'assumesse. A settembre saranno cinquant'anni da quel fatidico giorno, ma Silva Fonda è ancora là che lavora tra filati e lane colorate. Non più timida apprendista, ma proprietaria di una ben avviata azienda triestina: una delle più antiche della città sorta alla fine dell'800.

«Ricordo ancora la soggezione di quel mio primo giorno - racconta la donna - una soggezione che in fondo non ho mai perso nei riguardi del proprie-

tario... il maestro... era un uomo altissimo con tanti folli capelli color pepe e sale. Allora aveva cinquantasei anni, ma a me parve anziano - aggiunge - Lui in realtà era un insegnante, che poi era passato a lavorare nell'azienda di famiglia».

La storia della famiglia Culot è infatti molto interessante. Il negozio, come detto, esisteva già alla fine dell'800, di proprietà della famiglia Velicogna, e vendeva articoli di merceria. Ai primi del '900 uno dei commessi rilevò il negozio. Si chiamava Giuseppe Culot. Accanto a lui subentrarono più tardi anche i figli Anna e Saverio. Un terzo figlio, appunto Sergio Culot, invece aveva scelto l'insegnamento in quanto era maestro. Negli anni successivi però accadde l'imprevisto che cambiò la vita di Sergio. La sorella Anna abbandonò il lavoro per andare sposa e Saverio fece lo stesso perché aveva dei problemi di salute. Fu così che in te-

sta all'azienda di famiglia si trovò a essere Sergio assieme alla moglie Silvia e più tardi coadiuvato anche dalla giovanissima apprendista Silva.

«Il sabato si dovevano fare le pulizie alla grande del negozio, che aveva un pavimento con tavole di legno che lucidavo sino a farle brillare, con l'olio di lino... - racconta Silva Fonda - A dire la verità io come apprendista ero abbastanza pasticciona, mi sbagliavo con i conti e facevo confusione con gli articoli, che erano tanti e tutti diversi. Ma il signor Sergio era buono e mi trattava come se fossi una sorta di sua «nipotina» e diceva scherzosamente alla moglie «la se farà...». Per me lui era sempre il maestro...». Così nel negozio passarono gli anni. A un certo punto Silva Fonda si era sposata, rimanendo purtroppo nel 1974 vedova a soli 33 anni, con due figlie, Sandra e Roberta.

Il titolare Sergio era già morto da due anni quando la signora Culot nel 1975 passò le con-

segne alla Fonda, facendone la sua gerente. Successivamente, alla morte della proprietaria si concretizzò una società tra Silva Fonda e le eredi Culot: Silva e Livia Culot. Finalmente nel 1992 la signora Silva Fonda è divenuta a tutti gli effetti proprietaria del negozio Culot, specializzato in lane, filati da ricamo e cucito. Un genere di articoli che sembrano sempre di moda tra le amanti dei maglioni fatti a mano e le esperte del ricamo: «Tra le mie clienti arrivo alla terza generazione - racconta Silva - ho servito da ragazzina le madri, poi le figlie e ora ho le nipoti...». Le figlie della signora Fonda, Sandra e Roberta, per il momento non sono interessate a mettersi dietro il banco di vendita, in quanto dirigono un ufficio di consulenza di formazione lavoro: «Ma io non dispero che un giorno vogliano prendere il mio posto», conclude sorridente e simpatica Silva Fonda.

Daria Camillucci



Silva Fonda nel suo negozio di lane e filati (Foto Lasorte)

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.29
	tramonta alle	17.08
LA LUNA:	si leva alle	8.23
	cala alle	18.18

5.a settimana dell'anno, 30 giorni trascorsi, ne rimangono 335.

IL SANTO

Santa Martina

IL PROVERBIO

L'amore di Carnevale muore in Quaresima.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

30 gennaio 1956

► Le m/n «Rosandra» del Lloyd Triestino e «San Marco» dell'Adriatica, sono state varate ieri, rispettivamente, ai cantieri di Monfalcone e di S. Marco. Subito dopo la cerimonia a Trieste, la gru a binario ha depositato la prima lamiera di una motonave da carico da 9550 tpi, commessa ai Crda dalla «Marco U. Martinovich» di Trieste.

► In questi giorni nel rione di Chiadino-San Luigi, agli ultimi numeri della via dei Porta, si sta demolendo una casa inabitabile per costruire, pare, una chiesa. Ciò che ha sollevato le proteste dei sanluigini è il fatto che sono stati abbattuti dei bellissimi alberi centenari, che poi stavano fuori dall'area dove si deve costruire il nuovo edificio.

► Quinta partita utile della Triestina di Pasinati. Con la politica della difesa a oltranza, dopo i risultati positivi con la capolista Fiorentina, la Roma e in casa dell'Inter, ieri ha pareggiato uno a uno a Vicenza. Ora le albarde sono al terzultimo posto, appaiate al Novara, un punto sopra al Bologna e sei sulla Pro Patria.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

► MUSEO CARLO E VERA WAGNER. Mostra «1938-1945: la persecuzione degli ebrei in Italia» della Fondazione Centro di documentazione contemporanea di Milano.

► ART GALLERY. Sedicesima collettiva del mini-quadro con quaranta artisti. Fino al 22 febbraio, feriali 10.30-12.30, 17-19.30, sabato e festivi chiuso.

► SALA COMUNALE D'ARTE. Oggi, alle 18, alla sala comunale d'arte Negrinis di Muggia, apertura della mostra di Benito Tarcisio Postogna, con prolusione del critico Sergio R. Moles. Fino al 13 febbraio, feriali 10-12 e 17-19.

► GALLERIA RETTORI TRIBBIO. Mostra «Piccoli mondi» di Sergio Altieri. Fino al 10 febbraio, feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-12.30, lunedì chiuso.

► EX SALA ALBO PRETORIO. Fino al 17 febbraio «...per i gatti, adorati gatti», mostra dei disegni di Leonor Fini donati a Giorgio Cociani e delle opere di artisti triestini «pro-gattile». Feriali e festivi 10-13, 17-20.

► KNUPL. Fino al 14 febbraio «La quotidiana inclinazione del piano», mostra di disegni di Dome Bufarro.

► RISIERA DI SAN SABBA. Fino al 9 aprile, alla Risiera di San Sabba, «Omocausto - Lo sterminio dimenticato degli omosessuali», mostra documentaria a cura di Arcigay. Orari: 9-19, feriali e festivi.

► CONSIGLIO REGIONALE. Fino al 15 marzo «Donne di profilo», fotografie di Ulderica Da Pozzo e Francesco Nonini dal volume di Elisabetta Pozzetto.

► CIRCOLO FINEARTS WARTSILA. Fino al 3 febbraio mostra fotografica «Tu e io», dedicata ad alcuni personaggi con i loro animali. Da lunedì a venerdì, 10-11.30, 17-19; sabato 17-19.

► EYESHOT GALLERY. Fino al 4 febbraio «Affresco trentino con dieci artisti»: opere di Bruno Tommasini, Franco Rosso, Ferruccio Bernini, Giuseppe Callea, Elsa Delise, Giovanni Franzil Casal, Paolo Kozmann, Enzo Marsi, Renata Sirochi, Tullio Sila e Livio Zoppoloto. Da lunedì a sabato, 17-20.

► MARIO'S GALLERY. Fino al 10 febbraio mostra di acquerelli di Bruno Tommasini. Orario: lunedì-venerdì 7.30-19.30.

► BIBLIOTECA STATALE. «Libri, stampe e fotografie dei Borboni a Gorizia e a Trieste»: le immagini sono per lo più fotografie d'epoca utilizzate per la prima volta in forma parziale come corredo iconografico del libro di Luigi Bader «Les Bourbons de France en exil a Gorizia», pubblicato dalla Cassa di risparmio di Gorizia nel '93. Orari feriali 8.30-18.30, sabato fino alle 13.30, festivi chiuso.

I comunicati per le "Ore della città" devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati, e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.



MATTINA

Pro Senectute
Festa di Carnevale

La Pro Senectute organizza per i propri iscritti il giorno 27 febbraio 2006 la tradizionale «Festa di Carnevale» presso la sala Voilà a Domo. Le prenotazioni dovranno essere effettuate entro il 20 febbraio 2006 presso i nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, festivi esclusi.

Yogarmonia
Corso mattutino

Inizia oggi nella sala Yogarmonia di via Martiri della Libertà 7, il corso di yoga attivo aperto a tutti per acquisire armonia e vitalità durante la settimana e ricaricarsi contro stress e periodi difficili. Per informazioni tel. 040-365269, 333-9957271.



POMERIGGIO

Cultura islamica
al Centro Veritas

Il Centro Culturale Veritas, in collaborazione con la comunità islamica, propone un corso di Storia e cultura islamica, tenuto da Ahmad Ujich, psichiatra, portavoce del Centro culturale islamico di Trieste. La presentazione del corso avrà luogo presso la sede del Centro Veritas, oggi alle 18.30. Il corso avrà inizio lunedì 6 febbraio.

Oratorio Don Bosco:
amore e responsabilità

«Amore e responsabilità»: è il tema dell'incontro con la dott.ssa Gloria Pelizzo, chirurgo-pediatra dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo», promosso dall'oratorio «Don Bosco» di Trieste. La riunione, ad ingresso libero, si terrà oggi alle 20.30, presso i Salesiani di via dell'Istria 53, ed è rivolta specificatamente ai giovani e alle famiglie. L'appuntamento è concepito come momento di incontro e testimonianza, con possibilità di dialogo e confronto.

21° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL 27.° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA
Gemellaggio con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Conclusa con successo la 27.ª edizione al Politeama, il Piccolo pubblica la scheda del sondaggio per valutare questo recente repertorio in dialetto. E' la seconda classifica ufficiale a cura del comitato promotore della «Sanremo triestina» e permetterà alla canzone più votata di partecipare al Festival Regionale della Canzone del Friuli-Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno fino al 31 gennaio 2006.

Canzoni in ordine di esecuzione

- A spasso per Trieste** (di Nevio Mastrociani)
LUCIA e ALESSANDRO PRIBAZ
- Tutto in noi** (Paolo Carbone - Fulvio Cermelli)
ANTONELLA LUCCHI
- Casa mia** (Maria Novella Loppel) VIRGINIA ZILLI
- Trieste te go dentro de mi** (Guido Grego) GUIDO GREGO
- Basta cussi poco** (Deborah Vascotto - Davide Rabusin)
DEBORAH VASCOTTO, DAVIDE RABUSIN e GLI AMICI
- El castel bianco** (Laura e Sofia Cossutta) MARIA GASTOL
- Do spaghetti al peperoncin** (Roberto Felluga)
ROBERTO FELLUGA e il «RED DANCE STUDIO»
- Trieste spera...** (Fulvio Gregoretti) i FUMO DI LONDRA e la «AZZURRA DANZA REPUBBLICA DEI RAGAZZI»
- Nostalgia** (Giovanni De Cecco) GIOVANNI DE CECCO
- I bevidori del Rio Osop** (Antonio Moratto)
GIANNI CLAUD e la «VECIA TRIESTE»
- Miramar xe meo de Malibù** (Elena Centrone)
ELENA CENTRONE
- Il nostro Aquedoto** (Paolo Rizzi - Alessandro Moratto)
PAOLO RIZZI e la banda delle «BELLEZZE NATURALI»
- Al Politeama** (Norina Dussi Weiss) ANDREA FORNASIERO
- Voio ma no posso** (Mario e Giulio Comuzzi)
ELISABETTA OLIVO
- Lassa che parli l'amor** (Maria Grazia Detoni Campanella)
«ZIO CLAUDIO ENSEMBLE»
- Aria de casa** (Marcello Di Bin - Sandro Bencina)
VANESSA BATTISTELLA e ANDREA DE CARLI
- Ciapa el ciapabile, mola el molabile** (Deborah Duse)
DEBORAH DUSE e gruppo coreografico
«PALESTRA CRISTINA»
- Zoghi de putei** (Enrico Zardini)
ENRICO ZARDINI



La composizione preferita del XXVII Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2006

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

ANTENNA TRE TRIESTE (29-55) merc. ore 19.35 - ven. 23.20
CITTARADIO (106.1) ogni domenica ore 11
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1) «In diretta con voi»
ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
RADIO ROMANTICA (93.9) orari vari ogni giorno
RADIO SORRISO (90.6-100.5) «Incontro con Lorenzo Piliat» ore 11 e 21 (dom.)

Società Maria Theresia

«Morire per la patria»

Oggi alle 17.30, presso la Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento n. 8 a Trieste, la Società Triestina di Cultura Maria Theresia organizza la presentazione del libro «Morire per la Patria. I volontari della Venezia Giulia nella Grande Guerra». Parteciperà l'autore, Fabio Toderò, ricercatore dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia.

Giganti della storia:
libro su Napoleone

Oggi alle 18, nel salone del Circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, nell'ambito di «I giganti della storia», curati da Liliana Ulessi, il prof. Ugo Barlozzetti e il prof. Alessandro Fontana di Valsalina presenteranno l'ultimo libro di Sergio Valzania, attualmente direttore della radiofonica della Rai: «Austerlitz, la più grande vittoria di Napoleone», edito da Mondadori.

Il vescovo Ravignani
incontra i giornalisti

In occasione della festa del Santo Patrono dei giornalisti il vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, incontrerà i giornalisti oggi alle 16, nella Sala Alessi del Circolo della Stampa con una conversazione sul tema «La verità, la giustizia, la pace». L'incontro è organizzato dal Circolo della Stampa, dall'Associazione della Stampa del Fvg e dall'Ordine regionale dei giornalisti.

L'amore nel mito e nella storia
domani alla Sala Baroncini

Maliziosamente intrigante, San Valentino sta già occhieggiando i cuori innamorati che il prossimo 14 febbraio in tutto il mondo lo festeggeranno, ben consapevoli di avere in lui il loro incorruttibile e appassionato protettore. Già, l'amore, nel mito, nella storia, nella letteratura, da sempre nei secoli ineffabile protagonista con i suoi tanti emblematici volti. Sentimento che sembra rinnovare se stesso infliggendo agli uomini le stesse sofferenze, ansie, attese, ma anche a volte, per fortuna, gratificazioni.

E sull'amore - domani, martedì 31 alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Generali, via Trento 8 - parleranno Carla Guidoni, Gabriella Valera Gruber, Irene Visintini, andando a ritroso nel tempo

per delineare di questo sentimento lo sfaccettato fattezze. E a cogliere l'impalpabile seduzione dell'amore angelicato che trovò nel '300 in Beatrice e Laura le due creature simbolo per eccellenza, sarà Irene Visintini che contrapporrà agli sfumati colori di questo sentimento platonico il volto lussuoso della passione incarnato da Paolo e Francesca da Rimini il cui amore Dante fa perdurare oltre la vita. «Fu ripubblicato nel '700 il «Canzoniere» nel quale l'eroticità Gaspara Stampa - e a parlare sarà Carla Guidoni - morta trentunenne nel 1554, scandagliava nelle ebbrezze della passione amorosa, lei che l'aveva vissuta sino in fondo nel tormentato rapporto con Collatino di Collalto. Vincenza che Guidoni rivisiterà nel percorrere i sentieri di un



Due innamorati dentro un grande cuore da San Valentino

sentimento che nell'800 - secolo dibattuto tra ideali romantici e scapigliate sregolatezze - vedrà nella contessa Lara (al secolo Caterina Catermole), scrittrice e iniziatrice della piccola posta femminile, il volto trasgressivo e amorale dell'amore tragicamente predestinato. Un balzo nella contemporaneità, infine, per Gabriella Valera che nel silloge del milanese cinquantatrenne Milo De

Angelis, «Tema d'addio» (premio Viareggio 2005), coglierà la quotidianità dell'amore nei suoi dettagli e al tempo stesso la sua misteriosa essenza, che attraverso il dolore per la morte della persona amata, sa pervenire all'assoluto.

L'amore dunque mistero ed eterno interrogativo così come la sua forza, tanto che per chi ama, l'impossibile è più facile del difficile.

Grazia Palmisano

Panta rhei:
viaggio in Etiopia

Oggi alle 18, nella sede dell'Associazione Panta rhei, via del Monte 2, è in programma la proiezione di diapositive dal titolo: «Etiopia, mosaico di etnie» di Tullio Conti, viaggiatore triestino, che in una sua esperienza in Africa ha incontrato popolazioni animiste di agricoltori e allevatori seminomadi.

Rifugio Premuda
lunga chiusura

La Società Alpina delle Giulie comunica ai frequentatori della Val Rosandra che il rifugio Premuda rimarrà chiuso da lunedì 30 gennaio a venerdì 24 febbraio 2006. Per informazioni ci si può rivolgere alla suddetta Società - in via Donata 2 (tel. 040-630464) ogni pomeriggio (17.30-19.30) sabato escluso.



SERA

Scuola di ballo
al Centro Chiadino

Inizia oggi alle 19.30 presso il Centro giovanile Chiadino di via dei Mille 18, un nuovo corso della scuola di ballo: balli di gruppo, liscio, mazurka, tango, polca, fox trot, balli latino americani... corsi di base, perfezionamento e avanzato. Prima lezione libera e gratuita. Autobus 11 o 25. Info cell. 3493573762.

Expo Mittel School:
Club Ignoranti

Questa sera presso l'Expo Mittel School di via San Nicolò 5, il Club Ignoranti si ritrova per una serata speciale all'insegna del gusto. La signora Rossana Bettini, con la consueta preparazione ed eleganza, condurrà i soci, gli ospiti e i simpatizzanti del Club attraverso le migliori realtà vinicole e gastronomiche del nostro territorio.

Settimana bianca
con le Acli

Dal 5 al 12/2 2006 in festa sulla neve a Pinzolo (Tn). Una settimana con un ricco programma per sciatori e non, passeggiate guidate, alla sera spettacoli, folklore, balli e intrattenimenti coinvolgeranno tutti, giovani e non. Prenotazioni e informazioni via S. Francesco 4/1, scala A, tel. 040/370525.

Maria Grazia Detoni
tra versi e musica
nel Salotto dei poeti

Sarà un effervescente connubio tra versi e musica quello con cui Maria Grazia Detoni intratterrà il pubblico oggi alle 17.30 al «Salotto dei poeti» (sede della Lega nazionale), via Donata 2. Connubio ancor più gustoso perché in dialetto triestino, così all'espressiva verva di poesie come «Sagi proverbii», «La dona de casa», «Mule de oggi», «Novi cambiamenti», «Che missiot» si intrecceranno simpatiche canzoni che sin dal titolo stuzzicano l'umorismo: «La taiatabari», «Veci in gamba», «La nova macarena», «Cantemo dail».

Interprete dialettale di spiccato dinamismo, come Loris Tranquillini, presidente del Salotto, non mancherà di sottolineare, Detoni, impegnata pure in pittura, da ben quattordici anni partecipa al concorso indetto dal Festival della canzone triestina, e da dieci al concorso indetto da «50 & più». E proprio in quest'ambito, nel 2001, ha vinto tra l'altro, il premio «Riva del Garda» per la poesia in lingua «E gioia», mentre da poetessa dialettale qual è, nel 2005 è giunta seconda al concorso «Golfo di Trieste» bandito dal «Salotto dei poeti».

gr. pa.

FARMACIE

Dal 30 gennaio al 4 febbraio 2006
Normale orario di apertura delle farmacie:
8.30-13 e 16-19.30.
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Pasteur 4/1 (Melara) tel. 911667
via XX Settembre 6 tel. 371377
via Mazzini 1/A - Muggia tel. 271124
Prosecco tel. 225340
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Pasteur 4/1 (Melara)
via XX Settembre 6
via dell'Orologio 6 - via Diaz 2
via Mazzini 1/A - Muggia
Prosecco tel. 225340
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via dell'Orologio 6 - via Diaz 2 tel. 300605
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.
www.farmacisti.trieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti 800 152 152
Aci soccorso stradale 803116
Capitaneria di porto 040/676611
Carabinieri 112
Corpo nazionale guardiufuochi 040/425234
Cris Servizi sanitari 040/3186118
Emergenza sanitaria 118
Guardia costiera emergenza 1530
Guardia di finanza 117
Polizia 113
Protezione civile 800 500 300
Sanità Numero verde 800 99 11 70
Telefono amico 0432/562572-562582
Vigili del fuoco 115
Vigili urbani 040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni 040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 8 Pan SVETI JERE da mare a orm. 45; ore 8 Tur UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 8 SAF-FET BEY da Cesme a orm. 47; ore 8 Hrv DOLI da Bar a orm. 13; ore 14 Ita ADRIA BLU da Venezia a molo VII; ore 16 Grc RAVENNA da Durazzo a orm. 15; ore 16 Ita SIDER CAPRI da Ravenna a orm. 82 (Servola); ore 18 Bhs VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 22 Man BRITISH HOLLY da Ras Lanuf a rada.

PARTENZE

Ore 5 Tur UND DENIZCIK da orm. 39 a Ambarli; ore 18 Ita STROMBOLI da orm. 87 a Ravenna; ore 19 Tur UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul; ore 20 Tur SAFET BEY da orm. 47 a Cesme; ore 20 Ita SIDER PONZA da orm. 82 (Servola) da Piombino.

MOVIMENTI

Ore 8 ROCK da rada a orm. 33.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ
«DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso. Lunedì 30 gennaio per i prenotati al corso pratico di computer «Word»:

9.30-11.30 e 15.30-17.30 (come concordato).
Le lezioni di oggi. Aula A: 9.30-10.50, prof. ssa O. Fregonese, Pianoforte, I corso; Aula A, 11.15-13.00, prof. ssa L. Earle, Lingua inglese, III corso; Aula B, 10.10-10.50, prof. L. Valli, Lingua inglese, conversazione; Aula C, 9-11, sig.ra F. Teuscher, Pittura su seta; Aula C, 9.30-11, sig.ra C. Negrini, Pittura su stoffa, legno, découpage, bambole; Aula D, 9-11, sig. R. Zanzotto, Tiffany; Aula «16», 9.30-10.30, sig.ra R. Serpo, Corso di shiatsu; Aula «Razore», 10.30-12, sig. Mario Pardini, Corso di dizione e recitazione; Aula A, 15.30-16.20, prof. A. Raimondi, Nutrizione ed esercizio fisico nella prevenzione e nel trattamento delle forme morbose più frequenti nell'anziano; Aula A, 16.35-17.25, prof. ssa E. Sisto, Il teatro francese: dal 700 ai giorni nostri, inizio corso; Aula A, 17.40-18.30, M.o L. Verzier, canto corale; Aula B, 15.30-16.20, prof. ssa L. Segre, Ricordi di guerra e di pace: autori vari, conduzione corso; Aula B, 16.35-17.25, dott.ssa R. Trevisani, La scrittura: chiave della personalità, conclusione corso; Aula C, 15.30-17, sig. C. Gentile, Grafica; Aula «Razore», 16.30-18, sig.ra M.L. Kanzin, Dinamica mentale.

Sezione di Muggia. Sala Millo, 9-11, sig.ra Russigman, Magia, ricamo, uncinetto; Sala Millo, 9.30-11.30, sig.ra M.L. Dudine, Bigiotteria; Sala Millo, 16.15-18.00, dott.ssa G. Della Torre Valassina, Depressione, ansia, stress: tutti ne parlano, ma cosa sono realmente?; Sala Millo, 17-18, dott. R. Candido, Conosciamo il diabete, inizio corso.

Comunicati. La biblioteca è aperta al pubblico martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30. Presso la Direzione corsi con orario da lunedì a venerdì dalle 9 alle 11 e mercoledì anche dalle 15.30 alle 17: continuano le iscrizioni per l'anno 2005/2006 e i corsi di lingue; prenotazione viaggio a Roma con udienza Papale dal 4 all'8 aprile 2006; prenotazione viaggio a Vicenza del 17/2/06 per la mostra di lavori di patchwork; prenotazione corso di computer per il mese di marzo; prenotazioni pranzo di Carnevale presso il Jolly Hotel. Per i prenotati al corso di computer del mese di febbraio confermare la presenza al martedì e giovedì dalle 9.30 alle 11.30 al sig. Papini.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ
AUSER

Università delle Libertà-Auser di Trieste, Largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberet@libero.it.

Piscina Altura, via Alpi Giulie n. 2/1. Ore 12-13 sig.ra C. Lafont, Acquagym.
Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1: 15-16, ultima lezione, dott.ssa M. Zippo, Alimentazione naturale con le spezie; 15-16.30, p.i. F. Isernia, L'elettronica come hobby; 15.30-17, dott.ssa F. Monno, Francese I; 15.30-17, dott.ssa M. De Santi, Inglese I; 15.30-18.30, Maestri A. Flego e G. Rozmann, Disegno e pittura; 16-17, prof. F. Stefanini, Bambini e giovani tra letteratura e storia; 17-18, sig. Fumo, Mitologia greca, dei ed eroi; 17-18, prof. ssa M. Oblati, Ungaretti, Quasimodo e la letteratura italiana; 18-18, dott.ssa C. Mocavero, «Il mondo raccontato», 2.ª lezione; 17-18.30, dott. F. Gallina: Il dialogo; 17.30-19, dott. E. Fusco, Spagnolo I, 17.30-19, dott.ssa G. Ischia, Tedesco I.
Ict Leonardo da Vinci - Ip Scipione de Sandrinelli: ore 15-18, sig.ra D. De Cecco, Tombolo; 16.30-18.30, «L'immagine» di G. Mohor, fotografia (ritratto e paesaggio).
Palestra scuola media Campi Elisi, via Carli n. 1/8: ore 20-21, sig.ra Furlan Veronese, ginnastica.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Mercatino di Natale iniziativa benefica

Ho provato molto fastidio nel leggere la segnalazione del signor Giorgio Zadeu, pubblicata all'inizio di gennaio, il cui scopo era insinuare il dubbio sulle reali finalità del mercatino di Natale denominato «Solidarietà Europea» organizzato, come ogni anno, con scopo benefico, in centro città. Purtroppo penso che il «polemico scrivente» non conosca il mondo associativo del volontariato; la sua probabile difficoltà economica lo spinge ad identificare in queste iniziative le cause dei ridotti fatturati che negli ultimi anni condizionano le attività commerciali del centro città. Difficoltà economiche e sfascio del comparto commercio che per l'accusatore sono anche da addebitare alle associazioni di categoria la cui discutibile e debole azione di protesta diventa una legittimazione delle stesse manifestazioni.

Ringrazio pertanto la tempestività del presidente dell'Ado, Associazione donatori organi, associazione organizzatrice del mercatino contestato, per la scelta di rispondere alle «diffamatorie» accuse esterne contro le iniziative benefiche.

Pecato che la giusta difesa del mondo del volontariato e in particolare nella dettagliata pomposa retorica risposta sull'operato dell'associazione che rappresenta, non si parli dell'importo raccolto con questa manifestazione benefica e non si ipotizzi come saranno utilizzati questi fondi.

Purtroppo c'è più di qualcuno in città che «vaneggia con cognizione di causa» sui proventi che quest'anno, probabilmente inferiori a quelli degli anni passati, sarebbero sempre interessanti perché ipotizzabili sui 200.000 euro (rica 400 milioni delle care vecchie lire) e si chiede perché mai i mass-media locali dovrebbero avere difficoltà a presenziare a una conferenza stampa pubblica che rendiconti il bilancio del mercatino di Natale?

Sorge il dubbio, che se quanto «vaneggiato» è di molto sbagliato, allora il grande impegno sociale dell'Ado basato su un volontariato spontaneo e probabilmente inesperto nell'organizzazione di manifestazioni, sia stato ingenuamente coinvolto in eccessive spese che, anche se regolarmente rendicontate, potrebbero essere superiori ai costi che normalmente incidono nell'allestimento di una manifestazione. In questo caso, purtroppo ci troveremmo nelle condizioni di ammettere che il reale beneficiario finale dell'evento sarà l'azienda incaricata dall'Ado a commercializzare la partecipazione al mercatino di Natale e a fornire tutte le relative strutture.

Marco Russo

Drammatica esperienza di ricovero coatto

Dopo aver letto l'articolo pubblicato il 29 dicembre 2005 sulla dichiarazione del ministro della Sanità Francesco Storace di mettere mano alla legge 180, che regolamenta l'operato psichiatrico, in me è nata, ancora una volta, una motivata e fortissima preoccupazione. Ho subito diversi t.s.o. (trattamento sanitario obbligatorio), e dopo il primo, avvenuto nel giugno del 1996 a soli 32 anni, ho deciso di scrivere un libro sulla mia destrutturata, distruttiva, spaventosa, commovente, drammatica, sconvolgente e dolorosissima esperienza di ricovero coatto. Ho scritto il libro per provare ad ottenere una sacrosanta giustizia e per far capire come si passa, dopo un t.s.o., dal pieno fulgore all'essere ridotto peggio di una larva umana. Dopo ogni ricovero (ben sei...) sono stato costretto, per mesi e mesi, ad affrontare una disperata e durissima risalita per colpa dell'overdose di psicofarmaci, che in pratica mi hanno completamente stroncato sia a livello psichico che fisico. Per mesi non riuscivo ad alzarmi dal letto. Ciò che dico nel libro è importantissimo e può avere un peso fondamentale e fortemente determinante sulle persone che hanno voce in capitolo per decidere su una revisione della legge 180. Il mio lavoro, anche se ho avuto alcune proposte editoriali, non mi è stato ancora possibile farlo pubblicare, però sto dicendo, per l'appunto, che ho scritto un libro sugli abusi del t.s.o. e che nel mio scritto lancio un appello per l'eliminazione del t.s.o. Se la presente verrà pubblicata, nessuno potrà dire che non era a conoscenza dell'esistenza del mio libro e del suo contenuto, e già si capisce da questa lettera come vengono massacrati le persone dai t.s.o. e da certa psichiatria, che è la più diffusa. Altre volte sono stato male ma essendo stato curato nel giusto modo o non subito danno alcuno e non sono stato imprigionato, e questo è il punto decisivo, difatti ci si può curare senza subire il carcere e l'atroce massacro del t.s.o.

Chiesto l'intervento di tutti (in primis deputati, senatori e ministri) onde evitare che un'eventuale modifica sbagliata della legge 180 faccia peggiorare le già gravi condizioni imposte alle persone che già di per sé stanno male. Da parte mia, sono fortemente deciso e fortemente determinato nel voler portare avanti questa lotta.

Anche se tante cose dovrebbero essere il pane quotidiano, so che, purtroppo, non esistono neanche mensilmente o annualmente, per cui ogni tanto non guasta vedere un po' di umanità e di giustizia: tante persone, tanti esseri umani, ne sono assetati.

Natale Adornetto
Catania
laurea in psicologia all'Università di Padova

Necessità di un fondo per i non autosufficienti

Allora i «poveri vecchi» o meglio i poveri pensionati sono a Trieste intorno a 3 mila unità. Nel 2000 e 2001 il dottor A. Debernardi, a quel tempo presidente dell'Isis, diceva già di questa cifra. Anzi, se ben ricordo, affermava che una città come Trieste deve saper affrontare lo zoccolo duro della povertà/miseria che si colloca intorno a 3000-3800 persone. Tutti davano invece numeri molto più alti, per ovvie motivazioni del politiche. Insomma, non aveva sbagliato! Come pure per aver detto e ribadito a chiare parole, addirittura alla presenza dei candidati al governatorato regionale, che c'era assoluto bisogno del fondo per i non autosufficienti, pena la riduzione in povertà dell'intera società per la scomparsa del centro medio. Stiamo ancora aspettando questo fondo di vera solidarietà mentre la società del rischio vuole ricondurre al nostro privato per farci rischiare ancor di più.

Maurizio Armandini

Confesso: non le ho dato la preferenza

Illustre signor Ettore Rosato, dunque finalizzo: conoscevo già la fonte da cui Lei ha attinto in scioltezza e noncuranza i dati anagrafici. Ma essi servivano, credevamo senza malizia, per motivi di pubblica sicurezza e di statistica generale, e non certo per postume questioni di interesse personale.

Confermo di non averle dato la preferenza, e se anche l'avesse spuntata il votato beniamino, ugualmente non avrebbe ricevuto nostri finanziamenti! Leggo che lei userà i bori in incassati da quei triestini «che i la ga capida», con moderazione e... parsimonia: no go dubi la vardi. Me vien de pianzer, perché se tutto cussì comovente che, tra groppo in gola e tremaz, devo pozarme sui muri se no... casco.

Riguardo alla mia illustrata da Honolulu, ci con-

IL CASO

L'anziana malata di Alzheimer e colpita da tumore abbandonata a se stessa

In casa di riposo non si è nessuno

La segnalazione del signor Di Luciano che racconta della sua nonna, malata di Alzheimer cui viene diagnosticato un tumore, sollecita riflessioni che dovrebbero aiutare i servizi, e la comunità nel suo insieme, a pensare a come fare affinché nessuno si possa sentire abbandonato. Forse l'intervento chirurgico non è stato effettuato tempestivamente perché la signora non era in imminente pericolo di vita e dunque richiedeva necessariamente il suo consenso (che non poteva essere dato consapevolmente stante la malattia di Alzheimer).

Forse i medici non sapevano che poteva essere indicata la strada dell'ammi-

nistrazione di sostegno, rapida e non costosa, rispetto all'interdizione. Forse non lo sapeva nemmeno la casa di riposo che accoglie la signora. Forse quando si è ricoverati in casa di riposo non si è più di nessuno. Forse i medici avevano deciso di non intervenire stante le condizioni generali della signora e il tipo di tumore.

Non sappiamo. Quello che è certo è che ci sono stati grossi difetti di comunicazione e di relazione.

Il vissuto del signor Di Luciano è quello dell'abbandono: della nonna e di chi si prende cura di lei. E non ha nessuna importanza se qualcuno chiarirà che soli non erano, perché questo è il vissuto. Possibile che nel «siste-

ma» dei servizi nessuno si sia fatto carico di questo aspetto? Che in dodici lunghi mesi il signor Di Luciano non abbia trovato nessuno in grado di parlare chiaramente con lui e di dare le indicazioni corrette?

Ci sembrano più che mai necessari, anziché pubblicazioni distribuite più o meno a pioggia che contengono elenchi infiniti e talvolta errati di servizi e associazioni cui il cittadino può rivolgersi, operatori in grado di comprendere quando è bene spendere due parole in più nel momento in cui si entra in contatto con situazioni come questa.

Rita Cian
Associazione Goffredo de Banfield

ti. È palese che, immerso in sfrenati e arrapantissimi tamurè, l'unico mio pensiero stupendo sarà Ettore Rosato.

Manlio Visintin

Quel giallo perenne in piazza Goldoni

Nella cronaca cittadina del Piccolo del 25 gennaio viene riportata la notizia di una delle tante inaugurazioni fatte dal sindaco Dipiazza. A tal proposito, auspico, che non ci sia la necessità di un prolungamento del suo attuale mandato per «evadere» quelle ancora in programma.

Tale notizia, mi permette di chiedergli se e quando prevede di inaugurare, e tutto pronto, l'impianto semaforico di piazza Goldoni lato corso Saba. Infatti, il perdurare del giallo interminabile di provvisori e il passaggio continuo dei pedoni - che hanno la precedenza - provoca un rallentamento con le conseguenze immaginabili. Nulla di male se il successo semaforico di via Carducci è sul rosso. Ma, se questo è sul verde e si è fortunati a passare, si è subito costretti a frenare per evitare l'investimento del pedone che forte del primo blocco, si sente autorizzato ad attraversare la strada pur avendo egli il rosso. Spero che il sindaco riveda la sua agenda delle inaugurazioni, magari anticipando tale evento. Oltre che la mia riconoscenza, ci sarebbe sicuramente anche quella degli automobilisti del centrosinistra. Non mi pronuncio per i politici. Distinti saluti.

Michele Marolla

L'avvocato d'ufficio non è gratuito

In riferimento all'articolo pubblicato sul Piccolo del giorno 18/1/06, a pag. 23 «Innocente ma deve pagare», sono necessarie alcune precisazioni, perché non viene spiegata bene la procedura che si deve usare in questi casi. Occorre chiarire che l'assegnazione dell'avvocato d'ufficio non significa:

Debito di guerra e beni degli esuli

Stipe Mesic non demorde. Anche in occasione delle recenti manifestazioni di Straburgo ha ripetuto la sua nota tesi sull'esproprio degli esuli, che sarebbe stato una «conseguenza della guerra», poi sistemata definitivamente col Trattato di Osimo del 1975 e con gli Accordi di Roma del 1983.

Disgustati dalla «Bohème»

È da tanti anni che la mia famiglia ha un palco al «Verdi». Quest'anno sarà l'ultimo. Disgustati profondamente dallo spettacolo propinato domenica 15 gennaio. La musica era sì della «Bohème» magistralmente interpretata ma non bisognava guardare il palcoscenico!

Bella voce la Cedolin ma nella veste di Mimì sessantottino ci vestiva male i panni e non era neanche la vera Mimì, perché della dolce fiora non aveva niente! Lo sdoppiamento dell'opera l'ha resa male.

Costernata ho visto un im-

probabile Marcello cantare «vecchia zimarra» (la parola zimarra ha un bel preciso significato), vendere un imprecisato indumento per comperare uno scialle a Mimì. Ma la povera Musetta tornava con un cartoccio di carta e ahimè! dentro c'era una bella dolcevita.

Già l'altr'anno avevamo avuto modi di protestare più e più volte per lo smarrimento delle opere (vedi «Un ballo in maschera»). La mancanza di rispetto per il pubblico triestino mi ha molto amareggiata. Ancora una considerazione. Mi chiedo come il nostro tanto amato maestro Oren ha potuto mettere in scena tanto sempio.

Maria Chiara Bedeschi

I metalmeccanici ancorati al '68

Raramente ho concordato con gli scritti del sig. Valdevit, più spesso sono stato propenso con i suoi contraddittori, ma stavolta dopo aver letto la replica del signor Riccardo Zolia all'editoriale del 17 gennaio, «Il mito stanco delle tute blu», non posso che essere favorevole al Valdevit.

E mi considero competente nel merito. Metalmeccanico dal 1979 nella più grande azienda triestina del genere, ho - mio malgrado - vissuto la realtà del comparto sino al 2002. Ventitré anni di fabbrica, con alti e bassi, lotte scioperi e conflitti interni, spesso mal digeriti nella convinzione che non sempre il torto era della «controparte». Convinzione spesso derivante dal confronto con l'attività di mia moglie (imprenditrice artigiana), però vista da un'ottica diametralmente opposta.

E molto, molto difficile immedesimarsi nelle altrui ragioni, senza averle provate di persona! Raramente, quasi mai per fortuna, le rivendicazioni sono frutto di capricci, invidie, o futili motivi. Di solito esse sono motivate giustamente da necessità vitali tali, da poter sopportare anche lunghi periodi di disagio (vedi a esempio, i 13 mesi citati dallo Zolia), ma il modo in cui insindacato (tutte tre le confederazioni!) gestisce le proteste è sempre lo stesso: rompere le scatole a coloro che nulla possono fare per risolverle! Non è certo in questo modo che ci si accattivava la simpatia e la solidarietà dei cittadini. E non sono certo sufficienti le successive scuse per aver dovuto creare disagio a causa del «bla bla bla!» La cruda realtà è che il sindacato rimane saldamente ancorato al '68 con tutte le catene mentali e politiche di quell'epoca, con i privilegi che la sua parte governativa di allora gli ha elargito, senza ancora rendersi conto che il 2000 è già qui da sei anni!

E per favore, non tiriamo più in ballo la questione della costituzione, libertà e democrazia minacciate, che solo i metalmeccanici saprebbero difendere! Questo paese sa reagire sempre sulle cose serie! A prescindere dai Berlusconi, Prodi, D'Alema o Bertinotti di turno! Svegliate compagni! La globalizzazione avanza!

Giorgio Fornasaro

Istituto radiologico senza buone maniere

Premetto che sono una pensionata di 72 anni, con dolori fisici e problemi di movimento ma non rimbalza. La scorsa settimana ho usufruito di due prestazioni presso un istituto radiologico sito nei pressi della Sinagoga: l'appuntamento era alle ore 12 per un'ecografia e alle ore 13 per le radiografie. Nell'intervallo tra una prestazione e l'altra fui invitata a farmi un «giretto», ma muovendomi con fatica e con il freddo che c'era fuori, optai per rimanere nella sala d'attesa tra i due esami. A quel punto una voce maschile proveniente da una sala interna, mi apostrofa in malo modo con la frase «cosa, no la ga un orologio?», facendomi capire che sostare un po' nella sala d'attesa era disdicevole. Alle mie rimostranze un'altra persona cercò di spiegarmi che le parole non erano dirette a me (ero l'unica paziente presente in quel frangente). Non è una cosa terribile ai giorni nostri, ma la vita è fatta anche di piccole cose e la maleducazione può far male a una persona anziana! Forse le buone maniere sono un optional da riservare solo a chi richiede accertamenti in privato?

Lucia Gavagnin

MONTAGNA

Al Parco delle Prealpi Giulie all'insegna dell'avventura

di Anna Pugliese

Vivere le montagne del Parco Naturale delle Prealpi Giulie all'insegna dell'avventura, anche nella stagione invernale. È questa l'accattivante proposta che arriva dal centro visite di Resia del parco friulano (tel. 0433 53534, www.parcoprealpijulie.org). Vengono offerte passeggiate lungo itinerari innevati con le racchette da neve, escursioni con gli sci da alpinismo, salite sulle cascate di ghiaccio, occasioni, per i più esperti, per praticare l'alpinismo invernale e idee originali per vivere magici momenti con la propria famiglia o gli amici. Le escursioni sono organizzate da guide alpine esperte, capaci di aiutare anche i meno preparati nei primi approcci con la montagna.

Si inizia il weekend del 4 e 5 febbraio con un'escursione di due giorni con le ciaspole da Prato Resia verso Cortis, Casera Berdo, Casera Canin, dove si pernotta, e Casera Coot, dove si inizia a scendere verso valle, puntando verso il paese di Stolvizza.

Domenica 12 febbraio escursione a Sella Prevala dedicata all'auto-soccorso in valanga. Verranno illustrate e provate tecniche di ricerca con apparecchi Arva, fondamentali per garantire la sicurezza su piste e tracciate non battute. Il 26 febbraio appuntamento al passo Tanamea, sopra Lusevera, per una gita di media difficoltà con le ciaspole sino alla Bocchetta Zavaio, in un'area molto panoramica. Il 12 marzo, è prevista una passeggiata, di sei ore circa, sempre con le racchette da neve, da Resiutta alla miniera del Rio Resartico, per scoprire un pezzo di storia, recente ma ormai dimenticato, della vallata. Il 26 è in programma l'ultima gita stagionale, l'ascesa, da Prato Resia, alla Sella Buia.

Le guide del parco propongono, poi, lezioni di arrampicata sul ghiaccio, per principianti ed esperti, alle cascate di Piani, adatte a chi prova quest'attività per la prima volta, alle cascate del Fontanon di Goriuda, per atleti di medio livello, e alla cascata del Bottiglione, una classica, molto impegnativa. Per chi preferisce lo sci alpinismo, nel parco si possono compiere attraversamenti per principianti ed esperti, in mezzo a un territorio quasi incontaminato.

Le escursioni più frequentate sono quelle della Baba Grande, da Stolvizza verso Berdo di Sopra e la Forcella Infrababa, e la facile attraversata del Canin, partendo dal rifugio Gilberti, scendendo sul versante del ghiacciaio del Canin, risalendo Sella Bila Pec e puntando poi verso Sella Nevea. Infine, per i più esperti, le salite alpinistiche invernali, su vie classiche come la Via Normale Slovenia al Monte Canin, la salita al monte Forato dal rifugio Gilberti e l'ascesa al Monte Sart sempre dal Gilberti con pernottamento al bivacco Marussich.

ELEZIONI: PRO E CONTRO

Le frasi imbarazzanti dell'onorevole Rosato

Come può l'on. Ettore Rosato, dopo le ultime dichiarazioni fatte nei giorni scorsi, portare avanti come proprio slogan elettorale a sindaco di Trieste: «ha esperienza, è in gamba, ha grinta?». Bisogna considerare in gamba una persona che per mestiere è «deputato» a legiferare ma non conosce l'iter legislativo come ben ha dimostrato con la sua dichiarazione sulla presunta mancanza di fondi per la piattaforma logistica in finanziaria? Bisogna valutarlo esperto anche se ormai evidente-

mente estraneo e disinformato della nostra struttura territoriale viste le «dimenticanze» sui nuovi alberghi e parcheggi creati sotto l'attuale giunta? In quanto a grinta, a questo punto, forse sarebbe meglio applicarla in altra maniera, magari allo studio della realtà delle cose, onde evitare imbarazzanti dichiarazioni poco «onorevoli»...

Buon lavoro onorevole Rosato.

Everest Bertoli
responsabile comunicazione
Forza Italia Giovani
Trieste

Giunta Dipiazza carente nelle politiche giovanili

Ci avviciniamo alla conclusione dei cinque anni di amministrazione comunale targata Dipiazza ed è giunto il momento di fare alcune considerazioni in merito. Riflessioni in particolare sull'operato nell'ambito delle politiche giovanili: le lodevoli e largamente apprezzate manifestazioni quali l'Isle of Mtv o il Tim Tour sono rimasti degli spot in un desolato panorama desertico per quanto concerne gli spazi di aggregazione.

Già il nostro coordinatore Demetrio Filippo Damiani aveva sottolineato subito dopo l'Isle of Mtv la scarsa capacità di questa amministrazione di allestire un progetto per

le politiche giovanili non basato esclusivamente su grandi eventi, ma che facesse di questi ultimi un fiore all'occhiello rispetto a tutta una serie di attività permanenti pianificate sul territorio. Ricreatori aperti più a lungo e scuole, seppur fatiscenti, accessibili al pomeriggio con una serie di attività organizzate potrebbero essere un primo passo utile a lenire il disagio derivante dall'emarginazione sociale di alcuni giovani triestini. Agli amministratori l'arduo compito di fornire risposte esaurienti a tali pressanti istanze.

Denis Locoselli
giovani Cittadini per Trieste

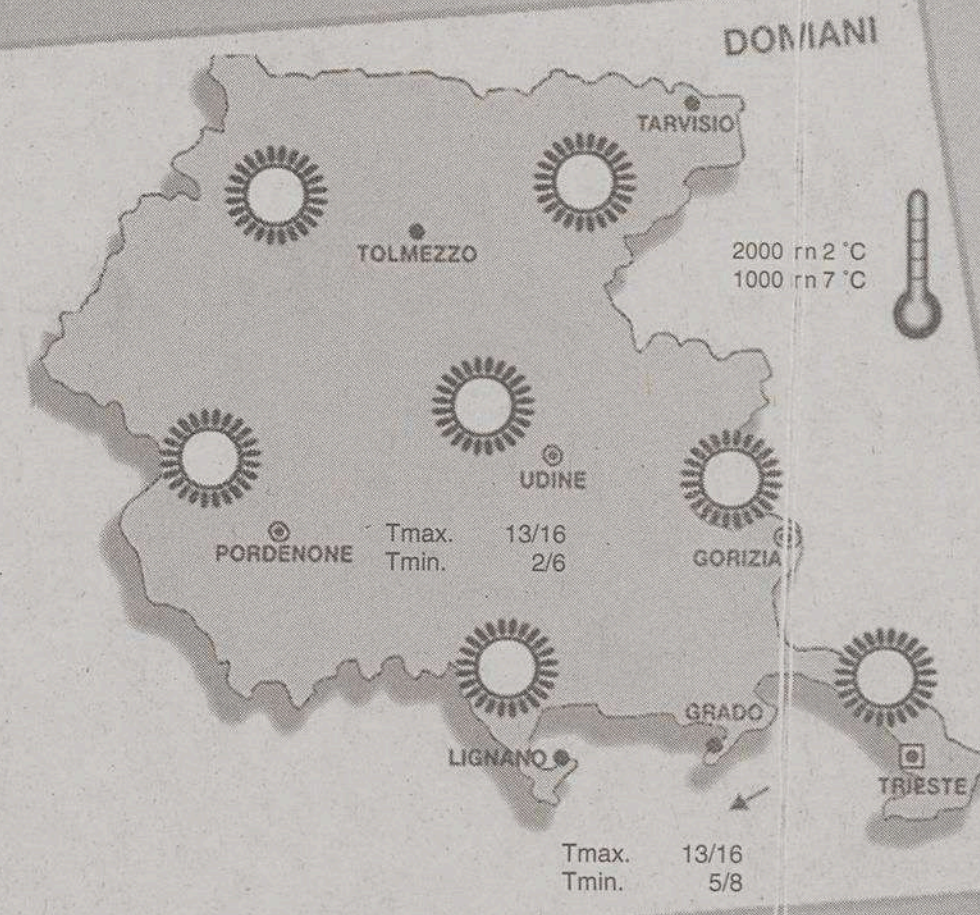
L'ALBUM



Lezioni di Protezione civile per le scuole

L'Ordine di San Giovanni Sogit di Trieste, in collaborazione con l'Istituto comprensivo Italo Svevo, realizza una serie di lezioni di prevenzione di Protezione civile presso le scuole elementari Lovisato, Biagio Marin, San Giusto, De Marchi e la scuola media Italo Svevo. Le lezioni prevedono argomenti quali il primo soccorso, le norme antisismiche con particolare riferimento all'evacuazione rapida delle scuole, gli incidenti domestici, l'antitabagismo e la prevenzione nell'uso del motorino. Nella foto alcuni ragazzi delle scuole media Italo Svevo.

IL TEMPO OGGI



MIN. MAX.

S. MARIA DI L.	10	12
P. CALABRIA	12	16
PALERMO	11	18
MESSINA	15	17
CATANIA	10	17
CAGLIARI	14	14
ALGERO	12	18

VERONA
VENEZIA
MILANO
TORINO
GENOVA
BOLOGNA
FIRENZE
PISA
ANCONA
PERUGIA
FESCAIA
L'AQUILA
CIAMPINO
FIUMICINO
CAMPOBASSO
BARI
PALERMO
NAPOLI
POTENZA

5 10
6 9
6 5
4 7
3 9
4 9
4 11
7 7
4 10
4 11
2 7
2 7
11 13
6 6
11 13
n.p. n.p.

localmente forti su Liguria di Ponente, Sardegna e sui settori jonico e tirrenico. agitati lo Jonio, Stretto di Sicilia e i mari attorno la Sardegna; molto mossi gli altri mari.

TRIESTE		MONFALCONE		GORIZIA		UDINE
Temperatura minima 7,0 massima 9,4		Temperatura minima 5,8 massima 9,1		Temperatura minima 5,2 massima 8,7		Temperatura minima 5,2 massima 11,4
Umidità 88%		Umidità 91%		Umidità 80%		Umidità 80%
Vento 2 km/h da Nord		Umidità 100%		Vento 6 km/h da E-N-E		Umidità 4 km/h da Est
Pressione stazionaria 1027,6		Vento 1,6 km/h da N-O				
MARE		MARE		GRADO		PORDENONE
Mare 6,7 gradi		Marea Bassa		Temperatura minima 5,9 massima 8,2		Temperatura minima 4,4 massima 11,4
Marea Alta 9,35 +48 cm 22,53 +48 cm 3,58 -21 cm		Marea Alta 9,40 +48 cm 22,58 +48 cm		Umidità 93%		Umidità 75%
Bassa 18,14 -40 cm				Vento 1,9 km/h da Nord		Vento 3 km/h da Est



MATERASSI E CUSCINI
PER ALLEVIARE LA PRESSIONE

MATERASSI E CUSCINI ESCLUSIVI CHE ALLEVIANO LA PRESSIONE

Per i materassi, i guanciali cervicali e i supporti posturali Tempur è consentita la detrazione d'imposta 19% come spese sanitarie (art. 15, lett. c, del DPR 917/86)

I materassi e i guanciali TEMPUR si modellano alla forma del vostro corpo

solo alla

casa del materasso

Trieste
via Capodistria 33/1
go Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979

adesso risparmi il 19%

CANCRO

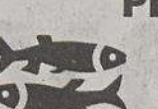
2
2

Sul lavoro se dimostrerete maggior impegno e determinazione otterrete il successo desiderato e una posizione più prestigiosa. Possibili prospettive di cambiamento di abitazione.



SCORPIONE  23
21

Giornata piena di significativi avvertimenti e di continuo impegno professionale. Gli astri promettono successo negli incontri amorosi. Non perdetevi tempo prezioso.



Riflettete attentamente prima di prendere una decisione importante che coinvolge non solo voi, ma anche chi vi vuole bene. Il momento è favorevole ad un viaggio.

	2		3		4		5		6		7	
			8		9			10			11	
12			13				14		15			
16				17		18						
	19											
20												
21												
					22							23
24		25			26			27			28	
		29						30				
31	32				33							
34							35				36	

INDOVINELLO

Cagne disturbatrici

Poiché mi redarguirono
una volta che fuori le ho menate,
ritengo prudentissimo
tenerle sempre a casa, e le ho legate

SOLUZIONI DI IERI

Biscarto iniziale:
PECORA PEZZATA=
CORAZZATA

D	A	I	N	R	C	A	
L	O	N	E	O	I	O	S
M	S	G	R	O	V	E	
S	T	R	O	F	E	I	D
C	A	R	O	N	A	R	I
M	R	I	U	S	C	I	T
E	S	A	T	T	O	R	E
N	E	S	I	T	I	N	E
O	C	A	P	O	L	E	
E	S	T	R	A	L	A	R
A	I	R	E	U	A	R	O

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100

**Ogni mese
In edicola**

**ESCI DAL FREDDO E SCEGLI DI VIZIARTI
CON CALDI WEEK-END**

Promozione OLIMIA Nuovo H. Sotelia 4* A Marzo solo € 119 3g/2n, HB	SAN VALENTINO A BLED-H. Golf 4* 3g/2n, HB, € 148 10. e 17.2.	ROMANTICO OTOČEC Hotel Grad 5* 3g/2n, HB, € 148
TERME STRUNJAN H. Svoboda 4*, 3 giorni fino 4.3.,HB, € 128 Massaggio incluso	SHARM EL SHEIKH Dal 17 al 26.2., Domina Coral Bay 5* 8 giorni, da TS, € 630	CUBA a Febbraio Blau Club Arenal 4* 9g/7n, AI, € 1170 Singola senza supplemento!

ILIRIKA - LAST MINUTE CENTER
Trieste, Via San Lazzaro 13
00 39 040/637025, www.lastminutecenter.it

LUN: 15.00-19.00 • MART-VEN: 9.00-19.00 • SAB: 9.00-13.00

Time's LOST IN IRAQ

**Il nuovo volume di Limes (6/2005)
la rivista italiana di geopolitica,
è in edicola e in libreria**

www.limesonline.com

**Borsa Nazionale del Lavoro**

Home

BORSA DEL LAVORO

Network

Iscrizioni

GUIDE

Contatti

J W T

**Cerchi lavoro? Cerchi lavoratori?
È tutto qui dentro.**



www.borsalavoro.it

Oggi il mondo del lavoro è dentro una borsa!

Con la Borsa Nazionale del Lavoro nasce il sistema integrato pubblico e privato di chi cerca e offre lavoro.

Cittadini, imprese e intermediari per il lavoro di tutte le regioni d'Italia si incontrano in un'unica rete di servizi on-line, gratuita e facile da consultare.

Se stai cercando lavoro o cerchi un lavoratore, nella Borsa Nazionale del Lavoro trovi l'offerta giusta per te.

Clicca www.borsalavoro.it o vai in un'agenzia autorizzata.

www.borsalavoro.it È tutto qui dentro.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali